IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90; «Paperinik» € 7,90

ANNO 126 - NUMERO 25
LUNEDÌ 2 LUGLIO 2007
€ 1,00

Nuovi allarmi al Jfk e a Heathrow
Brown: «Non cederemo al male»

Londra: cinque arresti dopo le autobomba

LONDRA Scotland Yard ha effettuato ieri cinque arresti legati ai tentati attentati di Londra con due autobomba (disinnescate anche grazie al cattivo funzionamento del dispositivo di innesco) e probabilmente anche alla jeep kamikaze che si è schiantata contro la sala d'aspetto dell'aeroporto di Glasgow. Il nuovo premier Brown: «Non cederemo al male». Allarme in tutto il mondo: evacuati un terminal del Jfk di New York e uno dell'aeroporto londinese di Heathrow. Vigilanza massima in Italia.

Gordon Brown

● *A pagina 3*

L'incendio si è sviluppato verso le 10 del mattino: il fumo ha oscurato per ore il cielo in centrocittà. Non si conoscono le cause

Palazzo in fiamme in via Gatteri: un morto

La vittima, Mario Marigonda di 90 anni, viveva da solo. Donna e vigile intossicati

Sgomberato l'intero edificio: 12 persone sono state ospitate al «Gregoretti»

Mario Marigonda, 90 anni

TRIESTE Un incendio di proporzioni impressionanti si è sviluppato ieri mattina in un palazzo al numero 9 di via Gatteri. Nel rogo ha perso la vita, Mario Marigonda di 90 anni, che viveva da solo in uno dei tre appartamenti al quinto piano dello stabile. Altre due persone, Anna Visentin di 86 anni, residente nel palazzo al numero 7 di via Gatteri, e Franco Lussa, un vigile del fuoco volontario, sono rimasti intossicati, fortunamente in modo lieve. L'allarme è scattato attorno alle 10.45. L'incendio è divampato per ore, una nuvola di fumo ha oscurato per quasi tutto il giorno il centro. Ancora ignote le cause. Dodici persone, rimaste senza casa, sono state ospitate al Gregoretti.

● **Rebecca, Rauber e Tonero** *alle pagine 13, 14 e 15*

I vigili combattono contro le fiamme che hanno già distrutto l'ultimo piano: l'incendio è divampato per ore. Fumo su tutta la città (Foto Bruni)

SINTONIA CON IL GOVERNO

VELTRONI, NUOVO CLIMA NEL CENTROSINISTRA

di **Guido Crainz**

Per la prima volta dopo molto tempo sembra esservi sintonia – e sintonia positiva – fra il dibattito interno al centrosinistra e l'azione del governo. Con logiche e ragioni in parte differenti sia il discorso di candidatura di Walter Veltroni al Lingotto sia le misure decise giovedì dal governo sembrano aprire la via a percorsi nuovi, diversi dal passato e più vicini ai cittadini. Rivelano al tempo stesso i nodi ancora aperti: indicano la loro gravità, che non può essere sottovalutata, ma al tempo stesso la via per tentare di superarli.

Chi ha rimproverato a lungo a Veltroni di essere un politico troppo attento all'immagine ha avuto modo di ricredersi: il suo discorso era intessuto di scelte apertamente dichiarate, di misure precise e per nulla scontate. L'assunzione della sicurezza dei cittadini come bene prioritario, ad esempio, si è legata alla richiesta immediata di una maggiore presenza dello stato sul territorio. Il rifiuto deciso dell'«ambientalismo dei no» (parlava nel Piemonte della mobilitazione contro la Tav) si è accompagnato alla proposta di un «ambientalismo dei sì» fatto di ricerca e innovazione concreta, di incentivi e di disincentivi. La proposta di un «patto fra generazioni», infine, ha un risvolto sia immediato sia di prospettiva di grande rilievo: inserisce in termini secchi nell'agenda politica il nesso fra la discussione sulle pensioni e quella sul futuro dei giovani.

● *Segue a pagina 2*

TRIESTINA, MILANESE PRONTO A TORNARE

● *Nello Sport*

Il governatore ospite a Vicenza di Bossi. Menia: «Un invito incomprensibile»

Illy e Lega Nord, intesa sul federalismo Maroni: modello Fvg in tutta la Padania

TRIESTE Il modello di federalismo ottenuto dal Friuli Venezia Giulia potrebbe essere esteso a tutta la Padania. Lo ha ipotizzato il vicepresidente della Lega Roberto Maroni al termine dell'intervento che il presidente del Fvg Riccardo Illy ha svolto sabato a Vicenza, in occasione della seduta del Parlamento del Nord, alla quale il governatore del centrosinistra ha partecipato in qualità di ospite. Illy ha illustrato i benefici che la Regione otterrà con l'attuazione del federalismo fiscale, dopo che il governo Prodi ha dato il via libera al mantenimento in Fvg delle compartecipazioni erariali, senza passare per le casse statali. «Bisogna anche analizzare - ha detto Illy - quale, fra i vari modelli federali, si può adattare ai territori delle regioni ordinarie. I modelli migliori a livello europeo sono quelli di Svizzera, Germania e Austria, ma sono federalismi differenti fra di loro e bisogna trovare il modello che potrebbe essere più adeguato».

● *A pagina 7*
Giovanni Stocco

I giovani triestini figli fino a 30 anni

● **Elisa Coloni** *a pagina 16*

VISCO E TASSE

I «FURBETTI» DELL'EVASIONE

di **Corrado Belci**

Sarà antipatico e impopolare, Visco; saranno da modificare gli studi di settore; è alta, in Italia, la pressione fiscale; il governo ha un'immagine peggiore del suo operato; se si vota oggi (e anche domani) vince il centrodestra. Okay. Ma tutto questo non toglie che l'Italia ha l'evasione fiscale più alta dell'Occidente. E non è un bel primato. Ci sono due modi per parlare di tasse. Il primo è quello di Berlusconi che – anche da presidente del Consiglio in carica – dice: «Se le aliquote sono alte, è lecito evadere le tasse». Il secondo è quello di Padoa-Schioppa che – da banchiere centrale prima e da ministro adesso – dice: «Se tutti pagano le tasse, si possono abbassare le aliquote».

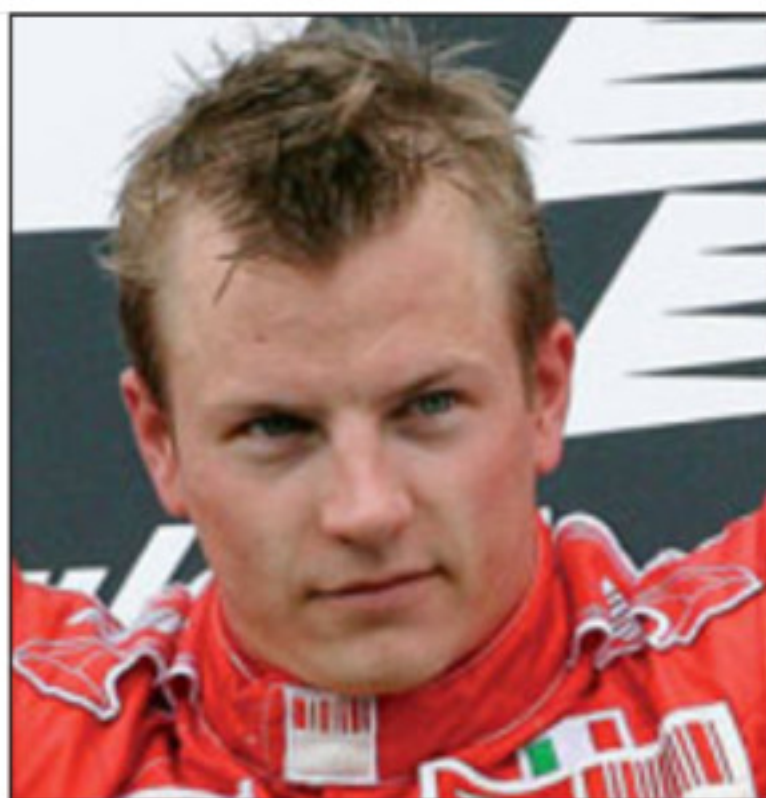
● *Segue a pagina 4*

Prime proposte per l'utilizzo dell'area in vista del trasferimento dell'istituto nel comprensorio ospedaliero di Cattinara

Lusa, Ater: «Case popolari all'ex Burlo»

La presidente: «L'area che ospita l'ospedale infantile è da riconvertire»

TRIESTE «È necessario che il Comune si faccia carico del bisogno di casa, e che alcune scelte sul territorio siano conseguenti». E dunque, proprio l'area di via dell'Istria che oggi ospita il Burlo potrebbe domani essere riconvertita - almeno in parte - a complesso Ater. Case al posto dell'ospedale infantile destinato a traslocare a Cattinara, insomma. A lanciare l'ipotesi, sebbene durante un incontro politico e non istituzionale, è stata la stessa presidente dell'Ater Perla Lusa, che ne ha parlato durante una riunione dei direttivi provinciali di Ds e Margherita.

● *A pagina 17*
Paola Bolis

Ferrari, doppietta a Magny Cours

● *Nello Sport*

Bar Tivoli, altro furto Il titolare: «Ormai sono un bersaglio»

TRIESTE Servendosi di una spranga d'acciaio l'altra notte qualcuno si è introdotto all'interno del bar Tivoli di via XXX Ottobre. Ha rubato mille euro, una macchina fotografica digitale, un cellulare nuovo di zecca. Il titolare del locale, Jean Cuculachi: «Quando dico che la zona è pericolosa il sindaco mi ridicolizza dicendo che si tratta solo di microcriminalità. Prima hanno accoltellato due persone nel mio supermercato - spiega - ora un altro furto. Cosa aspetta Dipiazza ad intervenire? Non si è mai preoccupato di quello che sta accadendo in questa piazza».

● *A pagina 16*

OGGI 2 PAGINE
LIBRI E DVD
CINEMA E MUSICA
● Alle pagine 10 e 11

Il premier Romano Prodi con Tommaso Padoa-Schioppa

Le tappe della vicenda

13 luglio 2006
L'INCONTRO VISCO-SPECIALE
Il vice ministro Visco convoca il comandante generale della Guardia di Finanza, Roberto Speciale e gli **"impartisce l'ordine" di avvicendare quattro ufficiali della Guardia di Finanza** che indagano, tra l'altro, sulla scalata di Unipol alla Bnl

22 maggio 2007
LA PUBBLICAZIONE DEL VERBALE
Il quotidiano **"Il Giornale"** pubblica il verbale delle dichiarazioni di Speciale all'avvocato generale dello Stato, Manuela Romei. Di fatto, poi, i **trasferimenti richiesti da Visco non sono mai diventati operativi**

25 maggio 2007
IL DOSSIER DELLA PROCURA
La **Procura di Roma apre un fascicolo** per capire se sono stati commessi **illeciti con rilevanza penale**

1 giugno 2007
L'INTERVENTO DEL GOVERNO
Il **Consiglio dei ministri** dispone l'avvicendamento **al comando della Gdf** del generale Speciale con **il generale Cosimo D'Arrigo**

28 giugno 2007
VISCO INDAGATO
Il vice ministro **Visco** è indagato dalla Procura di Roma per **tentato abuso di ufficio e presunte minacce** nei confronti del generale Roberto Speciale

IERI
L'ANNUNCIO DELLE QUERELE
Sergio De Gregorio, presidente della Commissione Difesa del Senato, comunica che il generale **Roberto Speciale ha dato mandato ai propri legali per querelare** il ministro **Tommaso Padoa Schioppa** e il premier **Romano Prodi**

ANSA-CENTIMETRI

L'ex comandante della Finanza passa alle vie legali per le frasi dette in Parlamento. L'annuncio dato dal senatore De Gregorio

Prodi e Padoa-Schioppa querelati da Speciale

Sircana: «Il governo non è preoccupato». Di Pietro: «Confermo le mie perplessità»

ROMA Prosegue il braccio di ferro fra il generale Roberto Speciale e il governo: l'ex capo della Guardia di Finanza avrebbe dato mandato ai propri legali di querelare per diffamazione e calunnia non solo il ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa, in relazione - ha spiegato sabato Sergio De Gregorio - alle gravi accuse mosse durante il dibattito al Senato sulla sua rimozione«, ma anche il presidente del Consiglio Romano Prodi. L'annuncio dato dal senatore De Gregorio (presidente della Commissione Difesa, eletto nell'Italia dei Valori, ma poi passato con il centrodestra), ha spinto Palazzo Chigi ad una replica immediata. «Affronteremo la querela senza patemi. Non c'è preoccupazione da parte del governo», ha minimizzato Silvio Sircana. Il portavoce del governo, oltre a sottolineare la «singolarità» dell'iniziativa del generale e il fatto che la vicenda «stia salendo sopra le righe», non ha quindi rinunciato ad una stoccata al presidente della commissione Difesa del Senato. «Stupisce - ha attaccato Sircana - che Speciale abbia bisogno di un portavoce, nella persona del senatore De Gregorio, che ha agito in questo caso con lo stesso zelo con cui ha agito nel saltare da una parte all'altra degli schieramenti politici».

Pronta la replica del leader del movimento Italiani nel Mondo. «Da giornalista, mi sembrava una notizia degna di nota», ha risposto piccato De Gregorio. In ogni caso «ognuno decide quale tipologia di portavoce adottare», ha aggiunto, pronosticando una caduta del governo nel caso in cui la vicenda arrivasse nell'aula del Senato.

Insomma, la vicenda delle dimissioni di Speciale - che il centrodestra lega alle indagini della Gdf su Unipol e che l'Unione invece giustifica con gravi mancanze del generale - torna ad infiammare il Palazzo. In ambienti parlamentari dell'Ulivo viene duramente criticato l'annuncio dato dal generale, per interposta persona, di presentare una denuncia formale, tanto da paragonarla, qualora venisse confermata formalmente, ad un atto al limite del sovvertimento dell'ordine pubblico. Prodi non ha commentato direttamente la vicenda ma attraverso il portavoce del governo, Sircana, ha, nella sostanza, rimarcato la piena fiducia nel lavoro della magistratura.

Roberto Speciale

Intanto, la tensione è tornata alta e lo scontro, come già in passato, non si è limitato a opporre maggioranza e opposizione. «In questa vicenda c'è ormai poco da stare allegri«, ha ammesso Massimo Donadi, capogruppo dell'Idv. Antonio Di Pietro ha ribadito di non aver gradito le mosse del governo: «Riconfermiamo tutte le nostre perplessità», ha spiegato il ministro dell'Idv, sottolineando anche però come ormai sia chiara la volontà di Speciale di sollevare un conflitto che coinvolga direttamente la sfera politica. In ogni caso, ha precisato Di Pietro «non ci faremmo strumentalizzare» anche se, in caso di rinvio a giudizio, è chiaro che «Visco dovrebbe fare un passo indietro».

La maggioranza, escludendo le perplessità dell' Italia dei Valori, ha difeso a spada tratta il suo vice ministro. Angelo Bonelli dei Verdi ha sottolineato che la denuncia di Speciale è «senza precedenti», mentre Roberto Villetti ha criticato il centrodestra per aver adottato «due pesi e due misure» in questa vicenda.

POLITICA ESTERA

Il centrodestra chiede che la questione ritorni in Parlamento. Casini: «Il viceministro se ne dovrebbe andare per la politica fiscale»

La Cdl all'attacco: «Ora Visco deve dimettersi»

ROMA Dopo l'annuncio della querela di Speciale, il centrodestra torna all'attacco della maggioranza. Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc, ha ribadito che il viceministro dell'Economia dovrebbe sì presentare le dimissioni, «ma non per l'avviso di garanzia, ma per la politica fiscale». Anche il leader leghista Umberto Bossi la mette giù dura: «Vincenzo Visco si dovrebbe dimettere, con tutto il casino che ha fatto...».

Forza Italia, con Renato Schifani, ha invitato Visco a dimettersi, sostenendo che il premier e il ministro dell'Economia, che lo hanno protetto, dovranno invece vedersela con la magistratura. Anche il leghista Calderoli ha puntato il dito contro «i mandanti» della vicenda, ovvero Prodi e «Tps», che dovrebbero dimettersi, sottolinea.

Stesso leit motiv per Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale. «Ma fino a quando bisognerà sopportare lo scandalo Visco? Ha minacciato la Guardia di Finanza, rapinato i contribuenti e aggredito l'economia produttiva con gli studi di settore. Fa bene Speciale a chiedere soddisfazione in sede giudiziaria». «Non bisogna dimenticare - aggiunge Gasparri - che lo scandalo investe Prodi e Padoa-Schioppa, che per difendere Visco hanno mentito in Parlamento. Visco si dimetta subito. Noi intanto - conclude - dobbiamo riportare il caso in Parlamento».

«Se Visco di dimettesse non sarebbe una ammissione di responsabilità ma un segno di responsabilità. L'Udc difende il principio di presunzione di innocenza, ma Visco ha anche delle precise responsabilità di governo e il dovere di non indebolire le istituzioni» aggiunge Maurizio Ronconi dell'Udc. «Sul caso Moro, il senatore Cossiga si dimise per molto meno, dimostrando però senso delle istituzioni e determinazione a non coinvolgerle in una dura polemica politica. Visco se ne vada dimostrando sensibilità politica e attaccamento alle istituzioni».

L'unica voce fuori dal coro nel centrodestra è stata quella del democristiano Gianfranco Rotondi. «Se si è garantisti, bisogna esserlo sempre e non a giorni alterni. I partiti faranno un buon servizio alla politica se eviteranno di emettere sentenze sull'inchiesta in corso». Il segretario della Democrazia Cristiana per le Autonomie, Gianfranco Rotondi, rompe il fronte delle critiche che arrivano dal centrodestra sul caso Visco-Speciale e osserva che «sarebbe opportuno che i partiti abbassassero i toni della polemica, evitando strumentalizzazioni».

FISCO

Semplificare le detrazioni

Famiglia, allo studio l'assegno unico per i figli a carico

ROMA Si va verso l'assegno unico per il sostegno alle famiglie con figli (circa 10 milioni i minori di 18 anni in Italia) che unirà le attuali detrazioni Irpef agli assegni familiari. Il governo, con il Dpef varato giovedì, indica la strada che sarà poi percorsa a partire dalla prossima manovra e gli uffici del viceministro all' Economia, Vincenzo Visco, lavorano già a pieno ritmo a questa ipotesi che porterà - come scritto nel Dpef - «a una vera e propria dote fiscale per il figlio indipendentemente dallo status lavorativo dei genitori». Ovvero, gradualmente fino ad arrivare con la misura a regime, l'assegno unico riguarderà anche i lavoratori autonomi oltre ai dipendenti. Ma intanto si partirà dagli «incapienti», cioè da chi ha un reddito tanto basso da non poter nemmeno usufruire delle detrazioni fiscali.

Detrazioni ed assegni saranno dunque unificati e potenziati ma ancora non è noto il «quanto» e questo perchè - fanno notare i tecnici - «dipende dalle risorse che saranno impiegate». Si parte comunque già da un discreto gruzzolo: oggi infatti l'assegno per un figlio è di 1.650 euro l'anno (livello massimo) che scende al salire del reddito e si annulla a quota 61.700 euro di reddito annui. La detrazione attuale è invece di 900 euro nel caso di un figlio sotto i tre anni e di 800 euro se è maggiore di tre anni. L'intenzione del Governo è di aumentare questi livelli e di far scendere «più dolcemente» l'intervento al salire del reddito. In ogni caso già si avrebbe un assegno di 2.550 euro (da dividere in 12 mensilità) con un figlio di meno di 3 anni e 2.450 se maggiore di tre anni.

Il percorso delineato parte dagli «incapienti». A questi le detrazioni saranno dunque ridate sotto forma di assegno (800 o 900 euro annui). Poi l'intervento sul 'decalage che sarà addolcito sostenendo in tal modo anche i ceti medi. Infine l'unificazione dei due istituti nell' assegno unico. Ma per arrivare a questo occorrerà aspettare almeno un paio d'anni anche perchè, a parte le risorse da reperire, si dovranno anche unificare le banche dati dell'Inps (che oggi eroga gli assegni) con quelli dell'Amministrazione fiscale a cui fanno capo le detrazioni.

L'esecutivo riprende il lavoro per un'intesa con le parti sociali. Sul tappeto l'innalzamento dell'età pensionabile senza tenere conto della riforma Maroni

La sinistra non cede: operai in pensione a 57 anni

Rifondazione in pressing su Prodi per superare subito lo scalone. Ma la Bonino non è d'accordo

ROMA Dopo il via libera del Consiglio dei ministri al Dpef e al decreto sul Tesoretto (l'extragettito dovuto alle maggiori entrate da lotta all'evasione fiscale) il governo riprende questa settimana il lavoro per un'intesa sulle pensioni con le parti sociali. Sul tappeto l'ipotesi dell'innalzamento (che i sindacati vorrebbero per i primi tre anni a partire dal 2008) a 58 anni con incentivi per chi rimane al lavoro e l'esclusione degli operai. Un punto sul quale la sinistra radicale non transige.

«Noi non approveremo - puntualizza il segretario del Prc Franco Giordano - nessuna proposta che vada oltre». Rifondazione tra l'altro avverte: «Il governo non pensi di poter fare mediazioni al ribasso perchè ha deciso gli aumenti per le pensioni basse nè pensi di rimandare a settembre la questione perchè si intreccerebbe col rinnovo del contratto dei metalmeccanici e diventerebbe ingestibile».

Della stessa idea anche il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento. «Va ripreso in settimana - argomenta - il confronto tra governo e sindacati: c'è un punto base da cui partire che è l'innalzamento dell'età pensionabile a 58 anni escludendo gli operai e ragionando su incentivi per chi vuole rimanere al lavoro».

Insomma, la sinistra radicale fa pressing, ma, da ambienti parlamentari vicini al presidente del Consiglio si fa sapere che c'è comunque la volontà di chiudere la trattativa in tempi rapidi visto anche il clima positivo e i segnali di apertura sia da parte dei sindacati che dei partiti.

In questa settimana, che viene definita «di riflessione», ci saranno comunque contatti informali, con l'obiettivo di riaprire il tavolo, interrottosi la settimana scorsa con l'uscita della Cgil, nel momento in cui sarà possibile chiudere con un'intesa.

Franco Giordano

Intanto, però, sul «nodo» dello scalone ai dubbi espressi nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema («non ci sono le risorse per abolirlo e anche se ce le avessimo sarebbe sbagliato metterle in un'operazione di questo tipo») si aggiungono quelli di un altro esponente dell' esecutivo: il ministro per le politiche Comunitarie Emma Bonino.

«Ci dobbiamo tenere lo scalone», fa sapere il ministro che spiega anche di aver espresso delle perplessità sul decreto sull'extragettito: per la radicale, ha seguito la logica dei «tutti, maledetti e subito». Secondo Bonino, dati gli altri impegni che il governo ha preso(«costano dieci miliardi al netto dello scalone»), «il rischio è quello che il 29 settembre, a ridosso della Finanziaria, ci si chieda di aumentare le tasse». Se ciò si dovesse verificare,fa capire, la Rosa nel pugno, o quantomeno la componente radicale di essa, avrebbe una reazione durissima.

Il ministro per le Politiche della famiglia, Rosy Bindi, sottolinea invece che, come da programma dell'Unione, è giusto mettere mano allo scalone prevedendo anche incentivi, ma accompagnando questa manovra con una «seria riforma del welfare» e mettendo in campo politiche in favore dei nuclei familiari.

Il centrodestra, anche dopo le critiche sulla manovra venute dall'Ue, boccia il Dpef varato dal governo, così come il dibattito apertosi sulle pensioni. «Il Dpef - attacca il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini - ha un valore uguale allo zero: c'è tutto e il contrario di tutto.».

Nessun incontro in programma

ROMA Non è previsto alcun incontro oggi tra governo e sindacati per riprendere la trattativa sulle pensioni. È quanto ha riferito all'Agi il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. «Non ci sono novità - spiega il ministro -. Per la settimana pensiamo di incontrare i sindacati ma non è ancora stata fissata una data in calendario». I sindacati confermano di non essere stati convocati al tavolo con il governo e che non è ancora in calendario un incontro. «Al momento non c'è nulla in programma», assicurano Cgil, Cisl e Uil. Le diplomazie sono comunque al lavoro e in settimana la trattativa riprenderà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 giugno 2007 è stata di 50.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Veltroni, nuovo clima nel centrosinistra

Sul futuro di chi non ha ancora lavoro. Veltroni ha ricordato che è stato sconvolto ormai da anni un percorso della vita che tradizionalmente era scandito in tempi certi da scuola, lavoro, pensione. Quei tempi si sono modificati radicalmente e si sono fatti incerti, troppo incerti. La vita non può essere saltuaria, la vita non può essere part time, ha detto Veltroni, e ha colto così un'inquietudine estesa oggi anche a generazioni non più giovanissime. Non può essere rimandata oltre una politica che comprenda al tempo stesso l'interesse dei padri e quello dei figli, e che si basi su un patto lungimirante e condiviso. Nell'agenda del governo ci devono essere insomma sia la revisione, ormai obbligatoria, del sistema pensionistico sia un vasto programma che veda incentivi veri non solo al lavoro dei giovani ma anche a quello degli anziani. La "attivizzazione dei vecchi" di cui ha parlato il sindaco di Roma può essere una risorsa, un'iniezione di fiducia e di orgoglio per tutta la società.

Forse su questo terreno si è manifestato nel modo più limpido quel richiamo all'interesse generale che è stato il vero architrave del discorso di Veltroni. Un interesse generale che può prevalere solo se è riconosciuto come tale dai cittadini, solo se non è brandito dalla politica in forme "punitive" nei loro confronti (e anche questi sono toni nuovi). E'mancato sino ad ora, ha detto Veltroni, l'adeguamento dello stato sociale ad una realtà profondamente mutata: quell'adeguamento non può più essere rinviato.

Vi è qui un'indicazione per i prossimi decenni e al tempo stesso per le prossime ore: è dovere di tutti riflettere sulle sue implicazioni di lungo periodo e al tempo stesso tenerne conto nella trattativa sulle pensioni, temporaneamente interrotta. Su di essa possono essere utili anche un paio di osservazioni apparentemente marginali. Da un lato infatti questa è un'altra cambiale che il governo Berlusconi ha lasciato da pagare al suo successore, scaricando sulle sue spalle i costi del conflitto sociale. Dall' altro la possibilità di modifiche non traumatiche all'età pensionistica è legata non solo a una prospettiva generale condivisa ma anche a una convincente attuazione nell'immediato di quelle modifiche: e ad essa può concorrere sia la gradualità sia la specifica attenzione alla diversità dei lavori, con un rispetto vero -e quindi anche con differenziazioni concrete- per i lavori pesanti e logoranti.

Infine, il rapporto fra stato e cittadini -e il rifiuto di intenderlo in termini "punitivi"- ha sorretto anche la parte del discorso relativa al sistema fiscale. Veltroni ha ricordato che si può evadere i propri obblighi sia non pagando le tasse sia non fornendo pienamente quel lavoro per cui si riceve uno stipendio pubblico. Ha aggiunto che lo stato si comporta anch'esso da odioso evasore quando non dà ai cittadini i servizi per cui le tasse vengono imposte. Non a caso, forse, il maggior numero di citazioni è toccato al governatore della banca d'Italia Draghi, che da tempo invita ad avviare la ripresa, ad incentivare i consumi. E quindi a ridurre tasse e sacrifici.

In questo quadro generale si sono inserite le decisioni prese giovedì dal governo, anch'esse sostanzialmente diverse rispetto al passato. Sono incentrate su misure di sostegno ai ceti deboli (in particolare ai pensionati più poveri ma anche ai giovani -con attenzione alla formazione e all' Università- e alle donne) e su di una riduzione fiscale che prenderà avvio dall'Ici e proseguirà poi più in generale, con forme di federalismo. Almeno un'osservazione va fatta: Berlusconi aveva promesso all'improvviso l'abolizione dell'Ici nell'ultimo giorno della campagna elettorale, in una situazione economica che la rendeva irrealistica o disastrosa, pura demagogia . Avviato il risanamento, il centrosinistra la persegue davvero: non è una differenza da poco. Certo, il risanamento è ancora da ultimare ma è venuto il momento di non sacrificare ad esso ogni cosa: non occorre che l'Europa ci dia 10, ha detto Padoa-Schioppa, è importante che ci dia la sufficienza. Anche questi sono toni nuovi.

Rileggendo uno dopo l'altro i temi che ho richiamato -dalla sicurezza alle tasse- appare evidente la svolta del centrosinistra e anche la sua natura. Sembra di capire, in altri termini, che il malessere del settentrione non è più considerato dall'Ulivo come un fastidioso incidente, frutto di individualismi e corporativismi, ma come un problema reale, vissuto come tale da ceti vitali, da settori produttivi decisivi (e del sud si è parlato al Lingotto in riferimento soprattutto alla formazione, cioè in termini non assistenzialistici). Forse Walter Veltroni avrebbe potuto segnalarlo in modo più radicale, più impegnativo. E' accusato di esser troppo attento all'immagine e al gesto simbolico, ma questa volta era proprio il caso di calcare la mano. Un'occasione persa, forse, ma dopo troppi mesi di incomprensioni e di disillusioni va bene anche così. Per ora.

Guido Crainz

Uomini dell'antiterrorismo britannico ispezionano il Suv lanciato contro un cancello del terminal di Glasgow

Gli attentati falliti

LONDRA

29 giugno
- Una prima autobomba, una Mercedes verde metallizzato, è neutralizzata dagli artificieri di Scotland Yard a Haymarket. L'auto conteneva due grandi bombole di gas, 60 litri di benzina e chiodi
- Una seconda auto, sempre una Mercedes ma di colore blu, parcheggiata in divieto di sosta vicino a Trafalgar Square si rivela anch'essa imbottita di gas, benzina e chiodi

GLASGOW

30 giugno
Due terroristi fanno esplodere una Jeep Cherokeeh dentro il terminal dell'aeroporto

IERI
La polizia fa esplodere un'auto "sospetta" nel parcheggio dell'ospedale alla periferia della città

I LIVELLI DI ALLERTA
- allerta debole: un attentato poco probabile
- allerta moderata: attentato possibile ma non probabile
- allerta importante: alta possibilità di attentato
- allerta grave: attentato estremamente probabile
- allerta critica: attentato imminente → livello attualmente in vigore in Gran Bretagna

ANSA-CENTIMETRI

Stato di allerta in Gran Bretagna. Presi gli uomini che hanno lanciato un Suv contro il terminal di Glasgow. Falsi allarmi a Heathrow e allo scalo JFK di New York

Londra, cinque arresti per gli attentati

Un uomo e una donna fermati per le due autobomba. Il premier Brown: «Non cederemo al male»

LONDRA Si segue la pista islamica: per Scotland Yard le autobomba disinnescate a Londra e la jeep esplosa a Glasgow portano la stessa firma. Misure speciali negli aeroporti con due falsi allarmi per due pacchi sospetti: il terminal 3 di Heathrow (Londra) è stato chiuso per circa due ore, mentre al terminal della American Airlines al Jfk di New York lo stato di allerta è durato pochi minuti.

Salgano intanto a cinque le persone arrestate per gli attentati. Oltre alla coppia di kamikaze che ieri all'aeroporto di Glasgow hanno infranto la cancellata del terminal e seminato il panico con l'esplosione della loro Jeep Cherokee verde, la polizia ha arrestato la scorsa notte sull'autostrada M6 nel nord dell'Inghilterra un uomo di 26 e una donna di 27 anni. Sarebbero gli autisti delle due Mercedes imbottite di gas, petrolio e chiodi ritrovate nel cuore di Londra.

Una quinta persona - un uomo anche lui di 26 anni - è finito in manette a Liverpool, dove ieri in vista di alcune perquisizioni gli agenti hanno chiuso al traffico parte di una strada immortalata dai Beatles in una omonima e celeberrima canzone: Penny Lane. Perquisizioni sono state effettuate anche nella città di Newscastle.

«La polizia sta facendo grossi progressi», ha sottolineato il neo premier inglese Brown, con soddisfazione.

A detta di Scotland Yard esiste un indiscutibile legame tra le Mercedes di Londra e il dramma nello scalo di Glasgow, dove uno dei due terroristi - addosso al quale è stata poi scoperta in ospedale una cintura «sospetta», fatta prontamente brillare - si è dato fuoco ed è stato bloccato e salvato a stento da viaggiatori e poliziotti armati di estintori mentre gridava a squarciagola con gli abiti in fiamme «Allah! Allah!».

Nell'incursione all'aeroporto scozzese non si lamentano morti, l'unico ferito grave è il terrorista ustionato ma la paura di altri attentati «imminenti» ha spinto Brown ha elevare al più alto dei cinque livelli (da «severe» a «critical») l'allerta anti-terrorismo. Un modo anche per dare più libertà d'azione alle forze dell'ordine.

«Non cederemo, non ci lasceremo intimidire e non permetteremo a nessun di minare il nostro modo di vita», ha assicurato ieri mattina il neo-primo ministro britannico e in effetti a Londra ragazzi e ragazze non hanno assolutamente rinunciato alla febbre del sabato sera e per tutto il week-end hanno frequentato come se nulla fosse club, night e discoteche. Compreso il popolare Tiger Tiger, che doveva essere disintegrato da una delle due autobombe, quella di Haymarket.

Rinforzati i controlli nell'area di Piccadilly Circus dove è stata ritrovata una delle due autobomba

A Glasgow - dove nel pomeriggio la polizia ha proceduto all'esplosione controllata di un'auto «sospetta» proprio nel parcheggio dell'ospedale in cui è ricoverato il terrorista ustionato - l'aeroporto andato ieri in tilt ha intanto ripreso a funzionare a pieno ritmo.

Per il governo Brown, alle prese con una gravissima crisi proprio nei giorni del suo debutto, l'unica consolazione è che le cellule terroristiche islamiche all'opera hanno sì barbari intenti assassini ma nel complesso sembrano dilettanti allo sbaraglio se si esamina come hanno preparato le casalinghe autobombe di Londra o come hanno realizzato alla disperata il raid all'aeroporto di Glasgow.

Ieri sera il terminale 3 di Heathrow, il principale aeroporto londinese, è stato chiuso dopo la scoperta di un pacco sospetto nell'area delle partenze. Lo ha reso noto un portavoce dell'aeroporto, il maggiore in Europa per numero di passeggeri. Il terminal 3 di Heathrow, usato soprattutto per i voli intercontinentali, è stato riaperto dopo due ore.

È, invece, rientrato dopo pochi minuti l'allarme bomba al terminal dell'American Airline all'aeroporto «Jfk» di New York che era stata evacuato in seguito al ritrovamento di un «pacco sospetto». La notizia è stata diffusa dalla radio della rete Cbs.

L'ANNIVERSARIO

Allo stadio di Wembley a Londra

Nonostante i timori si svolge con successo il concerto per Diana

LONDRA Nonostante i timori suscitati dai falliti attentati del fine settimana, il concerto in memoria della principessa Diana allo stadio di Wembley a Londra si è rivelato un enorme successo: uno spettacolo globale, che oltre ai 63 mila spettatori dello stadio ha raggiunto un totale di 500 mila abitazioni in 140 Paesi diversi e ha visto avvicendarsi sul palco artisti del calibro di Elton John, i Duran Duran, Lily Allen e Nelly Furtado.

«Questo concerto rappresenta tutto ciò che nostra madre amava quando era in vita. La musica, la danza, la carità, la famiglia e gli amicì», ha detto William, che insieme al fratello Harry è salito sul palco per introdurre i Duran Duran, uno dei gruppi preferiti dalla madre. Diana, morta insieme al suo partner Dodi al Fayed in un incidente automobilistico nel tunnel dell'Alma di Parigi il 31 agosto di 10 anni fa, ieri avrebbe compiuto 46 anni. I principi hanno voluto organizzare un concerto che per lei sarebbe stato «il più bel regalo di compleanno».

Il principe Harry

«Colgo l'occasione per salutare le nostre truppe impegnate in Iraq», ha aggiunto Harry al quale lo stato maggiore delle forze armate ha impedito di andare in quel Paese assieme ai commilitoni del reggimento Blues and Royals. Poco dopo i due principi sono stati ripresi mentre si scatenavano a ballare sugli spalti della tribuna di Wembley sulle note di uno dei successi di Nelly Furtado. A vigilare sulla loro sicurezza e su quella degli spettatori sono stati 450 agenti di polizia. Dopo la performance del solista britannico James Morrison, Dennis Hopper e Sienna Miller hanno salutato l'ingresso sul palco di un altro giovane talento, la cantante pop Lily Allen. Oltre a grandi star degli anni Ottanta come i Duran Duran, Rod Stewart e Brian Ferry, ad esibirsi al concerto sono stati invitati molte stelle di oggi, alcune delle quali volute proprio dai due giovani principi.

Dopo il blitz antiterrorismo dei militari dell'Arma. Gli esperti dei carabinieri stanno esaminando il materiale sequestrato

Gorizia, gli algerini vogliono essere interrogati

Perquisizioni in città e a San Lorenzo. Ma i tre si proclamano innocenti

di **Guido Barella**

GORIZIA Chiederanno di essere ascoltati in Procura della Repubblica, a Gorizia, i tre fratelli algerini le cui abitazioni, in città e a San Lorenzo, sono state perquisite dai carabinieri di Gorizia che indagano per il reato di «partecipazione e associazione con finalità di terrorismo internazionale e di eversione dell'ordine democratico».

I tre (la maggiore ha 38 anni, i fratelli 36 e 35 anni) si proclamano estranei a ogni forma di terrorismo.

Il legale della famiglia algerina, l'avvocato Paolo Bevilacqua, sottolinea: «Nel decreto di perquisizione si riporta la sola ipotesi di norma violata e non si fa assolutamente cenno a fatti specifici».

L'eventuale audizione dei tre fratelli algerini non potrà comunque avvenire prima del termine dell'esame da parte delle forze dell'ordine del materiale sequestrato nell'abitazione dei due fratelli maschi, a San Lorenzo (nella casa della donna, in via Santa Chiara a Gorizia non è invece stato sequestrato nulla).

Un pool di consulenti dell'Arma ha preso in consegna cd, dvd, giornali, riviste e libri posti sotto sequestro per tradurli e verificare i loro contenuti: «Ma si tratta di materiale assolutamente innocuo - commenta l'avvocato Bevilacqua - di ispirazione religiosa così è possibile trovarne nella casa di chiunque segua i dettami della propria fede».

L'avvocato Bevilacqua

L'indagine goriziana è nata in seguito a una segnalazione giunta la comando carabinieri di corso Verdi: i due blitz hanno suscitato non poco clamore, soprattutto a San Lorenzo dove è insediata una piccola comunità algerina, della quale fanno parte anche i tre fratelli raggiunti dalle perquisizioni.

Nell'abitazione situata in una corte nel centro del piccolo paese isontino risiedono anche un'altra sorella e la madre. La famiglia cui appartengono proviene da Khemis Miliana, cittadina che si trova nella regione algerina di Ain Defla, a un centinaio di chilometri a sud-ovest della capitale.

REGIONE

Ronchi, nessun volo cancellato

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari per ora resta indenne dall'innalzamento dei livelli di guardia messo in atto dopo gli attentati sventati venerdì a Londra e il successivo episodio di un Suv in fiamme lanciato contro il principale terminal dell'aeroporto di inglese di Glasgow. Ma i controlli rimanono comunque rigorosi ed accurati, in special modo per quanto riguarda il collegamento quotidiano Ryanair con lo scalo londinese di Stansted. Forze dell'ordine e personale della security aeroportuale controllano passeggeri e bagagli, anche con l'ausilio di speciali attrezzature, mentre rimangono inalterate le restrizioni riguardanti il trasporto in cabina di sostanze liquide. A Ronchi dei Legionari non sono state previste cancellazioni, come avvenuto ieri per lo scalo di Treviso dove Ryanair ha cancellato il volo da e per Liverpool, come avvenuto anche sugli aeroporto di Pisa e di Roma Ciampino. Sullo scalo del Friuli Venezia Giulia, ricordiamolo, da un paio di anni sono stati installati nuovi apparati per il controllo radiogeno di passeggeri e bagagli, mentre è a disposizione anche una speciale apparecchiatura che da modo di individuare la presenza di sostanze ed ordigni esplosivi.

l.p.

Rinforzati i controlli antiterrorismo negli scali italiani

I controlli di polizia sono stati ulteriormente rafforzati sugli imbarchi e sbarchi per la Gran Bretagna per evitare eventuali attacchi

Scatta il dispositivo di sicurezza, massima vigilanza negli aeroporti italiani

ROMA È «massima» la vigilanza negli aeroporti italiani, dopo la scoperta di due autobomba a Londra, il mancato attentato a Glasgow e l'allarme, rientrato dopo pochi minuti, all'aeroporto «JFK» di New York. Ufficialmente «nulla è cambiato» nel dispositivo di sicurezza in atto da subito dopo l'attacco alle Torri Gemelle, ma di fatto i controlli sono stati ulteriormente rafforzati, anche se i voli da e per la Gran Bretagna sono stati sostanzialmente regolari, con solo qualche ritardo e cancellazione. Gli 007, intanto, monitorano la situazione: molti gli allarmi, ma, a quanto si è appreso, nessuno specifico per l' Italia.

Il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, spiega: «L'attenzione è sempre elevata, a maggior ragione quando si verificano episodi inquietanti anche in altri Paesi».

Il dispositivo di sicurezza attuato in Italia dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 è stato via via perfezionato negli anni, con protocolli che hanno fatto seguito ad altri episodi legati al terrorismo, come le vicende di Madrid e Londra del 2004 e 2005. Ma le misure di sorveglianza vengono adattate continuamente, da città a città, in base alle diverse segnalazioni che giungono sia dalle fonti di intelligence che dalle forze di polizia. Gli organismi antiterrorismo italiani, secondo quanto si è appreso, in queste ore stanno attentamente monitorando la situazione, caratterizzata - a quanto pare - da un numero di «warnings», più elevato rispetto alla media. Nessun allarme specifico, però, riguarderebbe l'Italia.

In tutti gli scali aeroportuali, tuttavia, le misure di prevenzione sono al massimo. A Linate e Malpensa i controlli, afferma il prefetto di Milano, «sono rigorosi, come sempre». E i voli dagli aeroporti milanesi per la Gran Bretagna risultano regolari.

All'aeroporto romano «Leonardo a Vinci» sono ancora più rigidi i controlli di sicurezza nell'«Isola F», la zona più sensibile dello scalo perchè è lì, dal 2001, che sono concentrati i cosiddetti voli a rischio diretti negli Usa, Gran Bretagna e Israele. Il livello di allarme, tuttavia, non è stato ulteriormente innalzato. Anche in questo caso pressochè regolari i collegamenti aerei con i vari aeroporti britannici.

Solo nella mattinata sono decollati senza ritardi significativi undici voli, mentre due sono stati cancellati: uno della British per Londra Gatwick e un altro della Ryanair per Liverpool. A Ciampino, l'unico volo della giornata diretto a Glasgow della Ryanair è invece decollato in perfetto orario.

Cancellato dalle autorità aeroportuali britanniche, per asseriti motivi di «security», il volo Ryanair Liverpool-Pisa: sarebbe dovuto arrivare nella città toscana (dove è stato riscontrato un innalzamento dei controlli) alle 9:50. Annullato, ma questa volta per un problema relativo alla composizione dell'equipaggio, anche il volo della British da Londra Gatwick.

Al «Marco Polo» di Venezia, il livello di attenzione è quello previsto dal protocollo antiterrorismo predisposto dopo gli attacchi di Madrid e Londra. È un piano che prevede il monitoraggio 24 ore su 24 di tutti i luoghi «sensibili», a cominciare proprio dall'aeroporto, dove ieri i voli da e per la Gran Bretagna sono stati tutti regolari. Qualche ritardo al decollo - tra i 15 e i 20 minuti - si è avuto solo per alcune compagnie low cost.

Una strage sulla via delle vacanze. Coinvolti in incidenti anche vari motociclisti

Trenta vittime sulle strade nel primo weekend di luglio Pulmino si rovescia, 6 morti

ROMA È stata una domenica di sangue sulle strade italiane, dove le vittime di incidenti sono state almeno trenta. Oltre ai nove morti dei due scontri più gravi - quello avvenuto sulla A7, dove sono decedute tre persone, e quello sulla A1, dove in sei hanno perso la vita - le vittime di altri incidenti sono state infatti almeno 21. Un numero, purtroppo, destinato a salire nei bilanci ufficiali.

Diversi incidenti hanno coinvolto dei motociclisti: uno a Firenze, uno nel maceratese ed un terzo alle porte di Bologna. Molte, poi, le giovani vittime. A Pilastrello, in provincia di Ferrara, sono morti un ragazzo e una ragazza di 19 e 21 anni, mentre in provincia di Viterbo ha perso la vita un 23enne di ritorno da una discoteca. Ma questi sono solo due degli incidenti che, anche in questo fine settimana, vedono sempre più tragicamente coinvolti giovani e giovanissimi.

Tra i morti pure due ciclisti: uno di 60 anni, investito da un'auto mentre percorreva la statale 16, a Torre a Mare (Bari) ed un altro che si è scontrato con una monovolume nel bergamasco.

Vittime di incidenti stradali anche due pedoni, tra cui un giovane rumeno di 22 anni, travolto e ucciso da un'auto mentre attraversava a piedi l'Autobrennero all'altezza dell'abitato di Salorno, fra Trento e Bolzano.

Un'Audi e una Ferrari rischiano di provocare una strage per una gara a folle velocità in Liguria

I primo dei due gravissimi incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita complessivamente nove persone, è avvenuto intorno alla mezzanotte e mezza fra sabato e domenica al chilometro 81 dell'autostrada A7 Milano-Genova, all'altezza di Novi Ligure (Alessandria) e sono rimaste uccise una donna di quaranta anni, la nipote di sette ed un uomo di sessanta anni.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale, la quarantenne, originaria di Santo Domingo, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo della Ford che stava guidando in direzione di Genova, con a bordo i quattro nipoti. L'auto è andata a sbattere contro il guardrail e poi, per l'urto, è stata catapultata nella corsia opposta, finendo per scontrarsi frontalmente contro una Nissan, guidata da un sessantenne in compagnia della moglie. Per l'impatto, sono morti subito il conducente della Nissan, la donna al volante della Ford e una nipote, di sette anni. Sono invece rimasti feriti, in modo non grave, gli altri tre nipoti della donna (la gemella della bimba morta e altri due ragazzi di 11 e 14 anni) mentre è in gravi condizioni la passeggera dell'altra auto. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia stradale e i mezzi dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare i flessibili per tagliare le lamiere accartocciate delle carrozzerie e liberare i passeggeri.

L'altro gravissimo incidente è avvenuto alle 7 di ieri mattina sulla A1, nei pressi di Roma: sono morti sei romeni, quattro uomini e due donne, che si trovavano a bordo di un pulmino Mercedes Vito che si è ribaltato, mentre altre tre persone sono rimaste ferite. Il gruppo, che stava rientrando in patria - sul tettuccio dell'auto c'erano biciclette e bagagli - era entrato in autostrada alle 4 dal casello di Salerno. I feriti, due donne ed un uomo, sono stati portati negli ospedali San Camillo, Sandro Pertini e Sant'Andrea di Roma; le condizioni di uno di loro sono gravi. Secondo la ricostruzione, il Mercedes Vito è improvvisamente sbandato, probabilmente per un colpo di sonno del conducente.

ROMA

Nomade geloso dà fuoco

ROMA Ha appiccato le fiamme alla baracca dove viveva la moglie, nel campo nomadi, sembra per motivi di gelosia. Quando però ha capito che non riusciva a controllare le fiamme e che queste rischiavano di estendersi all' intero campo, è fuggito. È accaduto ieri sera nel campo nomadi di via della Martora, nella zona Collatina, a Roma, dove si trovano un centinaio di baracche. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, che conducono le indagini. I pompieri, con numerosi mezzi e coordinati dal comandante provinciale, in breve sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Non ci sarebbero feriti né intossicati.

Il pulmino che trasportava i romeni diretti in patria. Si è rovesciato forse per un colpo di sonno del guidatore

Un'escursionista olandese perde la vita in Piemonte. Un tedesco colpito da un fulmine al confine fra Valle d'Aosta e Svizzera

Domenica tragica in montagna: tre vittime sulle Alpi

IVREA Una ventinovenne alpinista olandese, Melanine Bijvvaard, è morta precipitando in un canalone sulle montagne di Locana (Torino). L'incidente è avvenuto a 3.300 metri di altitudine, in località Telessio, ed è stato causato dal cedimento di un ponte ghiacciato.

La donna, che stava scalando la montagna in compagnia di un amico, era un medico. Il suo corpo, precipitato a valle per centinaia di metri, è stato recuperato dalle squadre del Soccorso alpino.

Morto anche un anziano alpinista, G.B., 69 anni di Imbersago in provincia di Lecco, precipitato in un crepaccio durante una scalata sulla Grigna settentrionale, in provincia di Lecco. L'escursionista stava affrontando la via ferrata al Sasso dei Carbonai assieme ad una delle figlie e ad un amico.

E inoltre un alpinista, presumibilmente tedesco, le cui generalità sono in corso di accertamento da parte della gendarmeria svizzera, è morto dopo essere stato colpito da un fulmine durante un temporale che si è abbattuto, verso le 16 di ieri pomeriggio sul massiccio del Grand Combin, al confine tra la Valle d'Aosta ed il cantone svizzero Vallese

. Con lui c'erano sei compagni di ascensione che hanno dato l'allarme.

Sul posto è intervento il personale del Soccorso alpino valdostano, trasportato con l'elicottero della Protezione civile, in quanto le condizioni atmosferiche impedivano l'intervento del soccorso svizzero.

Tra la Valle d'Aosta e la Svizzera è in atto un accordo di cooperazione per i soccorsi ed i ricoveri ospedalieri in caso di incidenti in montagna.

L'incidente è avvenuto nei pressi del bivacco Musso, in territorio svizzero, a circa 3000 metri di quota, alla base di una delle classiche vie di salita al Grand Combin (4.300 metri).

Pare che il gruppo stesse rientrando quando è stato sorpreso dal temporale. Gli altri alpinisti, in evidente stato confusionale ma illesi e tra i quali non figurano italiani, sono stati trasportati all'ospizio dei canonici del Gran San Bernardo per la prima assistenza.

La gendarmeria svizzera ha confermato che l'alpinista morto è tedesco, ma non ha diffuso le generalità in attesa di informare i congiunti. Inoltre sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

La salma presenta, infatti, traumi e ferite causate dalla caduta dalla parete. I sette alpinisti erano assieme ma non in cordata. Non è escluso che il fulmine sia caduto nei pressi del gruppo e che l'alpinista abbia perso l'equilibrio precipitando così per alcune decine di metri.

Pare che il gruppo stesse rientrando quando è stato sorpreso dal temporale.

IN BREVE

Domani Clio Napolitano potrà tornare al Quirinale

ROMA Clio Napolitano sta meglio, il decorso operatorio è ottimale: i medici dell'Ospedale militare del Celio, sono ottimisti sulla velocità di recupero della consorte del Capo dello Stato, dopo l'intervento al piatto tibiale cui è stata sottoposta l'altroieri, tanto da ritenere che nel giro di un giorno potrebbe anche rientrare a casa. Il colonnello Sandro Luziatelli, che l'altroieri ha eseguito l'operazione e ieri la prima medicazione, spiega che tutto «è andato molto bene». E aggiunge: «La signora è in ottime condizioni, anche di spirito». Concetti che l'ortopedico ha riferito anche al Presidente che è andato a trovare la moglie in ospedale, di buon mattino. Napolitano si è intrattenuto con con i sanitari che hanno in cura la moglie. Il colonnello Luziatelli ha spiegato che l'intervento è stato complesso e richiederà un decorso comunque lungo. In questi casi, per rimettersi in piedi, bisogna aspettare dalle otto alle dodici settimane. Intanto, dopo le dimissioni dall'ospedale, la signora Clio comincerà una normale terapia di riabilitazione basata sulla ginnastica passiva.

Clio Napolitano

Uomo muore nel Torinese dopo un'iniezione anestetica

IVREA È morto dopo un'iniezione di un anestetico a Rivarolo (Torino), nello studio medico di un amico nel quale si trovava per l'asportazione di un piccolo linfonodo sotto l'ascella. La vittima è Danilo Ossola, 45 anni, commercialista e insegnante in una scuola per ragionieri a Chivasso. Ossola si trovava nello studio di Alberto Rostagno, un medico di 53 anni. Dopo un'iniezione dell'anestetico carbocaina, il paziente ha accusato una crisi epilettica e in breve tempo è morto.

Avellino, sassi dal cavalcavia lanciati da un marocchino

AVELLINO Tragedia sfiorata sul raccordo autostradale Avellino-Salerno per una coppia di avellinesi, 23 e 21 anni, la cui auto è stata colpita da un grosso sasso lanciato da un cavalcavia. Fermato un trentaduenne marocchino che ai carabinieri ha detto di «lanciare le pietre per gioco». Il giovane alla guida è riuscito ad evitare che l'auto uscisse fuori strada e a fermarsi sulla corsia di emergenza dove ha prestato soccorso alla fidanzata ferita al volto e alle gambe dalle schegge del parabrezza distrutto.

Padre Bossi, il prete rapito nelle Filippine

La Farnesina: «Serve discrezione». Anche la sorella di padre Giancarlo Bossi, Pinuccia, fa appello a evitare le polemiche

Prete rapito, la Cdl: «Il governo non fa nulla»

Duro attacco di Volontè (Udc) e Calderoli (Lega): «Cattolici discriminati»

ROMA L'opposizione spara a zero contro il governo e accusa Palazzo Chigi di discriminazione contro i cattolici e disinteresse nei confronti della sorte di padre Giancarlo Bossi, il sacerdote rapito il 10 giugno scorso nelle Filippine. La Farnesina risponde rivendicando l'attivazione di tutti i canali e le iniziative per la liberazione dell'ostaggio, definendo le accuse «gratuite speculazioni» e mettendo in chiaro che le «polemiche» non aiutano.

Si è trasformata in un duro scontro politico la vicenda di padre Bossi, con l'inevitabile chiamata in causa del sequestro Mastrogiacomo e le denunce di presunte diversità di trattamento tra i due casi. L'attacco all'esecutivo di Luca Volontè (Udc), ieri mattina, è stato pesantissimo. Dopo aver parlato di «totale e vergognosa disattenzione del Governo italiano», definito «coalizione pro talebana», Volontè ha chiesto che «le più alte cariche istituzionali impediscano un comportamento discriminatorio dell'esecutivo Prodi verso cittadini italiani cattolici» e ha accusato il presidente del Consiglio di aver «fatto più per Hanefi che per padre Bossi, un incivile modo di intendere i diritti dei cittadini italiani, una cristianofobia di cui si macchia l'Italia».

Il leghista Roberto Calderoli ha gettato altra benzina sul fuoco: «Si è portati a pensare che il Governo intervenga solo in base alla collocazione politica del rapito e che di conseguenza di un sant'uomo cristiano come Padre Bossi non interessi molto a nessuno». Il dramma del sacerdote, ha accusato il vicepresidente del Senato,«è finito nel dimenticatoio».

A stretto giro di posta è arrivata la replica della Farnesina che, con una lunga nota, ha contestato le accuse precisando che «con la necessaria discrezione» sono state attuate «tutte le misure adottate in casi analoghi».

L'ex sottosegretario Margherita Boniver sarà l'inviata speciale per seguire il caso

Il ministero degli Esteri ha ricordato l'impegno dell'ambasciatore italiano a Manila, Rubens Anna Fedele, e l'invio di esperti nelle Filippine. Poi, l'affondo. «Non aiutano, in particolare, - si legge nella nota -, le polemiche su una presunta carenza di impegno delle istituzioni e degli organismi che stanno seguendo il caso, che tendono ad accreditare l'idea di «classifiche» o «serie» dei connazionali rapiti all'estero. Tali gratuite speculazioni non sono confacenti alla serietà delle circostanze né contribuiscono in alcun modo a favorire la rapida e felice conclusione del caso».

La Farnesina ha ricordato inoltre di aver accolto la disponibilità dell'ex sottosegretario Margherita Boniver, che il 3 luglio andrà nelle Filippine per «favorire una positiva conclusione» e «agirà in stretto raccordo» con il ministero degli Esteri.

Ma la risposta della Farnesina non ha soddisfatto Volontè. E mentre è scesa in campo anche la sorella del sacerdote, Pinuccia Bossi, che ha lanciato un appello «affinchè si evitino le polemiche» e si continui «il dialogo», il capogruppo dell'Udc ha insistito con l'attacco a Prodi e al mimistro degli Esteri Massimo D'Alema definendo «insensata» la nota della Farnesina.

«La verità - secondo l'esponente centrista - è proprio quella che si vorrebbe censurare: Prodi e D'Alema discriminano, in Italia come all'estero, i cristiani. Troppo impegnati forse a riflettere sulle dichiarazioni veritiere del «mitico» Consorte, sull'attaccamento indegno alla sedia di Visco o sull'inquietante Bassolino di Afragola».

Nell'attacco del centrodestra al governo è intervenuto anche il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini che ha parlato di mutismo europeo.

DALLA PRIMA PAGINA

I «furbetti» dell'evasione

Dopo l'ultimo studio dell'agenzia delle entrate i giornali hanno titolato (correttamente): «Evasione fiscale a 270 miliardi, e chi è onesto paga il 10 per cento in più». Così ognuno può farsi il suo calcolo e vedrà chi è il vero colpevole del suo carico fiscale. Solo che, purtroppo, è un colpevole anonimo, sconosciuto, introvabile. A proposito del fisco, si ripete in Italia la vecchia barzelletta diffusa sotto la dittatura: sai quanti sono gli italiani? cento milioni: 50 di fascisti e 50 di antifascisti. Così oggi per le tasse siamo il doppio. Quando si parla con i singoli, tutti pagano, anzi subiscono vere e proprie estorsioni; ma tutti gli europei (compresi gli italiani) sanno che in Italia c'è l'evasione fiscale più alta del Continente. C'è l'evasione, ma non ci sono gli evasori. Misteri del bel Paese.

L'evasione è un fenomeno dilagante: imponibile Iva nascosto al fisco per 270 miliardi di euro, tassa non versata per 43 miliardi e rotti. Molti cittadini, per le grandi cifre, non hanno ancora confidenza con l'euro. Per il pane e il latte ormai il conto è facile, ma per i numeri grossi qualche conto ci confonde ancora. Allora, attenti: i 43 miliardi non sono di lire ma di euro, vanno moltiplicati per 1936,27 e il risultato è di 83 mila miliardi 259 milioni e 610 mila delle vecchie lire. Per avere un'idea del furto che subiscono i contribuenti onesti (quelli che pagano il 10 per cento in più per via dell'evasione), si può calcolare che si tratta di una cifra ben più alta del prodotto interno lordo della Liguria (tanto per prendere una regione italiana) e poco meno del doppio di quello del Friuli Venezia Giulia. Alora chi è più antipatico, il fisco (e Visco) oppure i «furbetti» che in questo caso non sono del quartiere, ma di ogni strada e di ogni piazza d'Italia. Perché con questo problema ogni governo, che sia di centrodestra o di centrosinistra, deve fare i conti.

Si tratta di un brutto sintomo, ancora più brutto del furto commesso a danno degli onesti, che pagano il 10 per cento di più. Si tratta dello smarrimento dello spirito comunitario e del trionfo del tornaconto individuale-immediato: «importa quel che conviene a me, adesso e subito, e non mi si vengano a rompere le scatole coi problemi degli altri». Attenti, perché non sembra probabile che noi siamo i più furbi e gli altri europei tutti stupidi. Finisce che quando il Paese va indietro, tutto intero, alla fine ci rimettono anche i singoli. Se si vuol mettere alla base della propria cultura la somma dei diritti singoli all'infinito (senza doveri) con l'egoismo consumistico individuale, è bene sapere che si prenota un brutto totale. Allora, il risveglio sarà collettivo, ma sarà anche amaro per ciascuno dei singoli.

Corrado Belci

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il bilancio presentato agli industriali di Trieste. Acquisiti 26 nuovi progetti europei

Trieste, l'Area di ricerca produce innovazione in 100 imprese regionali

TRIESTE Entra nel vivo il nuovo modello regionale di sviluppo del parco scientifico-tecnologico di Trieste Area di ricerca che punta di più sulla creazione di un legame stabile tra il mondo della ricerca e l'imprenditoria, sulla formazione continua e sulle iniziative per i giovani.

La scorsa settimana è toccata alla nuova tabella di marcia presentata nel campus di Padriciano come «Bilancio del capitale intellettuale», seguita dall'illustrazione di un progetto concreto per la piccola e media impresa coordinato assieme all'Associazione industriali di Trieste.

Gli eventi assumono un valore particolare poiché si sono svolti negli stessi giorni del lancio nazionale del «Progetto d' Innovazione Industriale per la Mobilità sostenibile», che vede in primo piano il presidente del parco Giancarlo Michellone, nominato a guidare lo staff di coordinamento per l'iniziativa dal ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani.

Il capitale intellettuale I principali indici di sintesi del «Bilancio del capitale intellettuale Area» raggruppano il 90 per cento delle attività a sostegno della competitività delle imprese regionali. Spicca inoltre un incremento di nuovi partner in Italia e all'estero, con un valore passato da 90 nel 2005 a 133 nel 2006.

Il rapporto sottolinea inoltre che tra il 2005 e il 2006 sono stati acquisiti 26 nuovi progetti europei, nazionali o regionali, il che ha contribuito notevolmente al budget del parco poiché il rapporto tra le entrate generate autonomamente e i contributi assegnati dallo stato è di 1,36 nell'ultimo anno. Per l'anno in corso l'obiettivo è di arrivare a 1,69.

Infine il bilancio rileva che l'età media del personale del parco si aggira attorno a 39 anni ed ha un buon livello di preparazione (il 64 per cento è laureato o in possesso di un titolo di dottorato). «Abbiamo completato la prima stesura del bilancio e del profilo dinamico delle nostre attività – nota il presidente dell'Area, Giancarlo Michellone – ma in realtà non stiamo lavorando da soli». Il team di esperti è composto da rappresentanti dell'Area, del Sincrotrone Elettra, del Centro internazionale di fisica teorica Ictp. L'obiettivo è promuovere in Friuli Venezia Giulia la realizzazione di uno strumento condiviso con gli altri enti di ricerca, che evidenzi «il capitale» di conoscenze e competenze e ne valorizzi il tutto in chiave di sviluppo territoriale. Il primo passo è l'organizzazione di un corso per gli enti di ricerca e per le università della regione Friuli Venezia Giulia sulle principali metodologie per la misurazione del capitale intellettuale e sugli strumenti per comunicarlo.

Servizi per l'innovazione in impresa Tra gli ultimi progetti di promozione della «cultura dell'innovazione» spicca per i risultati raggiunti in un periodo breve di tempo l'iniziativa «Scouting. Servizi per l'innovazione in impresa« coordinata assieme al Comitato piccola industria dell'Assindustria e rivolta alla piccola e media industria.

«Scopo principale della collaborazione – ha spiegato ieri Stefano De Monte, presidente della Piccola Industria durante la presentazione dell'iniziativa - è stata la realizzazione di attività utili a facilitare l'avvio, per un certo numero di imprese in particolare quelle di piccola dimensione, di innovazioni di prodotto, processo e gestionali».

«L'importo massimo dei progetti ammissibili era fissato di circa 5.000 euro ciascuno - ha aggiunto De Monte - il che ha consentito la realizzazione di studi di fattibilità e verifiche tecniche».

«Delle 274 imprese, appartenenti a diversi settori produttivi - ha sottolineato anche Paolo Cattapan, direttore del Servizio di trasferimento tecnologico dell'Area Science Park -, 61 hanno deciso di approfondire l'iniziativa e 36 si sono mantenute in stretto contatto con l'organizzazione». Sono emerse in tutto ben 42 aree di interesse, e, oltre ai 18 interventi realizzati, sono state individuate altre sei aree di progetto che saranno sviluppate in seguito dal parco triestino.

Fra i temi di interesse emersi - il miglioramento dell'isolamento acustico di motori, applicazioni in campo cosmetico di apparecchiature medicali, integrazione di sistemi informatici per la gestione dei processi produttivi, nuovo processo per il trattamento di prodotti alimentari, tecniche di monitoraggio del sottosuolo, sviluppo di nuovi apparecchi di illuminazione.

Gabriela Preda

Il presidente dell'Area Science Park Giancarlo Michellone

Molti gli adempimenti del secondo semestre dell'anno

Liberalizzazioni, da ieri in vigore una raffica di novità su telefonia, elettricità, acquisto farmaci e Tfr

ROMA Mercato elettrico più libero, chiamate da fisso a mobile meno care, una nuova era per il Tfr, obblighi più stringenti per le farmacie ed una pubblica amministrazione più informatizzata. La data di ieri, primo luglio, rappresenta un crocevia importante per molti settori dell'economia, della finanza e della burocrazia italiana.

Apre mercato elettrico Avviata nel 1999, la liberalizzazione del mercato energetico italiano compie un altro passo in avanti. Si apre il mercato residenziale dell' elettricità, con la possibilità per i clienti domestici di scegliere liberamente il proprio fornitore. Per convincere le famiglie, le società del settore hanno già presentato le proprie offerte, fatte di sconti sul prezzo per chi ricorre al «dual fuel» (bolletta integrata luce-gas) e di promozioni, dal premio fedeltà di Enel ai buoni sconto sulla benzina dell' Eni. La prima fase sarà comunque di «tutela» per i consumatori più deboli, nell' attesa che vengano definite le «fasce sociali» cui applicare prezzi inferiori.

> Scendono i prezzi di Telecom Italia sulle chiamate da fisso e mobile

Telefonia meno cara Scendono i prezzi di Telecom Italia per le chiamate da telefono fisso a mobile. La nuova manovra riguarda sia le famiglie che gli uffici. I prezzi per le chiamate da casa nella fascia oraria intera passano dai 19,34 a 17,40 centesimi al minuto per chiamare un cellulare Tim; da 20,27 a 18 centesimi per uno Vodafone; per uno Wind da 23,54 a 19,27 centesimi e per uno H3g da 41,09 a 31,42 centesimi. Nella fascia oraria ridotta le riduzioni riguardano le chiamate verso un cellulare Tim (da 11,20 a 10,19 centesimi al minuto), Vodafone (da 11,20 a 10,40), Wind (da 11,20 a 11,06), ma non H3g, per il quale è previsto invece un aumento da 11,20 a 18,48 centesimi.

Farmaci, attenti a scontrino A rischio gli sconti Irpef sui farmaci per i contribuenti disattenti. Scatta la nuova normativa, introdotta dalla Finanziaria, che impone scontrini «dettagliati» (con natura, qualità e quantità dei farmaci presi) se poi vogliono essere utilizzati per ottenere la detrazione nella dichiarazione dei redditi. Ma non tutte le farmacie sono pronte con i moderni registratori di cassa, se ne , accorta anche l'Agenzia delle Entrate. Non è però stata decisa una proroga salva-contribuenti. Se la farmacia non ha lo scontrino «parlante» potrà però rispettare questo obbligo con un'attestazione, da rilasciare contestualmente all' acquisto, nella quale indicare le caratteristiche di quanto acquistato.

Cambia il Tfr Addio al vecchio trattamento di fine rapporto, parte l'era della previdenza integrativa. Il 30 giugno è scaduto infatti il termine per la scelta della destinazione del Tfr, da lasciare in azienda (per quelle con meno di 50 dipendenti), trasferire all'Inps (oltre tale soglia) oppure da destinare a forme di previdenza complementare diverse dai fondi negoziali o di categoria, purché, la decisione sia esplicita ed il Fondo sia sotto il controllo della Covip.

Acquisti elettronici per la PA Parte l'obbligo per le amministrazioni dello Stato, ad eccezione di istituti scolastici ed universitari, di utilizzare il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per gli acquisti di beni e servizi per importi inferiori a 210.000 euro. Si prevedono tempi più brevi per gli acquisti, processi più snelli, prezzi di listino tagliati dell'8% ed un risparmio di 12 ore per ogni dipendente.

SPORTELLO PENSIONI

Ultimi mesi per gli incentivi

Il «superbonus», i segreti per far aumentare la paga (fino a dicembre)

di **Fabio Vitale***

Scrivo per conto di mio marito, 61 anni, 40 anni di contributi versati, socio, ahimè di una cooperativa tramite la quale lavora come corriere per Bartolini. Sta usufruendo del superbonus che scadrà a dicembre. Lui vorrebbe continuare a lavorare almeno per altri 2-3 anni. E' possibile? M. B.

La Legge n. 243 del 23 agosto 2004, (entrata in vigore il 6.10.2004) attua una nuova riforma del sistema previdenziale.

La riforma avrà piena attuazione nel 2008 e prevede, per il periodo 2004/2007, inventivi economici, il «bonus» appunto (o superbonus n.d.r.) per coloro che decidono di continuare l'attività lavorativa ancche se in possesso dei requisiti assicurativi e anagrafici per il diritto alla pensione di anzianità.

Il decreto del ministero del Lavoro del 6 ottobre 2004, definisce le linee di attuazione per la concessione del bonus previsto dall' art. 1, commi 12, 13 e 14 della legge 243 del 23 agosto 2004.

I lavoratori possono rinunciare all'accredito contributivo ed esercitare il diritto al «bonus» in qualsiasi momento successivo al perfezionamento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti per la pensione di anzianità.

Con l'esercizio di tale facoltà: il datore di lavoro non deve più versare i contributi previdenziali IVS, mentre rimane fermo l'assoggettamento della retribuzione alle altre forme contributive; i contributi, che avrebbero dovuto essere versati all'ente previdenziale, sono invece corrisposti direttamente al lavoratore; le maggiori quote di retribuzione, derivanti dai contributi non versati, non sono soggette a trattenute fiscali.

Il «bonus» consiste, quindi, in un aumento dello stipendio, corrispondente ai contributi dovuti mensilmente ai fini pensionistici all'ente previdenziale di appartenenza.

Il datore di lavoro, dalla decorrenza del «bonus», deve versare i contributi ai fini pensionistici interamente al lavoratore mentre deve assoggettare la retribuzione alle altre forme contributive.

Il bonus non viene più corrisposto dal 1.o gennaio 2008. E inoltre dalla data di decorrenza della pensione di anzianità, in caso di cessazione dell'attività lavorativa. Ma anche dal mese successivo al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia (60 anni di età per le donne e 65 anni di età per gli uomini).

Il «bonus» non spetta però per i periodi: di malattia, per i quali non vi è corresponsione di retribuzione da parte del datore di lavoro; di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Il datore di lavoro dal 1.1.2008 ovvero dal compimento dell'età pensionabile, se antecedente, dovrà versare i contributi previsti nel caso in cui il lavoratore decida di restare in servizio anche dopo il 31.12.2007. I contributi versati daranno diritto ad un supplemento di pensione.

L'importo della pensione, per coloro che rinunciano al versamento dei contributi, verrà determinato in base all'anzianità contributiva maturata e alle retribuzioni percepite al momento di decorrenza del «superbonus» con applicazione degli aumenti di perequazione automatica previsti annualmente per le pensioni in pagamento.

Il lavoratore che matura i requisiti anagrafici e contributi previsti per la pensione di anzianità può, pertanto:

1) accedere immediatamente al trattamento pensionistico, deve cessare il rapporto di lavoro subordinato e chiedere la pensione il cui importo sarà determinata con il sistema di calcolo retributivo vigente;

2) continuare l'attività lavorativa (con il versamento dei previsti contributi previdenziali), l'importo della pensione che sarà determinato al momento della cessazione del rapporto di lavoro terrà conto dell'anzianità contributiva maturata fino alla data di decorrenza della pensione e delle retribuzioni percepite nei dieci anni antecedenti la decorrenza stessa;

3) continuare l'attività lavorativa (rinuncia all'accredito dei contributi e chiede il superbonus), l'importo della pensione che sarà determinata al momento della cessazione del rapporto di lavoro terrà conto dell'anzianità contributiva maturata alla data di concessione del superbonus e delle retribuzioni percepite nel decennio antecedente la predetta data con applicazione degli aumenti di perequazione automatica.

Il lavoratore che ha ottenuto l'incentivo può andare in pensione in qualsiasi momento successivo al conseguimento del superbonus, previa cessazione del rapporto di lavoro.

L'importo della pensione è determinato sulla base dell'anzianità contributiva maturata e delle retribuzioni percepite dal lavoratore fino all'inizio del periodo di rinuncia all'accredito contributivo (decorrenza del bonus) maggiorato degli aumenti di perequazione automatica nel frattempo intervenuti fino alla decorrenza della pensione.

La contribuzione versata o accreditata dopo la decorrenza del «bonus» e prima della decorrenza della pensione determina la concessione di un'ulteriore quota di pensione determinata secondo le modalità dei liquidazione dei supplementi di pensione il cui importo diviene parte integrante della pensione maturata fino alla decorrenza del bonus.

Si tratta di contribuzione:

1) versata dopo il 31.12.2007 se il lavoratore alla scadenza del bonus continua l'attività lavorativa subordinata;

2) versata dopo il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia in favore del lavoratore che continua l'attività lavorativa anche dopo tale data;

3) accreditata figurativamente per malattia, cassa integrazione o disoccupazione

**Direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si è svolta a Pola la 40.a edizione della manifestazione volta dall'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università popolare

Istria Nobilissima, premi alla minoranza

Radin: «Borse di studio e libri forniti dall'Italia furono per noi un piccolo piano Marshall»

I VINCITORI PER CATEGORIA

- **Poesia in lingua italiana:** Anita Forlani di Dignano per la raccolta "Oltre la voce".
- **Prosa in lingua italiana:** secondo premio ex aequo a Marco Apollonio di Capodistria e a Ester Barlessi di Pola.
- **Letteratura giovanile:** Stella Defranza di Fiume.
- **Prosa della categoria letteraria riservata ai cittadini residenti nella Repubblica italiana:** Jasna Zoric di Trieste per la raccolta di racconti brevi "La forza del pensiero".
- **Poesia della categoria letteraria riservata ai cittadini residenti nella Repubblica italiana:** secondo premio a Doriana Segnan di Trieste.
- **Teatro:** menzione onorevole per Manuela Geissa di Dignano.
- **Saggi scientifici:** menzioni onorevoli a Carla Silvestric di Fiume e ad Aleksandro Burra di Capodistria.
- **Arti visive:** Lea Cec di Fiume.
- **Design, arti applicate e illustrazione:** Annamaria Bruna Vidotto di Fiume.
- **Fotografia:** Ivo Hreljanovic di Fiume.
- **Musica, sezione composizione:** secondo premio a Massimo Brajkovic di Rovigno per il suo "Movimento concertante per fagotto e orchestra".
- **Musica, sezione esecuzione vocale o strumentale:** Marco Graziani di Fiume.
- **Musica, saggi di musicologia:** Vlado Benussi di Rovigno per il lavoro "La batana 1907-2007".
- **Arte cinematografica, video e televisione:** Crt Brajnik di Capodistria per il documentario "Il silenzio morente del capodistriano".
- **Premio giovani, poesia o prosa in lingua italiana:** Roberta Venier di Rovigno ed Eva Barbari di Portorose.
- **Premio giovani,composizione ed esecuzione musicale:** Manuel Savron di Capodistria.
- **Sceneggiatura cinematografica:** Paolo Gentilini di Rovigno.
- **Premio giornalistico:** Bruno Bontempo di Fiume.

POLA Anche quest'anno per la premiazione del concorso di arte e di cultura «Istria nobilissima» la Comunità nazionale italiana ha indossato l'abito dati i significati dell'appuntamento.

POLA Stavolta, però, fra le occasioni da festeggiare, ce ne era una tutta speciale: si è infatti arrivati all'edizione numero 40, per cui un bilancio di questo perido si è reso doveroso. Lo ha fatto nel suo saluto ai presenti, il presidente dell' Unione Italiana on. **Furio Radin**.«Istria nobilissima - ha detto - rappresenta quarant' anni della nostra cultura intesa nel senso più ampio del termine, quello di identità individuale e collettiva, prima fra tutte lìdentità nazionale. In altri termini quarant'anni della sintesi più nobile della nostra storia». E poi «Istria nobilissima, insieme alle borse di studio allora ancora mensili, alle gite, alle borse-libro che hanno riempito con successi alterni gli scaffali delle nostre biblioteche, per noi significava l'Italia, una ventata di democrazia e libertà e anche uno spiraglio verso un tenore di vita diverso». «Queste attività - ha continuato Radin - insieme rappresentavano un piccolo Piano Marshall nei nostri confronti, che se fosse stato applicato subito dopo la II Guerra mondiale forse avrebbe scongiurato una parte dell'esodo».

Radin ha rivolto anche un pensiero agli esuli, «che da qualche anno partecipano a Istria nobilissima contribuendo in maniera profonda al raggiungimento ideale della nostra comunità, che è unica, anche se divisa da una storia che con noi, a ridosso dei confini è stata tutto fuorché clemente».

Poi la multimediale cerimonia di premiazione è scivolata lungo i binari sapientemente tracciati dal mattatore della serata Mario Steffè, responsabile del settore cultura della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana. Un momento di profonda commozione è stato vissuto quando è stato ricordato l' artista Quintino Bassani di origini albonesi, scomparso quest'anno. «E' stato un personaggio dalle grandi qualità umane e artistiche», così ha detto Mario Steffe - che ha saputo affermarsi non soltanto nel mondo artistico della Comunità nazionale italiana, ma in ambiti più allargati nel panorama artistico jugoslavo e in quello internazional».

All'appuntamento non ha voluto mancare il console generale d' Italia a Fiume Fulvio Rustico.

p.r.

Un momento delle premiazioni di Istria Nobilissima a Pola

Nello studio sul rigassificatore nel Quarnero decadono Fianona e Buccari

Piano metano, spunta il canal d'Arsa

FIUME Tre i siti candidati ad ospitare il futuro rigassificatore croato. Si tratta di Castelmuschio (Omisalj) e dell' insenatura Blatno, nell' isola di Veglia, e del Canal d'Arsa, sulla costa orientale istriana. È quanto contenuto nello studio formulato dall'azienda specializzata zagabrese Ekonerg e commissionato dall'esecutivo statale, documento che la settimana prossima verrà ufficialmente alla luce con la consegna alla competente commissione governativa. I responsabili del progetto, interpellati dalla stampa, non hanno voluto scendere nei particolari, ma hanno confermato che le aree papabili sono tre e che nel novero non rientra il Canale di Fianona (Istria orientale). Si tratta del sito maggiormente gettonato dalle autorità istriane e dallo stesso premier croato Ivo Sanader. Nello studio tale località viene bocciata in quanto il canale di Fianona, ovvero le sue acque, non potrebbe accogliere navi metaniere di grandi dimensione.

Fari puntati dunque su due zone vegliote e sul Canal d'Arsa, più precisamente l'area che va da Valmazzinghi (Koromacno) a Vallelunga (Duga Uvala). Quest'ultima località offrirebbe le migliori caratteristiche geologiche, importantissime quando si deve costruire un impianto di questo genere. Castelmuschio e Blatno vantano invece infrastrutture già esistenti (oleodotto, industria petrolchimica, porto petroli) che consentirebbero minori spese nell'approntamento del terminal Lng. E' invece stata bocciata l'ipotesi che il rigassificatore sorga nella baia di Buccari, già messa a dura prova per decenni dalla cokeria, chiusa nel 1994. Considerato che nessuno dei responsabili dello studio ha voluto sbilanciarsi, da fonti ufficiose si è venuto ad apprendere che alla Ekonerg sarebbero propensi a dare i voti più alti a Castelmuschio, ovvero alla zona che comprende lo stabilimento petrolchimico. Sarà comunque la commissione governativa per il terminal metanifero ad esprimersi in merito, valutazione che avrà un enorme peso nella prosecuzione dell' iter che dovrebbe portare alla costruzione dell' impianto. Comunque sia, l'opinione pubblica attende con malcelata impazienza una decisione in merito, cioè che venga fissata l'area del rigassificatore. All'inizio l'idea di un terminal Lng nell'Adriatico settentrionale venne accolta da bordate di polemiche e da una forte opposizione, espressa soprattutto da popolazione, partiti politici e organizzazioni ambientaliste. Ora la situazione sta mutando, specie dopo che gli esperti hanno comunicato un dato molto adescatene: il rigassificatore contribuirà ad aprire ben 10 mila posti di lavoro, argomento a cui in Croazia non riesce a resistere nessuno.

a.m.

Il canale d'Arsa, fiordo del Quarnero, possibile sito del rigassificatore croato

IN BREVE

Il padre fu console Usa in città

Kathrine LaGuardia in visita a Fiume su invito del sindaco

FIUME Fino a domani è in visita a Fiume Kathrine LaGuardia, nipote di Fiorello LaGuardia, sindaco di New York per tre mandati consecutivi e console americano nel capoluogo quarnerino dal 1904 al 1906. La visita avviene su invito del sindaco di Fiume, Vojko Obersnel. Nel primo pomeriggio di oggi, a ricevere Kathrine LaGuardia e sua figlia a Palazzo municipale saranno il primo cittadino e Dorotea Pesic Bukovac, presidente del Consiglio cittadino. Annunciata la presenza di esponenti dell' ambasciata Usa a Zagabria. Alle 16,30, ad accogliere la nipote e la pronipote di LaGuardia saranno il console generale d' Italia a Fiume, Fulvio Rustico e i massimi rappresentanti della Comunità degli Italiani.

Il Molo Longo aperto alle visite dei fiumani

FIUME Iniziative di successo quelle di ieri a Fiume, in occasione delle Giornate del Comitato locale Luka. Per la prima volta dopo parecchi decenni, il Molo Longo, la diga foranea fiumana, è stato aperto alla cittadinanza. Era possibile percorrere a piedi la diga (lunga 1700 metri) fino alle ore 21. Numerosi i fiumani connazionali che hanno colto l' occasione per gustare la città e il suo golfo da una prospettiva del tutto diversa e attraente. Non pochi coloro (gente da tanto tempo negli anta) che hanno dichiarato di essere emozionati per aver potuto camminare sul Molo Longo dopo più di mezzo secolo.

Pola: bimba di un anno annega nel cortile di casa

POLA E' stato sicuramente un momento di disattenzione o, peggio ancora, di noncuranza da parte dei genitori, all'origine della tragedia avvenuta sabato sera in via Trinajstic. Una bambina di appena un anno è annegata in una barchetta di plastica riempita d'acqua , collocata nel cortile dinanzi casa, dove la piccola giocava rinfrescandosi dalla forte calura. Ne ha ieri dato notizia il portavoce della Questura. Molti dettagli del gravissimo episodio rimangono al momento oscuri. Si sa solo che la polizia è giunta sul posto su segnalazione del Pronto soccorso. Sul corpicino e' stata disposta l'autopsia.

Completati due terzi dell'opera pubblica ma il lotto finale rinviato al 2008 per evitare disagi ai turisti

Nuova rete fognaria ad Abbazia e Laurana Bloccati i lavori per tutto il periodo estivo

CONTROLLI TERRA-MARE

Radar del monte Maggiore: la cupola è stata completata

ABBAZIA Con la collocazione di una cupola, visibile dal Quarnero e dall'Istria, si sono conclusi i lavori di edificazione del radar militare situato sulla vetta del Monte Maggiore, cima Vojak, a poco più di 1400 metri' d'altezza. La cupola, di color bianco, ricopre il radar, alto 11 metri e poggiante su una struttura metallica, alta a sua volta 30 metri. L'opera di costruzione, preceduta da una lunga serie di proteste della popolazione locale, è durata tre anni, mentre l'impianto dovrebbe entrare ufficialmente in funzione il prossimo autunno. Ma già in agosto, ovvero fra due mesi, sarà dato il via ai rilevamenti delle radiazioni emanate dal radar che, secondo gli esperti, non supererebbero il limite consentito, ossia non sarebbero nocive alla salute di chi abita sulle pendici dell' altura istroquarnerina, o di chi ama passeggiare per il Monte Maggiore.

Il radar militare sul Monte Maggiore fa parte del sistema Cielo 2001, che comprende ancora gli impianti di Borinci e sul Papuk (regione della Slavonia), sullo Sljeme, a nord di Zagabria, e nella penisola di Sabbioncello, in Dalmazia. Grazie a questi quattro radar, la Croazia potrà avere il completo controllo dei collegamenti terrestri, aerei e marittimi nel suo territorio nazionale.

Torniamo per un attimo alle iniziative di dissenso di istriani e quarnerini, che avevano parlato di militarizzazione dell'area, supportati dalle autonomie locali e da gran parte dei partiti politici. L' unico risultato concreto delle proteste fu che si scartò l'ubicazione del radar su cima Brgud, per posizionarlo sul Vojak, dove è già operante il ripetitore della Radiotelevisione croata e dove ci sarebbe stato un minor impatto ambientale. Lo scorso settembre, il ministro croato della Difesa, Berislav Roncevic, fece tappa nel cantiere del radar, affermando che la sua presenza non avrebbe significato l' occupazione militare della zona. «Il suo funzionamento – disse – aumenterà le nostre condizioni di sicurezza». Il presidente della Regione quarnerino–montana, lo zupano, riuscì a convincere il ministro a far costruire sul Vojak strada d' accesso, parcheggio e un tracciato per alpinisti e semplici amanti della natura. Da aggiungere che la vetta del Monte Maggiore, nonostante la presenza del radar militare, non è zona off-limits e vi si può accedere senza problemi.

ABBAZIA L'apprestamento della rete fognaria nei comuni di Abbazia, Mattuglie e Laurana è stato realizzato per due terzi ed ora i lavori sono fermi per consentire a cittadinanza e turisti di trascorrere una tranquilla stagione estiva. Ossia senza i disagi dovuti ai numerosi scavi che negli ultimi tempi avevano infastidito non poco tutti coloro che – a bordo dei loro veicoli – attraversavano le principali strade liburniche. Nei prossimi tre mesi, infatti, le arterie ai piedi del Monte Maggiore risulteranno normalmente praticabili, con lavoratori edili e bulldozer che si rimetteranno in moto in autunno per realizzare l'ultima parte del progetto, con termine di consegna fissato per l'anno prossimo. In cifre, dal 2003 ad oggi sono stati posati 35 chilometri di tubature per le fognature, 17,5 chilometri per le acque piovane, 19,5 chilometri di rete idrica e 14 stazioni di pompaggio. Dalla seconda metà di settembre e fino al termine del 2008, saranno messi in funzione altri 12 chilometri di fognature, un chilometro di canali di scolo e un chilometro e mezzo di acquedotto, nonché il depuratore centrale per la riviera abbaziana che sarà edificato a Icici. Il costo dell' opera – la più importante degli ultimi decenni ad Abbazia e dintorni – raggiunge i 200 milioni di kune, circa 27,2 milioni di euro. Il 50 per cento dell' investimento è stato reso possibile da un prestito della Banca mondiale (a restituirlo saranno il Demanio idrico croato e la municipalizzata Komunalac), il 24 per cento è stato attinto dalle casse statali, il 13 dal Demanio idrico nazionale e un' identica percentuale dai bilanci dei comuni coinvolti. L' edificazione della nuova rete fognaria abbaziana fa parte del Progetto adriatico, il piano varato dal predetto Demanio idrico con il sostegno del governo. Il Progetto adriatico, comprende una decina di cantieri, prevede stanziamenti per 280 milioni di euro ed è stato varato per migliorare la qualità delle acque di mare che bagnano le coste dalmate, istriane e quarnerine. "Il braccio di mare antistante la Perla del Quarnero – così Amir Muzur, sindaco di Abbazia – è ora più pulito e prova ne siano le bandiere blu issate in diversi stabilimenti balneari liburnici. Voglio però scusarmi per il traffico caotico che ha contraddistinto negli ultimi mesi le viabili liburniche.

«I lavori di scavo non causeranno più simili disagi». Secondo Ervino Mrak, direttore generale del Komunalac, ora si dovranno convincere i titolari delle abitazioni ad allacciarsi alle fognature, per costi che varieranno da 5 a 60 mila kune, ossia da 680 a 8.200 euro. A questi cittadini saranno proposti crediti agevolati.

a.m.

Il sindaco della Perla della costa liburnica: «Le bandiere blu risultato dello sforzo»

---

†

Con il sorriso sulla labbra, ci ha salutati per sempre

Graziella Furlan Lombardo

Ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, la figlia LISA, la mamma ASSUNTA, il cognato PIERPAOLO, la cognata PATRIZIA, i nipoti MARTA e NICOLAS.

I funerali si svolgeranno martedì 3 luglio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2007

Ciao zia

Graziella

da ISABEL con NELLA e FLAVIA

Trieste, 2 luglio 2007

Per sempre sorellina !

Trieste, 2 luglio 2007

Un immenso ringraziamento alla cara amica DORA della casa di riposo Arianna, ai suoi figli e a tutti gli amici che le sono stati vicini fino all'ultimo respiro.

Trieste, 2 luglio 2007

Ciao

Graziella

VERA e MARINO.

Trieste, 2 luglio 2007

Ciao amica mia

- FRANCESCA

Trieste, 2 luglio 2007

Ciao tesoro.

ELENA

Trieste, 2 luglio 2007

Ciao

Graziella

resterai sempre nei nostri cuori gli amici del viale:

- ANNA, FABRIZIO, TINA, SALVATORE, JAGODA, ORELDA, DEBORA, CRISTIAN, RENZO, NANCY, GIANNI, EMILIO, GIULY, ANTONELLO, DORA, ORIETTA, SILVANO, GRAZIA, GIOVANNI, FABIO, GIORGIO, RITA, PIERO, ALBERTO, ANNAMARIA, GIANLUCA, GIORGIO, SANDRO, ELISA, ROCCO, CONCETTA, PINO, EMANUELA, ALEXIA, MARA, UCCIO, MASSIMILIANO, SABRINA, PINA, ATTILIO, PIERO, SIMONE, ALBERTO, SEBASTIANO, PATRIZIA, RENATO.

Trieste, 2 luglio 2007

Oriana Agostini

Il nitido e gioioso ricordo del tempo trascorso insieme difficilmente si potrà affievolire.

Ti abbracciano HANSI, ANDREA, LUCA.

Trieste, 2 luglio 2007

Vicini a FURIO con

Oriana Agostini

sempre nel cuore:

- SERGIO, DORINA con NICOLA e famiglia;
- DIEGO, ANNAMARIA con MARTINA e famiglia.

Trieste, 2 luglio 2007

IX ANNIVERSARIO

Marco Franza

Con amore

Mamina

Trieste, 2 luglio 2007

IV ANNIVERSARIO

Bruno Scheriani

Lo ricordano con affetto

la moglie, figli e nipotini

Trieste, 2 luglio 2007

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Erminio (Mario) Coceancig

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, il figlio RODOLFO, la nuora MARIA, le sorelle ed i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 3 luglio alle ore 9.30 partendo dall'ospedale civile di Gorizia per la Parrocchia di Sant'Anna.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Cormons.

Gorizia, 2 luglio 2007

---

†

Ci ha lasciati

Giuliana Ortolan in Ragogna

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito LUIGI , i figli DANIELE con PATRIZIA, ROBERTO con GIULIANA e l'amata nipote SILVIA.

Trieste, 2 luglio 2007

I ANNIVERSARIO

Mario Giacaz

Sei sempre nei nostri cuori.

La famiglia

Trieste, 2 luglio 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il leader storico della Lega Nord Umberto Bossi

Il presidente della Regione Riccardo Illy assieme al leghista Roberto Maroni

Il senatore della Lega Nord Roberto Calderoli

Il presidente della Regione ospite del Parlamento del Nord parla della necessità di semplificare la politica e la gestione amministrativa eliminando le province

Illy e il Carroccio assieme per il federalismo

Il governatore: autonomia fiscale per la competitività. Maroni: il modello Fvg è esportabile

TRIESTE Il modello di federalismo ottenuto dal Friuli Venezia Giulia potrebbe essere esteso a tutta la Padania. Lo ha ipotizzato il vicepresidente della Lega Roberto Maroni al termine dell'intervento che il presidente del Fvg Riccardo Illy ha svolto sabato a Vicenza, in occasione della seduta del Parlamento del Nord, alla quale il governatore del centrosinistra ha partecipato in qualità di ospite. Illy ha illustrato i benefici che la Regione otterrà con l'attuazione del federalismo fiscale, dopo che il governo Prodi ha dato il via libera al mantenimento in Fvg delle compartecipazioni erariali, senza passare per le casse statali. «Bisogna anche analizzare - ha detto Illy - quale, fra i vari modelli federali, si può adattare ai territori delle regioni ordinarie. I modelli migliori a livello europeo sono quelli di Svizzera, Germania e Austria, ma sono federalismi differenti fra di loro e bisogna trovare il modello che potrebbe essere più adeguato».

Il governatore ha sostenuto uno snellimento strutturale della politica, e ha chiaramente individuato nelle Province il livello da sacrificare nel nome di una maggiore funzionalità della politica. Illy ha quindi rimarcato come la crescita economica di un territorio sia proporzionale all'autonomia fiscale, politica e legislativa, e ha garantito che si farà portavoce della questione settentrionale in tutti gli organi dell'Unione Europea.

Una presenza, quella del governatore a Vicenza, che ha destato stupore essendo Illy un esponente del centrosinistra ma che Maroni ha così giustificato: «Abbiamo invitato Riccardo Illy in qualità di presidente di una regione a statuto speciale, retta da una forma di governo che intendiamo analizzare attentamente per valutare la possibilità di estenderla a tutta la Padania. Non esiste alcun risvolto politico; le alleanze in Friuli Venezia Giulia non erano un tema all'ordine del giorno. Con Illy abbiamo parlato di federalismo e nient'altro. Il Parlamento del Nord non seleziona gli ospiti in base all'appartenenza politica, ma vuole capire quale sia il sistema migliore da applicare alla Padania». Ma ha aggiunto: «Il federalismo è il nostro obiettivo. Siamo pronti ad allearci anche col diavolo per raggiungerlo».

Incalzato sulle elezioni regionali del 2008, Maroni ha precisato: «Di certo la Lega non entra nel partito unico del centrodestra. I risultati colti a livello amministrativo offrono un segnale chiaro di quelle che sono le richieste dell'elettorato (hiari i riferimenti ai Comuni di Tarvisio e Manzano, dove il Carroccio, correndo da solo, ha ottenuto circa il 20% dei consensi, ndr). La Lega resta un partito con un'anima definita che persegue i propri ideali e, eventualmente, stringe le alleanze vagliando la serietà e l'affidabilità dei programmi e dei partner di volta in volta. Intendiamo rendere la Padania un territorio governato dal Carroccio e studiamo tutte le aree europee in cui siano insediate forme di gestione autonome: la Catalogna, la Baviera, la Svizzera e il Friuli Venezia Giulia come regione a statuto speciale».

Maroni ha altresì enfatizzato tre aspetti che considera di assoluto rilievo: innanzitutto, l'esempio del Friuli Venezia Giulia dimostra come la gestione delle tasse effettuato in regione comporti un notevole risparmio in termini di tempo e di denaro. Quanto alla proposta di legge sul federalismo fiscale, Maroni ha convenuto con Illy che si tratti di un passo significativo, ma ha tenuto ad aggiungere che sia necessario correggere e modificare la legge con emendamenti che consentano di realizzare veramente il federalismo fiscale. Illy e Maroni si sono trovati concordi altresì nel rivolgere l'auspicio che possa sorgere, in tempi brevi, un Senato delle Regioni che segua il modello tedesco, con la rappresentanza politica quindi di consiglieri regionali e sindaci del territorio.

Anche Roberto Calderoli esclude l'ipotesi di alleanze con la sinistra: «La Lega non andrà mai con i comunisti».

Giovanni Stocco

MONTAGNA

Incontro con Haider: «A fine mese il via alla funivia di Pramollo»

TRIESTE Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e il governatore della Carinzia Joerg Haider hanno inaugurato sul versante austriaco di Passo Pramollo, la nuova «Ferrata dell'Amicizia». La ferrata è uno dei tasselli dello sviluppo del comprensorio turistico di Passo Pramollo-Nassfeld Pass, per il quale si attende a fine luglio la decisione per la realizzazione dell'impianto di arroccamento da Pontebba (Udine), su cui - ha aggiunto Illy - «credo ci siano delle buone prospettive».L'obiettivo, ha osservato il presidente regionale, resta quello di realizzare nella montagna friulana una triplice offerta turistica, imperniata sui poli sciistici di Pontebba-Pramollo, di Sella Nevea-Bovec e di Tarvisio (Udine).

Il coordinatore di Alleanza nazionale attacca gli alleati. Forza Italia: «Il partito di Bossi resta ancorato al centrodestra»

Menia: «L'invito della Lega è incomprensibile»

La Guerra: «La nostra assemblea è la casa di tutti gli amministratori del Nord»

Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia

Il segretario dei Dl Ius: «Alleanza con Intesa? Non ci sono pregiudiziali e l'esito delle elezioni al Comune di Grado possono aprire una strada»

TRIESTE «Incomprensibile». Alleanza Nazionale, per voce del suo coordinatore regionale Roberto Menia, non nasconde il proprio forte disappunto per l'invito della Lega Nord al presidente della Regione, Riccardo Illy, ospite sabato del Parlamento del Nord per parlare di federalismo. «Qualche tempo fa Illy ironizzava sul parlamento padano – osserva Menia – si vede che ha cambiato idea...». Ma se il parlamentare triestino ritiene comunque «comprensibile» che il governatore abbia accettato l'invito di Bossi e Maroni, non ha invece digerito che il Carroccio abbia chiamato proprio Illy alla sua assemblea: «L' atteggiamento della Lega è incomprensibile, – attacca Menia – fino a prova contraria fanno parte di una coalizione su un modello nazionale e regionale che verrà riproposto anche nel 2008». Ma proprio su quest'ultimo punto irrompono le dichiarazioni di Maroni secondo cui la Lega stringe le alleanze di volta in volta a seconda dei programmi .

Parole che non vanno giù a Menia e che riportano a galla malumori non ancora sopiti: «Mi fa piacere – dichiara sarcastico l'esponente di An – che Maroni dica queste cose. Gli ricordo che quattro anni fa abbiamo subito una sconfitta clamorosa per sostenere la sua amica Alessandra Guerra. Non si può far parte di una coalizione solo quando fa comodo». Dal Carroccio si continua a gettare acqua sul fuoco, negando qualsiasi risvolto politico che vada aldilà di un confronto sul federalismo e sulla questione settentrionale: «Tutti ci riconoscono la paternità rispetto a questi temi – sottolinea la capogruppo in Consiglio regionale, Alessandra Guerra – che ora sono al centro dell'azione di tutti i partiti, chi più e chi meno. Il Parlamento padano è la casa di tutti gli amministratori del Nord». Ma l'ottima accoglienza riservata dalla platea a Illy (dopo un'iniziale freddezza) e gli impegni presi dal presidente regionale per portare avanti le istanze federaliste a livello nazionale ed europeo (Illy è anche presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa) lasciano aperte le porte a qualsiasi scenario. Porte che il centrosinistra non ha intenzione di chiudere. «I migliori risultati sul piano del federalismo fiscale sono stati raggiunti dall' amministrazione Illy con il governo Prodi – precisa il segretario regionale della Margherita, Antonio Ius – Risultati che la Lega con il centrodestra non ha mai raggiunto». Che sia questo un cavallo di Troia per una clamorosa alleanza tra il centrosinistra e i padani? «Le ultime amministrative ci hanno portato situazioni particolari come a Grado dove, attorno ad un ottimo candidato, si sono coagulati Margherita, Ds e Lega. - ricorda Ius – Non ci sono pregiudiziali di nessun tipo». Per il segretario diellino questo percorso «è difficile ma non mi meraviglierebbe un'evoluzione positiva in termini di programmi da condividere». Su un'eventuale alleanza con la Lega, il capogruppo diessino Mauro Travanut vede nel Carroccio (ma anche nell'Udc), partiti «fuori dagli schemi. La Lega può collocarsi in una coalizione come nell'altra». Prima però, frena l'esponente della Quercia, bisogna consolidare Intesa Democratica: «La compagine non è in sintonia dall'alba – parla per similitudine Travanut – ma dobbiamo lavorare per esserlo nel pomeriggio, ovvero nei prossimi cinque anni di governo. Ora siamo alle 11.30...». «Se poi potessimo allargare il raggio – conclude Travanut – le cose potrebbero essere ancora più interessanti». Un'ipotesi che il coordinatore regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo, scarta senza indugi definendo «ininfluente» la presenza di Illy a Vicenza dal punto di vista politico: «La Lega è ancorata al centrodestra, l'elettorato leghista ha presente il valore della coalizione ed è consapevole dei sacrifici fatti nel 2003 a favore della loro visibilità»

Roberto Urizio

Tra una settimana scatta l'operazione sperimentale per la sicurezza da Quarto d'Altino a Mestre. Ai caselli saranno distribuiti 20mila pieghevoli per informare automobilisti e camionisti

Autostrada A4, anche i limiti di velocità in vigore dal 9 luglio

TRIESTE L'operazione sperimentale per la sicurezza e per tentare di decongestionare il tratto dell'autostrada A4 da Quarto d'Altino a Mestre partirà la prossima settinamana. Non solo dunque dal 9 luglio sarà consentito l'utilizzo ddi entrambe le corsie nel tratto di 4 chilometri ai Tir ma sempre lunedì prossimo entreranno in vigore anche i nuovi limiti di vgelocità. Autovie Venete in accordo con la prefetturan di Venezia e con la Polstrada hanno concertato di prendersi ancora sette giorni di tempo per attuare una campagna di informazione al tappeto. Oltre ai nuovi cartelli stradali e ai pannelli elettronici aggiornati in tempo reale saranno anche distribuiti dei depliant informativi nei caselli d'ingresso dell'autostrada.

I PIEGHEVOLI Ventimila pieghevoli, tradotti in quattro lingue (inglese, rumeno, albanese, sloveno) saranno distribuiti agli autotrasportatori stranieri che si fermano nelle aree di servizio. I depliant contengono informazioni pratiche (come a esempio l'indicazione dei limiti di velocità in relazione alla tipologia della strada; le conseguenze, dal punto di vista fisico, legate all'abuso di alcool; i principali controlli da effettuare periodicamente sul mezzo) e consigli utili per un corretto comportamento alla guida. Questa è' un'altra delle iniziative che Autovie Venete ha in programma per cercare di ridurre il numero degli incidenti stradali.

SICUREZZA Scarsa prudenza, non rispetto delle norme di sicurezza e automezzi in cattive condizioni, infatti, sono le cause principali degli incidenti. "Che la rete sia inadeguata a reggere l'attuale carico di traffico siamo i primi ad ammetterlo – afferma il presidente di Autovie, Giorgio Santuz – ma l'incremento vertiginoso di incidenti che si stanno registrando negli ultimi mesi, è dovuto anche alla guida disattenta e a mezzi di trasporto non sempre adeguati".

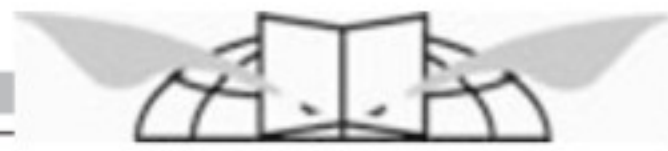
Il presidente Giorgio Santuz

I CAMIONISTI Per le associazioni di categoria, invece, è stato predisposto un vero e proprio modulo formativo – elaborato ad hoc da esperti del settore e distribuito in formato cd-rom – rivolto alle aziende della regione e finalizzato a far crescere la sensibilità degli automobilisti nei confronti di tutte quelle azioni che possono contribuire a ridurre il numero dei sinistri. Distribuito grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria, il materiale didattico affronta tutte le tematiche relative alla guida sicura fornendo un'ampia panoramica sulle principali cause che determinano gli incidenti stradali e i suggerimenti per un adeguato e consapevole comportamento al volante.

I LIMITI L'esperimento per innalzare il livello di sicurezza prevede dei nuovi limiti di velocità che entreranno in vigore lunedì prossimo. Da Quarto d'Altino a Mestre Est le autovetture non dovranno superare i 100 cilometri all'ora mentre per i Tir la massima velocità è fissata a 70 km orari. Da Quarto d'Altino a Marcon i veicoli non dovranno andare oltre alla velocità di 80 chilometri orari, mentre il limite per i camion è fissato a 50 km/h. Infine nell'ultimo tratto, quello più critico, dall'innesto dell'A27 fino all'uscita del Terraglio sia le automobili che gli autoarticolati non dovranno superare la velocità di 60 chilometri orari nella corsia di sorpasso e i 50 sull'altyra corsia.

Lupieri: «Nella Finanziaria più interventi per la famiglia»

TRIESTE Il via libera della giunta ai regolamenti sulla carta famiglia è solo l'inizio di una campagna a favore dei nuclei meno ricchi e più numerosi che la maggioranza vuole intensificare. E su questo tema la Margherita, attraverso il suo consigliere Sergio Lupieri, è impegnata in prima linea. «La famiglia è stata finora l'ammortizzatore sociale più importante che abbia avuto la nostra società - dice Lupieri -. Ma oggi non è più in grado di continuare a svolgere questa funzione se non adeguatamanete supportata ed aiutata. E la famiglia non deve essere considerata solo destinataria degli interventi di politica sociale, assistenziale, di lotta alla povertà. Ha bisogno di sicurezza e di sostegno che non siano effimeri o episodici; deve poter contare su una rete intergrata di servizi e di aiuti economici diretti e certi. La nostra regione ha avviato tutto un insieme di provvedimenti legislativi che va nella direzione di dare sostegno alla famiglia. La carta famiglia darà tutte queste risposte, per cominciare, nel senso che come un «work in progress» sarà arricchita di nuovi interventi. Ma certamente la risposta ai problemi delle famiglie coinvolge anche il Governo centrale. La Margherita, ma non solo, chiederà che nella prossima finanziaria regionale e nazionale vengano poste a bilancio risorse importanti per dare risposte strutturali ai problemi delle famiglie, che sono i problemi della società di oggi».

CULTURA & SPETTACOLI

Leonardo Caimi e Silvia Dalla Benetta in una scena corale del primo atto del «Paese dei campanelli». A sinistra: un frizzante Maurizio Micheli nei panni di La Gaffe (anche a destra) mentre duetta con Elena Rossi, affascinante Bombon (Fotoservizio di Fabio Parenzan)

FESTIVAL *Maurizio Micheli ed Elena Rossi fra i briosi protagonisti dello spettacolo inaugurale della 38.a edizione*

«Il paese dei campanelli» apre al Verdi

Successo caloroso per l'operetta di Lombardo e Ranzato con la regia di Nichetti

TRIESTE Poteva sembrare un azzardo affidarsi alla fragile fiaba del «Paese dei campanelli» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato per rinverdire a Trieste le sorti di un Festival come quello dell'operetta che da qualche anno stenta a ritrovare una propria dimensione e una propria collocazione fra le rassegne musicali dell'estate italiana.

Tanto più che il repertorio italiano d'operetta, di cui «Il Paese dei campanelli» è un titolo forte, sembrava destinato da qualche tempo a palcoscenici minori e a realizzazioni di compagnie di giro.

Pure si tratta dell'operetta con cui, nel 1970, fu inaugurata con grande successo la prima edizione del Festival al Politeama Rossetti rivelando il talento dell'indimenticato Sandro Massimini. Il quale, sulla scia di tutta una schiera di illustri comici della tradizione italiana, spostava l'attenzione dalla parte musicale di un lavoro che molto probabilmente non appartiene al Gotha dei capolavori della musica del Novecento ma che in ogni caso ha una sua dignità e, soprattutto, una capacità comunicativa indiscutibile, a quella più propriamente comica, ampliando a dismisura gli interventi dedicati alla recitazione ed enfatizzando quasi ossessivamente i richiami all'evoluzione del costume sessuale nell'Italia del primo dopoguerra che il testo contiene.

In realtà con «Il Paese dei campanelli» (Teatro Lirico di Milano, 1923) e con la successiva «Cin-ci-là» (1925) Lombardo e Ranzato creano un genere di spettacolo misto in cui l'esotismo dell'ambientazione, qui un'improbabile Olanda da cartolina illustrata, si coniuga all'italianità dei contenuti favolistici. La morale borghese non consente in quegli anni troppi svaghi extraconiugali, ma nel mondo dell'operetta qualche piccola trasgressione è consentita. Specie se tutto avviene all'ombra di campanelli posti sulle sommità della casa coniugale per rivelare ai mariti distratti le infedeltà di mogli troppo trascurate.

Merito precipuo dello spettacolo di **Maurizio Nichetti** (regia), Maria Pia Angelini (scene e costumi) e Claudio Schmid (disegno luci) è stato quello di riproporre «Il Paese dei campanelli» per quello che è: una bella favola senza morale. Scenografie agili e colorate, l'impianto fisso dà modo di comporre e scomporre un microcosmo vacanziero e spensierato all'ombra dei campanelli del titolo, fanno da cornice a un'azione in cui ogni elemento, anche gli interventi del ballo orchestrati da Gabriella Bove, ha un suo senso e una sua peculiarità. È un universo che rimanda all'ingenuità dell'illustrazione dei libri per l'infanzia o di certo cinema di animazione quello che si scompone e ricompone fra le mura di un gruppo di casette in cui l'improbabile consiglio comunale del Paese si riunisce mentre le coppie scoppiano per poi ricomporsi fra sbarchi di ufficiali non troppo gentiluomini, scatti fotografici a uso di turisti molto rispettosi dell'ambiente e inaspettati arrivi di mogli tradite in vena di rendere ai mariti fedifraghi pan per focaccia.

In questo ambiente elegante e favolistico perfino la luna, così spesso evocata («Luna tu» è uno dei pezzi forti, musicalmente parlando dell'operetta), si materializza e rimbalza in platea dando l'occasione anche al pubblico in sala di prendere parte all'azione. Insomma, uno spettacolo coinvolgente ed elegante cui dà il proprio apprezzabile contributo una compagnia in cui **Maurizio Micheli** si appropria del personaggio di La Gaffe con la simpatia un po' stralunata della sua ben nota comicità. **Elena Rossi**, che è Bombon e che in precedenti edizioni del Festival aveva ricoperto ruoli per lo più sopranili, qui si trasforma in soubrette e lo fa con garbo, discreti mezzi vocali oltre che facendo sfoggio di un fisico ad hoc. La coppia lirica trova in Leonardo Caimi che è un ufficialetto Hans di bel timbro tenorile e in Silvia Dalla Benetta cui spettano, nel personaggio di Nela, le melodie più accattivanti della serata, due elementi, specie la seconda, di qualità. Alla verve incontenibile di Margherita Di Rauso sono affidati gli interventi comici della straripante Pomerania, moglie del Borgomastro di cui Maurizio Zacchigna offre un ritratto vigoroso e di notevole spessore espressivo.

Ci sono poi Janko Petrovec che è il marito tradito della bella Bombon oltre che capo dell'opposizione in consiglio comunale, Laura Ruocco, Gualtiero Giorgini, Carlo Monopoli, Osvaldo Salvi e Sara Alzetta a completare la locandina, e c'è il coro stabile del Verdi preparato da Alberto Macrì, che dà il suo notevole contributo alla serata.

A governare musicalmente il tutto è, dal podio, **Lorenzo Fratini**. Inizialmente con qualche clangore orchestrale di troppo, ma poi una volta assestate le cose garantendo all'insieme un discreto equilibrio fra orchestra e palcoscenico.

Il successo è stato, alla prima, molto caloroso per tutti gli artefici della serata. Si replica al Teatro Verdi fino al 7 luglio.

Rino Alessi

Maria Pia Angelini ha curato scene e costumi dell'operetta al «Verdi» (Foto di Fabio Parenzan)

Tra il pubblico della prima anche gli attori Mariangela Melato e Riccardo Peroni

E Micheli sollecita il bis in triestino

TRIESTE «Era un'isola felice» finché, fra ali di gabbiano, mucche volanti e pesci bianchi e blu come le porcellane olandesi, sulla sfera dell'orologio non è scoccata l'ora della seduzione e del tradimento. E allora un gran scompiglio di mogli e mariti, in vena di saggiare alcove altrui, fermenta nel «Paese dei campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato convertita da Maurizio Nichetti in un brioso e giocoso allestimento, complice la moglie **Maria Pia Angelini**, che trasmette una colorata allegria tramite scene e costumi di fiabesca bellezza. E il pubblico del Teatro Verdi nuota fra le onde estive del Festival dell'Operetta con divertita e festosa partecipazione.

Rimbalzano risate e applausi, con la levità del gigantesco e candido pallone-luna che dal palcoscenico viene lanciato in platea e da lì fatto fluttuare nuovamente verso il proscenio. La luna piena del cielo notturno brillava sugli spettatori usciti dal teatro, nell'intervallo, per una sigaretta o una boccata d'aria. Fra quei pochi rimasti in platea ad attendere l'inizio del secondo atto, c'era **Mariangela Melato**.

L'attrice è impegnata proprio a Trieste, con Omero Antonutti, nelle riprese del remake televisivo di «Rebecca, la prima moglie», il film di Alfred Hitchcock premiato con l'Oscar. «Mi sembra molto divertente, ben fatto, piacevole e rilassante», dice dell'allestimento di Nichetti.

Anche **Riccardo Peroni**, un veterano del Festival dell'Operetta triestino, lo definisce «elegante e bello». E saluta con un arrivederci alla prossima stagione di prosa. È molto probabile, infatti, che l'attore - compagno di studi di Maurizio Micheli alla Scuola del Piccolo di Milano - ricompaia a Trieste, al Politeama Rossetti, nei panni di Spugna nel musical «Peter Pan» di James Matthew Barrie con musiche di Edoardo Bennato, di cui è protagonista Manuel Frattini, per la regia di Maurizio Colombi e la direzione artistica di Arturo Brachetti.

Ovazioni e applausi torrenziali hanno accolto **Maurizio Nichetti**, anche a luci accese in sala. Quando appare sul palcoscenico, zampillano da un palco un paio di flash. Si precipita la maschera ad ammonire: «Signora, non si può fotografare!». Ma quasi sicuramente quegli scatti volevano catturare, oltre alla celebrità del regista e dei suoi artisti, anche il ricordo di una gaia serata che, grazie a lui, gli spettatori hanno vissuto. Una serata in cui **Maurizio Micheli** strizzava più volte l'occhio al pubblico con qualche battuta in triestino. Esortando ad esempio il direttore d'orchestra Lorenzo Fratini, nell'attimo in cui è stato caldamente richiesto il bis sul fox «Luna tu non sai dirmi perché»: «'ndemo, maestro, repete!».

Maria Cristina Vilardo

LETTERATURA *La scrittrice americana Brenda Maddox ospite domani della manifestazione che prosegue fino a sabato*

Inaugurata ieri a Trieste l'undicesima «Joyce School»

Appuntamento obbligato per i massimi studiosi dello scrittore irlandese

TRIESTE Da dieci anni a questa parte la nostra città è divenuta una delle mete più apprezzate dagli studiosi dell'opera di Joyce e la **Trieste Joyce School** è ormai per tutti loro un appuntamento obbligato.

La Scuola, diretta dal professor Renzo S. Crivelli e da John McCourt, è ora miracolosamente arrivata alla sua undicesima edizione (1-7 luglio), inaugurata ieri all'Auditorium del Museo Revoltella alla presenza dell'Ambasciatore d'Irlanda per l'Italia, Sua Eccellenza Sean O'Huiginn. La cerimonia ha seguito un rituale consolidato: agli interventi delle Autorità e l'illustrazione del programma è seguito un intermezzo musicale con brani delle opere più amate da Joyce e il rinfresco sul *roof garden* del museo.

Anche quest'anno la Trieste Joyce School offre un calendario pieno di nomi importanti e di temi interessanti. Tutte le conferenze sono aperte al pubblico. Per partecipare ai seminari del pomeriggio è invece necessario essere iscritti alla Scuola. **Fritz Senn**, direttore della Fondazione Joyce di Zurigo, aprirà oggi i lavori alle 9.30 illustrando il «piacere del testo» che può dare la lettura di Joyce. La mattina si chiuderà con un intervento di John McCourt sulla presenza dell'impero Austro-Ungarico (Old Auster and Hungrig) nell'opera dello scrittore irlandese.

Attesa particolare è riservata all'ospite d'onore di questa 11.ma edizione: la scrittrice americana **Brenda Maddox**, autrice della monumentale biografia di «Nora» Barnacle, la moglie di Joyce, edita da Mondadori, che domani sera (al Revoltella, ore 20) parlerà di questo particolare genere letterario. Mercoledì vedrà alternarsi sul podio dell'Auditorium l'artista londinese **Anthony Downey** che parlerà di «Gente di Dublino», Laura Pelaschiar dell'Università di Trieste che suggerirà percorsi «gotici» nell'opera di Joyce e il giornalista dell'Irish Times, Terence Killenn che parlerà di «Finnegans Wake»; nel pomeriggio, **Erik Schneider**, curatore del Museo Joyce, guiderà gli interessati alla scoperta della Trieste di Joyce.

Densissimo il programma per mercoledì 5 luglio: apre la mattinata di conferenze **Tim Martin** (Università di Rutgers) che illustrerà i riferimenti al mondo dell'opera e del bel canto che pullulano nell'«Ulisse», mentre Marissa Aixas parlerà della sua traduzione dell'«Ulisse» in catalano. Ancora sulle problematiche della traduzione interverrà **Patrick O'Neill** della Queen's University di Belfast. Alle 20 (sempre al Revoltella) - in occasione del centenario dell'uscita su «Il Piccolo» dell'articolo di James Joyce 'L'Irlanda alla sbarra' - avrà luogo una tavola rotonda su **Joyce e l'Irlanda «oggi»**.

Giornata piena anche quella di venerdì 6 luglio che si aprirà con un intervento di **David Spurr** (Università di Ginevra) su Joyce, l'architettura e i relativi paralleli tra le città di Dublino e di Trieste. I lavori della mattina saranno chiusi dallo studioso **Jean-Michel Rabatè** che suggerirà una lettura comparata dell'«Ulisse» di Joyce e di «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust. Alle 18 sempre al Revoltella verrà proiettato il film di Massimiliano Cocozza **«Pennilesse, Joyce e l'odissea triestina»** che vede Renzo S. Crivelli negli inusuali panni di attore.

Lo scrittore James Joyce fotografato a Parigi nel 1938

Sabato mattina la sessione delle conferenze verrà chiusa da un ospite di grande rilievo: **Adrian Hardiman**, giudice della Corte Suprema d'Irlanda, che affronterà gli aspetti giuridici delle traversie di Joyce e, in particolare, illustrerà le fasi finali del processo per oscenità a carico delle due editrici americane che tra il 1918 e il 1921 avevano pubblicato frammenti dell'«Ulisse» sulla «Little Review» e che si concluse solo nel 1933. Ai tradizionali seminari su «Gente di Dublino», «Ulisse», «Finnegans Wake» e sulla «Genetica dei testi di Joyce» si aggiunge quest'anno un nuovo seminario sulla «**Poesia irlandese contemporanea**», che sarà tenuto da Ron Ewart.

Una «miracolosa» edizione dunque, resa possibile grazie agli sponsor locali e irlandesi, intervenuti provvidenzialmente a dare continuità a un evento unico per Trieste e la sua immagine nel mondo della letteratura.

Elisabetta d'Erme

FESTIVAL Oggi la giovane regista in piazza Sant'Antonio

Trieste: Mariantonia Avati racconta a Maremetraggio una storia di maternità

TRIESTE Il Festival Maremetraggio entra nel vivo della competizione non solo dei corti, ma anche delle opere prime. Dopo «Apnea», «Notturno bus» e «In ascolto», tutti in gara per il Premio Ippocampo, ieri sera è stato presentato «Per non dimenticarti», debutto alla regia di **Mariantonia Avati**, figlia di Pupi. Questa mattina alle 11 la regista e la protagonista Chiara Sani incontreranno il pubblico in Piazza Sant'Antonio, per parlare di un film delicato che nasce, come racconta la Avati, dalla sua personale esperienza di maternità: «Quando aspettavo mio figlio sono rimasta per qualche tempo in corsia all'Ospedale Gemelli di Roma. Ho notato il senso di solidarietà che nasce tra le donne che condividono un'esperienza così importante, che si tratti di una gestazione serena o meno. Il film ha l'ambizione di raccontare il forte legame che scaturisce fra persone che non si conoscono, condividono un percorso comune, e poi magari non si vedono mai più».

Perchè ha retrodatato la storia al '47?

«Mi appassiona molto il periodo dell'immediato dopoguerra. Oltre alla storia universale di maternità, volevo raccontare con discrezione anche l'Italia di quel tempo. E poi, almeno per il momento, ho imbarazzo nel parlare del quotidiano contemporaneo, perché lo capisco poco».

Strano, per una donna di soli 38 anni...

«Sono passionale e piena di ideali, quindi non mi trovo molto nel torpore e nell'apatia che paiono dilagare tra i miei coetanei. Mi sento un po' anacronistica, ma riconosco che è un difetto mio. Non ho ancora individuato bene la lente che mi possa aiutare a leggere il presente».

Com'è stato lavorare alla sceneggiatura con suo fratello Tommaso?

«Mio fratello scrive da solo. Però gli ho passato degli appunti schematici sulle tipologie umane che ho incontrato, raccolti per ingannare il tempo all'ospedale».

Scritto da un uomo, il film ha una sensibilità femminile. Come si spiega?

«Non me lo spiego e non se lo spiegavano neanche le attrici. Tommaso è abbastanza timido, è cresciuto approfondendo la psicologia delle persone, anche delle donne».

Che parere ha dato suo padre?

«So che il film gli è piaciuto, ho avuto una sorta di "battesimo" da parte sua. Mi ha detto parole di stima. Però è stato molto severo durante la mia formazione. Prima di appoggiarmi psicologicamente nel momento in cui ho deciso di debuttare, mi ha preparata alla gavetta. Ho iniziato a lavorare a 18 anni, andavo sul set invece che in vacanza, e ho esordito a 38».

È vero che progetta un nuovo film, una storia gotica di fantasmi?

«Sì, dovrei girarlo in settembre, ma la cosa non è definita nei dettagli. Ora ho in mente la storia di un bambino che ha undici anni nel '77, come è capitato a me, e vorrei raccontare il suo punto di vista su quel periodo italiano».

Come ha associato le nove attrici ai loro ruoli?

«A Chiara Sani avevo già pensato, perché è una mia cara amica. Mio fratello ha scritto liberamente, però ci è venuto automatico inserire i nostri amici, a un debutto dà più sicurezza. Anita Caprioli non la conoscevo ma ho sempre pensato che fosse fisicamente adatta. È il mio giusto alter ego, un po' quello che vorrei essere, ha una bellezza antica che somiglia alle donne dei filmati dell'Istituto Luce di quel periodo».

Chiara Sani, invece, appare molto diversa dal solito.

«Mi stimolava l'idea di darle la parte più difficile e lontana da lei, stravolgerla fisicamente e anche nell'accento. Non avrei potuto prenderla per farle interpretare l'ennesimo ruolo di ninfomane bolognese».

Cosa significa respirare cinema in famiglia fin da piccoli?

«Dice mio padre che noi, i figli di persone del mestiere, siamo così consapevoli delle difficoltà che la nostra capacità di illuderci è inferiore rispetto alla loro. Chi fa un lavoro artistico dovrebbe appoggiarsi alla necessità di esprimersi, disinteressandosi degli altri. Invece noi siamo immersi in quello che ci circonda perché ne conosciamo i meccanismi politici, sociali e amministrativi. A volte questo può distrarre».

Elisa Grando

Mariantonia Avati oggi incontra il pubblico al Maremetraggio Village di piazza Sant'Antonio

IL PROGRAMMA DI OGGI

«Mandela Boys» all'Ariston e «20 anni di Carosello Stock» al Giardino Pubblico

Premio al corto del croato Bonnot

TRIESTE Il Festival Maremetraggio ha già il suo primo vincitore: si tratta del croato **David Peros Bonnot**, che con il suo cortometraggio «Soldat» si è aggiudicato il premio come miglior corto della sezione Cei. La premiazione si è svolta l'altra sera al Cinema Estivo Giardino Pubblico alla presenza di Mr. Harald Kreid (Cei-ES Director General), dei giurati della sezione Cei e dei numerosi cortisti dell'omonima sezione.

Questo invece il programma di oggi: alle ore 11, al **Maremetraggio Village** in piazza Sant'Antonio, incontro con Mariantonia Avati e Chiara Sani (aperto a pubblico e giornalisti), condotto da Filippo Mazzarella. Alle 12 Radioattività trasmette in diretta dal Festival.

In serata, al cinema Ariston, alle 20, **«Mandela Boys. I corti della "Nazione Arcobaleno"»** fuori concorso nell'ambito della retrispettiva di Corti dal Sud Africa, e, alle 21.30, per la sezione Ippocampo **«L'Orchestra di Piazza Vittorio»** di Agostino Ferrente.

Al Cinema Estivo Giardino Pubblico, invece, dalle 21.30, **«20 anni di Carosello Stock»** e, a seguire, per la sezione «Maremetraggio»: «Aldrig en Absolution» (18') di Cameron B. Alyasin, «Máxima pena» (9') di Juanjo Gimenez Peña, «Rabbit» (8') di Run Wrake, «Le diner» (13') di Cécile Vernant, «Our man in Nirvana» (11') di Jan Koester, «Le portefeuille» (10') di Vincent Bierrewaerts, «Aldrig som första gången!» (15') di Jonas Odell, «Cuadrilátero» (16') di José Carlos Ruiz, «Elobb-Utóbb» (11') di István Madarász e «Comment on freine dans une descente?» (18') di Alix Delaporte.

TEATRO *Il 9 ottobre «Sola me ne vo»*

Mariangela Melato apre la stagione di prosa del Giovanni da Udine

UDINE Sarà Mariangela Melato, con l'irresistibile one woman show intitolato «Sola me ne vo», ad aprire martedì 9 ottobre la stagione 2007/2008 del Teatro Nuovo «Giovanni da Udine». Una magnifica prova d'attrice, destinata a lasciare il segno, dove monologhi, canti e balli tracciano la sorridente biografia artistica di una città, Milano, dei suoi giganti, come Fo, Gaber, Jannacci, e, soprattutto, di una donna. Una donna libera e forte, ricca di talento e di autoironia...

La doppia traiettoria del cartellone di Prosa, firmato per la prima volta da Michele Mirabella, e del cartellone di Musica e Danza, sempre firmato da Carlo de Incontrera, si chiuderà domenica 11 maggio 2008 con un appassionante live-act di John McLaughlin e si concentrerà, come da radicata consuetudine, sui grandi protagonisti del panorama nazionale e mondiale.

Grandi protagonisti che restituiscono tutta l'ampiezza del disegno strutturato dalla direzione artistica: un attento assetto di equilibri che, attraverso una cinquantina di appuntamenti, fa convivere le migliori espressioni classiche e contemporanee.

L'attrice Mariangela Melato

Oltre alla conferma di numerose collaborazioni e allo sviluppo di numerosi percorsi paralleli, dalla seconda edizione delle Scuole di musica d'Europa alla quinta della rassegna «A Teatro da Giovanni», la Stagione 2007/2008 includerà anche il nuovissimo «Laboratorio Modigliani», in coproduzione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, e il progetto «Oriente & Occidente», in stretta sinergia con l'Università degli Studi di Udine.

Aperta dalla Melato, la Stagione di Prosa proporrà inoltre l'intenso «Lorca eran todos» portato in scena da Pepe Rubianes, «7 piani» di Buzzati, «Peter Pan» che ruota attorno alla celebre favola rock di Edoardo Bennato, e l'attesissimo «Parlami di me», scritto da Costanzo e Vaime per Christian De Sica.

Inoltre, arriverà Paolo Poli con le sue «Brillanti giornaliste», «Le nozze di Figaro» riadattate da Tullio Solenghi, Lillo & Greg con «La baita degli spettri». Per il teatro classico «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni diretta da Lluis Pasqual, «Faust» secondo Glauco Mauri, «Le voci di dentro», che porta avanti la magnifica indagine di Luca De Filippo e di Francesco Rosi nell'anima teatrale di Eduardo, «La rigenerazione», che unisce sul comune fronte culturale e geografico di Svevo lo Stabile regionale e gli Artisti Associati di Gorizia.

APPUNTAMENTI

La siciliana Marilia Vesco stasera a «Voci dal ghetto»

TRIESTE Oggi, alle 21, in Piazza Verdi, «Voci dal ghetto» presenta una giovane rivelazione della musica italiana: Marilia Vesco, cantante siciliana che contamina il jazz con canzoni popolari e sonorità mediterranee. Sarà accompagnata dal suo ensemble strumentale (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà all'auditorium del Revoltella).

Oggi, alle 21, alla Casa Gialla in Strada del Friuli 152 si proietta «Banchetto di nozze» di Ang Lee.

CORMONS Oggi, alle 21, nella cornice della chiesa di Santa Fosca a Borgnano (Cormons), «Nei suoni dei luoghi» presenta il Quintetto d'archi Luigi Boccherini, formato da musicisti dell'orchestra del Verdi di Trieste, che si esibirà con il soprano Maria Cristina Bisogni.

UDINE Oggi, alle 21, nella basilica di Aquileia, suona l'ensemble Norwegian National Yourh Choir selezionato per partecipare al concorso Seghizzi.

Oggi, dalle 19 alle 21, sul prato esterno del Visionario, concerto jazz dell'Alessandro Turchet Trio.

Oggi, dopo il tramonto, a «Stazione Topolò» verranno proiettati due documentari «Maturity Exam» di Predrag Delibasic che torna nella sua città, Sarajevo, e «Verso le cinque della sera» dell'udinese Paolo Comuzzi, che ha raccolto le atmosfere dell'edizione 2006 di Postaja Topolove.

MUSICA *Nella serata dei Devo la band triestina si impone tra gli emergenti*

Trabant vincenti alla Fiera di Azzano

AZZANO DECIMO Si è conclusa ieri sera, nell'Area Palaverde di Azzano Decimo, l'ottava edizione della Fiera della Musica.

Tre giorni intensi di concerti con Jethro Tull, Sergio Caputo, Devo, Echo And The Bunnymen e Kaiser Chiefs.

Sabato notte, oltre alla celebrazione dei leggendari **Devo** (icone della new wave e del post-punk, in bilico tra rock e melodie sintetizzate) c'è stata un po' di gloria anche per i triestini **Trabant** (quartetto pop/dance/punk composto da Michele Zazzara - basso, Giovanni De Flego - chitarra e voce, Giulia Cattaneo - tastiere e Giacomo Coslovich - batteria) che hanno vinto il prestigioso concorso per gruppi emergenti, selezionati a livello nazionale e valutati da una giuria d'eccezione (gli altri finalisti erano Clip, Milky Way, The Usured, Vertigine, Elfrida, Nest HCM, Next Point, Società del Caveau e Tantric Cycle).

«La vittoria è arrivata piuttosto inaspettata - commenta Giovanni De Flego -. Siamo davvero contenti perché il livello dei partecipanti era alto. Bellissima l'atmosfera della rassegna: abbiamo stretto contatti e scambiato cd con diverse band. E soprattutto ci siamo esibiti nella serata dei Devo! Una delle poche influenze che sento nei Trabant, per come intrecciano pop, punk, elettronica, e soprattutto per una certa maniera di suonare la tastiera».

I Devo, nati nel '74 in una città industriale americana, Akron, sono un progetto fondamentale nella (d)evoluzione del rock. Diedero vita a un suono ibrido e mostruoso: punk elettronico, straniante, che si amplificava nelle immagini dei loro pionieristici videoclip.

Alla Fiera della Musica hanno conquistato un pubblico numeroso e devoto, a colpi di grandi classici ed ironia.

Sul palco quattro membri fondatori (i fratelli: Mothersbaugh - Mark voce, Bob chitarra - e Casale - Jerry basso, Bob chitarra) e un batterista di grandissimo impatto (Josh Freese: nella sua carriera ha suonato con The Vandals, A Perfect Circe, Nine Inch Nails e Guns N'Roses).

I Devo si sono presentati nella consueta divisa da «squadra di addetti alla manutenzione», fatta di tute protettive antiscorie gialle e curiosi caschi di plastica rossi, modellati come acconciature improponibili.

Il cantante dei Devo Mark Mothersbaugh fotografato da Elena Venier ad Azzano Decimo

La scaletta è stata molto gradita dai presenti: un «best of» dei loro successi. Un po' come assaporare la storia, chiusi in una bolla spazio-temporale. Emozionano ancora: «Whip It», «Girl U Want», «Mongoloid», «Freedom Of Choice», «Secret Agent Man» e «Satisfaction», la versione robotica del classico degli Stones, che decretò il successo dei Devo.

Ricky Russo

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
TRANSFORMERS 15.30, 17.45, 20.00, 22.20
di Steven Spielberg e Michael Bay.

■ ARENA ARISTON
Maremetraggio:
MANDELA BOYS
- I CORTI AFRICANI 20.00

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
TRANSFORMERS 16.15, 17.45, 19.15, 20.30, 22.00
di Michael Bay, in esclusiva a cinecity con proiezione digitale.
THE MESSENGERS 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Danny e Oxide Pang.
LE REGOLE DEL GIOCO 19.10
con Drew Barrymore, Eric Bana in esclusiva a Cinecity.
HOSTEL PART II 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
di Eli Roth.
TMNT - TARTARUGHE NINJA 16.00
animazione.
IL DESTINO DI UN GUERRIERO 16.00, 21.30
con Viggo Mortensen.
I FANTASTICI 4
E SILVER SURFER
16.15, 18.10, 20.05, 21.30, 22.00
con Jessica Alba.
OCEAN'S 13 19.00
PIRATI DEI CARAIBI
- AI CONFINI DEL MONDO 16.00
con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.
Rassegna estiva
USA CONTRO JOHN LENNON
18.00, 20.00, 22.00
di David Leaf. In concorso alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia e premio Cicae.
FOLLIA 18.45, 20.30, 22.15
di David McKenzie con Ian McKellen. Tratto dal romanzo di Patrick McGrath. In caso di maltempo sala riservata a Maremetraggio.

■ FELLINI
www.triestecinema.it.
PIRATI DEI CARAIBI
- AI CONFINI DEL MONDO 17.15
LE VITE DEGLI ALTRI 20.00
Oscar miglior film straniero. 3.o mese.
IL DESTINO NEL NOME 22.10
di Mira Nair.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
GIOVANI AQUILE
(FLYBOYS) 17.45, 20.00, 22.15
con James Franco e Jean Reno. Una storia vera di amore e di guerra nel primo conflitto mondiale.
IL DESTINO
DI UN GUERRIERO 17.40, 20.00, 22.15
con Viggo Mortensen.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
I FANTASTICI 4 E SILVER
SURFER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
OCEAN'S 13 18.15, 20.15, 22.15
con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon.
THE MESSENGERS 16.30, 22.15
Vedono quello che altri non vedono...
PORKY COLLEGE 2 18.30, 20.30
Divertentissimo!
FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO 16.30
Una divertentissima commedia.
TMNT - TEENAGE MUTANT
NINJA TURTLES 16.30
HOSTEL PART II 20.30, 22.15
di Quentin Tarantino.
IO E BEETHOVEN 18.15
di Agnieszka Holland.

■ SUPER
IL TEMPO DELLE MELE
E DELLE BANANE 16.00, 20.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI
LA CITTÀ PROIBITA 19.00, 21.00
di Zhang Yimou con Gong Li.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON
Maremetraggio presenta
L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO 21.30

■ GIARDINO PUBBLICO
Le proiezioni riprenderanno sabato 7 luglio con il Colosso 300

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa. Domani aperta con orario 9-12, 18-21.
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 2007, vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: «IL PAESE DEI CAMPANELLI» dal 30 giugno al 7 luglio; «PORGY AND BESS» dall'11 al 15 luglio; «LA BELLA GALATEA» dal 20 al 22 luglio; «LA PERICHOLE» dal 24 al 29 luglio.
«IL PAESE DEI CAMPANELLI» di Lombardo-Ranzato regia Maurizio Nichetti. Durata dello spettacolo 2h e 25 min. Repliche 3-4-5-7 luglio ore 20.30.
L'OPERETTA IN CELLULOIDE, Otto Preminger e il musical americano, PORGY AND BESS film di Otto Preminger. 6 luglio 2007 ore 21, Sala del Ridotto. Ingresso libero.
Trieste operetta al ridotto, LE ALI DI NAPOLI, canzoni e operette napoletane. Recital con Daniela Barra e al pianoforte Giovanni Monti. Mercoledì 4 luglio 2007, ore 18 Sala del Ridotto.

GORIZIA

■ CORSO. Chiusura estiva.

■ KINEMAX
Sala 1
TRANSFORMERS 17.10, 19.50, 22.20
Sala 2
I FANTASTICI 4 E SILVER
SURFER 17.00, 18.45, 20.20
HOSTEL: PARTE II 22.10
v.m. 18.
Sala 3
FOLLIA 17.30, 20.00, 22.00

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO
MR. BEAN'S HOLIDAY 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
TRANSFORMERS 17.10, 19.50, 22.30
I FANTASTICI 4 E SILVER
SURFER 17.30, 20.00, 22.00
OCEAN'S THIRTEEN 17.45, 20.00
HOSTEL - PARTE II 22.10
V.m. 18.
THE MESSENGERS 18.00, 20.15, 22.20
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 € Oggi e domani:
BREAKFAST ON PLUTO 17.40, 20.00, 22.15
di Neil Jordan.

FILM IN DVD Tre film degli anni '60 e '70 in un cofanetto della NoShame

Stelle rosse: fantascienza della Germania dell'Est che si vide anche a Trieste

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. UNA NOTTE AL MUSEO/BLOOD DIAMOND
2. LA RICERCA DELLA FELICITA' di Muccino
3. DEJA VU-CORSA CONTRO IL TEMPO di Scott Tony
4. UN'OTTIMA ANNATA di Scott Ridley
5. SCRIVIMI UNA CANZONE di Lawrence

FILM PER RAGAZZI

1. CIP & CIOP-AGENTI SPECIALI vol. 1 di Kimball
2. LA GANG DEL BOSCO di Johnson
3. GIU' PER IL TUBO di Bowers
4. LE AVVENTUR DI WINNIE THE POOH di Falkestein
5. AVVENTURE DI PAPERI di Steve Clark

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Sergio Grmek Germani**

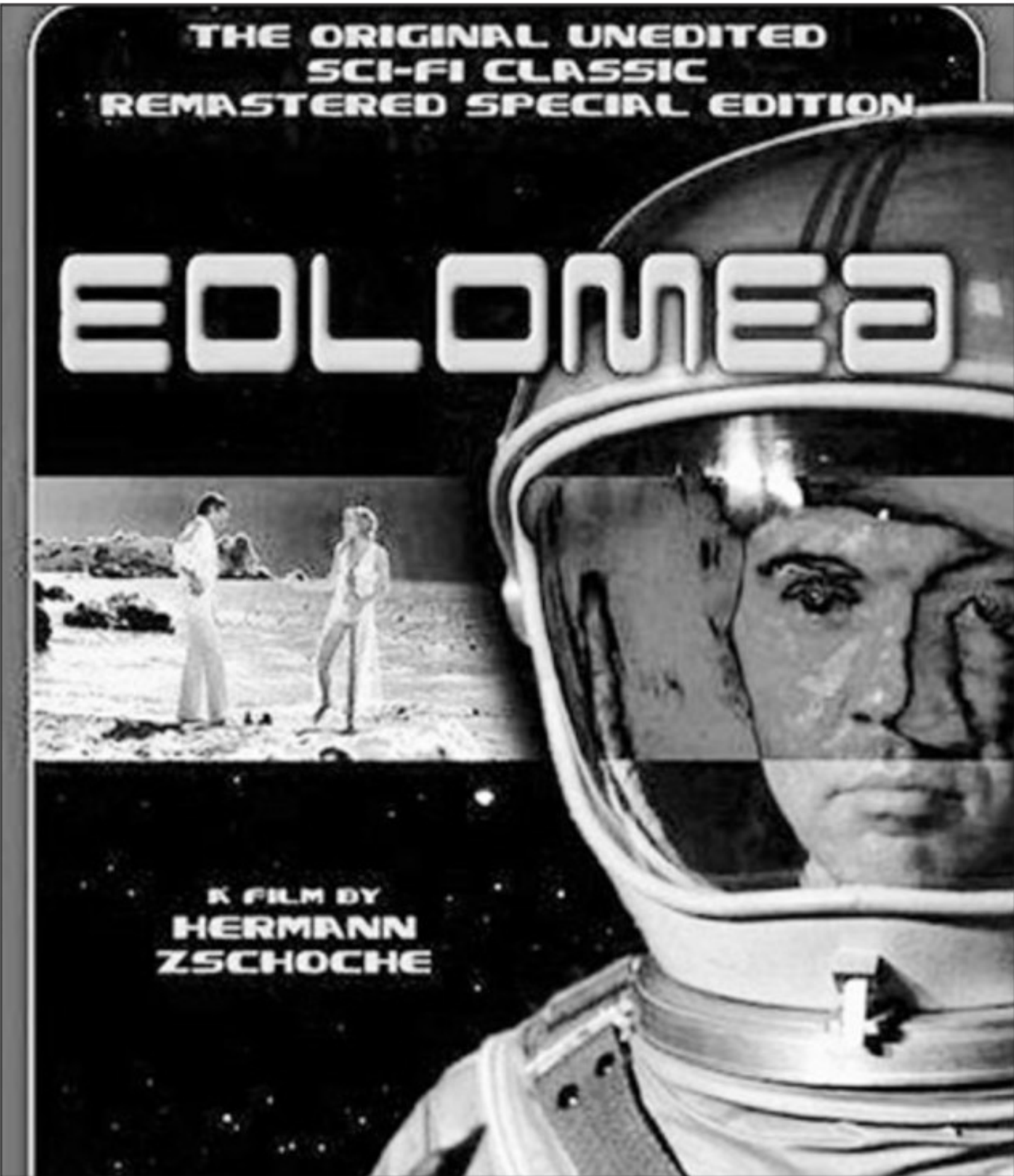
Un cofanetto davvero utile e dilettevole, quello della NoShame intitolato **«Stelle rosse. La fantascienza della Germania dell'Est»**, con tre dischi comprendenti «La stella silenziosa» (1960) di Kurt Maetzig, «Eolomea - La sirena delle stelle» (1972) di Herrmann Zschoche, «La polvere delle galassie» (1976) di Gottfried Kolditz. Cofanetto non inferiore a quello americano, che pur intitolandosi «The DEFA Sci-Fi Collection» contiene gli stessi tre film e non tutti e sette i fantascientifici prodotti dalla casa di stato della Repubblica Democratica Tedesca.

Il cofanetto NoShame aggiunge la versione distribuita in Italia negli anni '70, in due edizioni, del primo film, con vari buffi «anacronismi» nei dialoghi, e negli extra un'intervista al curatore della riedizione (e lui stesso regista) Luigi Cozzi. A proposito di anacronismi, tutto il cinema tedesco-orientale è oggi un affascinante universo ucronico, ed è curioso scoprire dalle featurette e dai trailer che il cinema fantascientifico vi veniva chiamato «utopische», il che implicava una sorta di lapsus, il recupero della dimensione utopica in un socialismo divenuto iperreale; lapsus di cui il potere finirà per accorgersi, frenando questa produzione proprio quando sarà diventata, negli anni '70, particolarmente interessante.

Alcuni di questi film transitarono anche al vecchio festival di fantascienza triestino, e vi venivano digeriti (anche per l'apparente pomposità produttiva) come noiosi rispetto ai low-budget americani. Oggi vediamo che noiosi non sono, e se il primo ha, pur tra notevoli valori formali e metaforici, una certa pesantezza da megastudio socialista, quelli degli anni '70 rinfrescano le forme pop del cinema postsessantottesco occidentale.

La chiave malinconica di **«Eolomea»** e quella psichedelica del terzo film li rendono degli oggetti spettacolari davvero unici: nei quali anche le ossessioni di Kubrick e di Boorman si rileggono negli orizzonti del comunismo utopico, e col modello principe del «Metropolis» di Lang.

È interessante scoprire che registi e sceneggiatori di questi film hanno un'opera intrecciata col fragile rinnovamento anni '60 nel cinema tedesco-orientale: accanto a Maetzig (che di lì a poco girerà il proibito «Il coniglio sono io», visto nella retrospettiva di Elisabetta D'Erme ad Alpe Adria Cinema), Zschoche (che fu assistente di Frank Beyer) e Kolditz (autore da scoprire, morto in Slovenia, è l'unico a firmare anche la sceneggiatura, cosa rara in questa cinematografia) andrebbe menzionato lo sceneggiatore ebraico-bulgaro Angel Wagenstein, che il prezioso booklet NoShame purtroppo ignora. Wagenstein ha scritto tra l'altro, per Konrad Wolf, uno dei più interessanti film sulla Shoah, anticipatore di quello di Munk, «Sterne» (altre stelle, quelle di Davide).

Da godere i cast cosmopoliti, o meglio internazionalisti, dei tre film: Yoko Tani e Lucina Winnicka nel primo, la sexy Cox Habbema nel secondo, le star ceche, romene, polacche e jugoslave nel terzo. E il passaggio dal bianconero del primo all' Agfacolor cupo del secondo e all'Orwo delirante del terzo.

L'immagine del cofanetto «Stelle rosse» dedicato alla fantascienza della Germania dell'Est

Bizzarra enciclopedia di film

Documentari di propaganda e sessual-didattici vintage

Sono da segnalare alcune piccole *label* che, sul mercato internazionale del dvd, riprendono (talvolta in sovrapposizione) i titoli di pubblico dominio, o in chiave di genere (molte edizioni riguardano il noir) o con bizzarre contaminazioni oltre il genere e il cinema di fiction (film di propaganda e sessual-didattici *vintage*, riprese che vanno dal burlesque alle gare sportive al femminile). Forse questa inventiva (coi suoi canali Amazon e eBay) manca ancora a molta editoria italiana, che quando sconfina sul terreno documentaristico è ligia a una certa ufficialità come nell'affermata collana Feltrinelli.

Stavolta segnaliamo un'etichetta canadese (il che subito ce la mette in cortocircuito con gli approcci che, da McLuhan a Cronenberg, hanno apparentemente raffreddato il rapporto col genere, agli antipodi della scatenatezza latina di un Tarantino). È la Singularfilms, che per la parte erotica del proprio listino utilizza la *sub-label* Blushing Vintage. Sui siti intestati ai due marchi è immediatamente percepibile dal catalogo una bizzarra enciclopedia che unisce il doppio disco **«Capitalist Propaganda»** (e raccolte di materiali contro la Kgb, o su Roosevelt, Truman, Kennedy, l'epoca della protesta americana, le campagne antidroga, o anche i documentari sulle prime radio e i primi proiettori cinematografici) alle serie Blushing, dedicate al cinema nudista, alle artiste striptease (3 uscite), alle **«60's Hotties»** (10 titoli) e alle **«70's Babes»** (finora 6 titoli), a rasentare quell'universo pre-hard cui si dedicano invece altre collane.

Purtroppo la qualità tecnica dei materiali lascia spesso molto a desiderare, e l'antologizzazione è del tutto non filologica, di puro assemblaggio, con musiche di repertorio (essendo spesso i materiali muti) montate casualmente, senza nemmeno preoccuparsi della punteggiatura tra un film e l'altro. Peccato: e tuttavia il godimento sopravvive, e se i nomi di Joan Brinkman e Virginia Bell vi dicono qualcosa sarete felici.

SCAFFALE

LO SVITATO

GENERE: SURREALE — RHV-RIPLEY'S
Regia: CARLO LIZZANI — Durata: 84'
Interpreti: Dario Fo, Franca Rame, Giorgia Moll, Franco Parenti.

L'unico film «realizzato» da Dario Fo, nel '56, in un'edizione accurata, con extra (interviste a Fo e Lizzani) e booklet. Esempio della varietà dell'epoca d'oro del cinema italiano, e al suo interno della politica produttiva Galatea, oscillante tra Bava e Rosi (il fondatore Nello Santi è giustamente onorato da Lizzani).

NANNY LA GOVERNANTE

GENERE: THRILLER — FOX
Regia: SETH HOLT — Durata: 89'
Interpreti: Bette Davis, Jill Bennett, William Dix, Pamela Franklin.

Autore di poche regie (ma collaboratore tecnico di altri registi), Holt attende una meritata personale. Questo thriller, in realtà molto diverso dagli Aldrich da cui trae spunto, è un grande trattato metafisico sull'impossibilità della scelta morale. Con Hitchcock e Fisher, Holt appartiene all'aurea triade del cinema inglese.

L'ANNIVERSARIO

GENERE: COMMEDIA NERA — FOX
Regia: ROY WARD BAKER — Durata: 91'
Interpreti: Bette Davis, Sheila Hancock, Elaine Taylor.

Altra godibile sceneggiatura di Jimmy Sangster per la grande Hammer anni '60 che ospita la «mostruosa» Bette Davis, con regia del bravo Baker. Peccato che questa collana Fox sia così scheletrica negli extra (il solo trailer). Ma godiamocene i tesori e il confronto tra grandi voci originali e gloriosi doppiaggi italiani.

CONGO

GENERE: FANTAESOTICO — PARAMOUNT
Regia: FRANK MARSHALL — Durata: 104'
Interpreti: Dylan Walsh, Laura Linney, Tim Curry.

Dalla trama di Michael Crichton, uno dei più interessanti spettacoli avventurosi dell'odierna Hollywood, anche in rapporto ai miti letterari congolesi a cui è interessante ripensare rispetto alle reali vicende storiche del nostro tempo. Edizione pressoché priva di extra ma di buona qualità digitale.

MUSICA LEGGERA

Pubblicati dall'etichetta Holy Mountain, che sceglie solo «chicche» tra progressive, folk, sonorità psichedeliche

Mammatus e La Otracina, gruppi da collezione

Risorgono anche i Serpent Throne, con un'eccellente colonna sonora infernale

di **Andrea Rodriguez**

Le reazioni a un mondo sempre più tecnologicizzato possono essere le più svariate. Una di queste è il ritorno a un immaginario posto in universi a cavallo tra il paesaggio interiore e la mitologia. Indietro verso la preistoria, verso una Natura che parla attraverso figure sciamaniche e ritrova la sua maestosità e i suoi mille misteri. Metal e psichedelia, talvolta fusi insieme in maniera quasi indistinguibile, per tessere trame titaniche, ultraterrene. Verso il cosmo o verso le viscere della terra. O, ancora, verso gli spazi interni della mente. Band che sono tribù, live e dischi che sono cerimoniali: una piccola mappa per (non) perdersi.

Uno dei punti nevralgici della scena potrebbe essere Portland, Oregon, sede dell'etichetta Holy Mountain.

Il nome è un tributo al cult movie di Jodorowsky e rispecchia bene gli intenti e le caratteristiche.

Non c'è un criterio preciso (a parte il gusto personale) utilizzato da John Whitson per scegliere i gruppi: quello che lo stimola, che lo rapisce, è il gruppo giusto.

Holy Mountain non è un'etichetta metal ma neanche psichedelica in senso stretto, non è un'etichetta progressive o folk. Forse è tutte queste insieme, o nessuna.

Quello che di sicuro è, è un'etichetta che non diventerà mai mainstream. È un santuario per accoliti devoti, non un luogo di passaggio per distratti, e di questo non ci si può che rallegrare. Ogni album praticamente una gemma. «The Coast Explodes» dei Mammatus brilla incandescente come il sole al tramonto sull'Oceano Pacifico.

Provenienti da Corralitos, California, i **Mammatus** (il nome deriva da un tipo particolare di enorme nube) travolgono e stritolano con una miscela folgorante di sonorità pesanti e divagazioni caleidoscopiche e acide. La loro musica raffigura la Natura che pulsa imponente e si evolve in forme sublimi e terrificanti. Sanguigni, selvaggi, viscerali.

Il gruppo dei Nouvelle Vague

Più cerebrale anche se per nulla meno potente è **La Otracina** (sempre su Holy Mountain), trio di New York che nella formazione annovera anche un italiano, il catanese Ninni Morgia, un tempo nei White Tornado ed ora trasferitosi negli States.

La Otracina risente di una spiccata influenza metropolitana. Rispetto ai Mammatus, si coglie un approccio colto forse a tratti più distaccato: qualche disco di jazz in più sullo scaffale e qualcuno metal in meno. Lo scenario è più astratto: improvvisazioni free e sciabolate hard, propulsori hawkwindiani a pieno regime verso il fondo della galassia. Su disco fanno paura, dal vivo non oso immaginare.

Abbandonando la Holy Mountain, arriviamo al culto assoluto: **Serpent Throne**. Dopo la morte del cantante in un incidente con la moto e un periodo di crisi totale, i Serpent Throne sono ripartiti ed è l'Apocalisse. Se amate Black Sabbath, Blue Cheer e il metal più oscuro ed evocativo, allora mettersi alla ricerca del capolavoro «Ride Satan Ride» è un imperativo categorico. Sono molto meno conosciuti rispetto alle altre due band recensite ma forse le superano entrambe. Una colonna sonora infernale e titanica, arrangiata con un gusto fuori dal comune, che commuove per quanto scava nel profondo.

I Serpent Throne meritano tutto quello che si può augurare a un gruppo: meritano un posto d'onore nel cuore di ogni discepolo del culto Doom.

I Mammatus propongono psichedelia metal

ALTRE NOTE

«TANTI SALUTI»

AUTORE: EX OTAGO — (RIOTMAKER)

Secondo album (primo per la udinese Riotmaker) per i genovesi Ex-otago, «Tanti Saluti» è quanto di meglio ci sia per andare incontro all'estate. Pop leggero leggero con qualche ruvidezza indie, ma ancora apprezzabile perché casereccio, alla mano, per nulla pretenzioso. I pezzi sono quasi tutti in inglese (ed è un po' un peccato perché ad esempio quella «Giorni Vacanzieri» remixata da Fare Soldi - ahimè non inclusa - è una vera bomba) ma è un inglese cialtronesco, da rimorchio sulla spiaggia. Il valore aggiunto è un tocco di malinconia e di amarezza, quasi come se ci fosse la consapevolezza di una data di scadenza troppo vicina o di qualcosa di irrimediabilmente perduto nel passato.

«OBSIDIAN»

AUTORE: SLOW MOTION APOCALYPSE — (SCARLET)

Da Pordenone con furore. Gli Slowmotion Apocalypse ce l'hanno fatta: girano in tour ovunque, sono andati al Gods of Metal ed è appena uscito il secondo album. «Obsidian» non fa che confermare le grandi doti dei ragazzi: un uragano violentissimo che si sposta dei territori più hardcore del passato verso coordinate ora decisamente metal. La fusione è riuscita e accontenterà i fan dei due schieramenti, anziché deluderli entrambi come spesso avviene in operazioni di questo tipo. Merito di una visione genuina e spontaneamente in-your-face che da sempre è il marchio distintivo della band. Il consolidamento è avvenuto. Aspettiamo con ansia l'evoluzione. Grandi.

Selezione new wave per scaldare la pista proposta dai «Nouvelle Vague»

Tutto (ri)torna. Marc Collin dei **Nouvelle Vague**, band francese molto nota per due album nei quali interpreta classici new wave, punk, post-punk e hardcore in chiave brazil-lounge o giù di lì, prepara una compilation doppia di artisti new wave (più o meno conosciuti) che coverizzano brani pop (più o meno famosi). È il percorso contrario: i Nouvelle Vague sono un gruppo pop che prende la new wave e la trasforma in pop, qui ci sono artisti new wave che prendono il pop e lo trasformano in new wave. Ovvero: un colpo di genio a livello di marketing. Locali alla moda e frequentatori hipster di locali alla moda impazziranno. E non a torto: la selezione **«Nouvelle vague presents: new wave»** (District 6) è impeccabile (come d'altronde è impeccabile qualunque cosa arrivi dai Nouvelle Vague). Se poi capita l'occasione di un party, si collega l'Ipod alle casse e c'è già una bella selezione per scaldare la pista.

Non è roba per palati eccessivamente fini, è roba per palati che vorrebbero essere eccessivamente fini, ma tant'è... Il divertimento c'è, il resto bisognerà cercarlo altrove. Alcuni momenti sono memorabili nel bene (la divina plastificazione di «Dance to the music» o la scarnificazione kitsch di «I heard it through the grapevine»), altri nel male (un'orripilante versione iper-arrangiata malissimo di «Heroes» di Bowie ad opera di Nico) ma l'effetto globale è più che positivo.

E fa riflettere. Soprattutto sul fatto che la new wave anni '80 è forse il suono che rappresenta meglio il nostro oggi: un suono finto che è già vecchio un secondo dopo che è venuto fuori, l'esaltazione del rincorrersi delle mode, il totalmente effimero che fa girare l'industria e quindi i soldi e quindi forse tanto effimero non è.

All'epoca non lo sapevamo e pensavamo fosse il suono di quel presente, invece dovevamo aspettare che arrivasse il futuro. Dovevamo ancora smaterializzarci e perdere il passato, per poterlo rimpiangere e cercare disperatamente di farlo diventare il nostro presente.

LIBRI Tradotto da Rizzoli «Fun Home» dell'autrice americana

Alison Bechdel racconta i segreti di famiglia in un romanzo disegnato

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LA PISTA DI SABBIA** Sellerio
2. ROVEREDO, **CARACREATURA** Bompiani
3. DE CATALDO, **NELLE MANI GIUSTE** Einaudi
4. MOCCIA, **CERCASI NIKE DISPERATAMENTE** Rizzoli
5. COVACICH, **STORIA DI PAZZI E DI NORMALI** Laterza

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, **MILLE SPLENDIDI SOLI** Piemme
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. COELHO, **LA STREGA DI PORTOBELLO** Bompiani
4. SHAFAK, **LA BASTARDA DI ISTANBUL** Rizzoli
5. SMITH, **ALLE FONTI DEL NILO** Longanesi

SAGGISTICA

1. STELLA/RIZZO, **LA CASTA** Rizzoli
2. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
3. HITCHENS, **DIO NON E' GRANDE COME LA RELIGIONE** Einaudi
4. SCIENZA, **PENSIONE TRADITA** Fazi
5. ODIFREDDI, **PERCHE' NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

I padri si amano, si temono, si lasciano. Ma scoprire che nascondono segreti inconfessabili può terremotare la vita. Segnare in profondità. A meno che non si trovi il coraggio di raccontare ai quattro venti la loro storia. Trasformando le ombre lunghe chiuse dietro la porta di casa in una rappresentazione in pubblico. In una confessione senza peli sulla lingua.

Da un dramma familiare può nascere uno straordinario pezzo di letteratura. Come quel gioiello tagliente e luminoso che **Alison Bechdel** ha voluto scrivere e disegnare sotto il titolo di **«Fun Home»**. Che adesso arriva anche in Italia, tradotto da Martina Recchiuti per **Rizzoli (pagg. 239, euro 18)**, a segnalare l'indiscutibile talento di una delle autrici di culto della cultura underground americana. Famosa soprattutto per la strisica «Dykes to Watch Out For», ma praticamente ignorata in Italia.

«Fun Home» è un romanzo disegnato. Uno di quei piccoli capolavori che qualcuno si limita ancora a emarginare tra i sottovalutati «fumetti». Un libro da non lasciarsi sfuggire, al di là degli stupidi pregiudizi che contraddistinguono la nostra cultura. Tratteggia con implacabile limpidezza un ritratto di famiglia in un interno americano. Dove, nell'eterna provincia a stelle e strisce, giganteggia la figura di un uomo apparentemente anonimo, insignificante: Bruce Bechdel.

Modesto professore di scuola, inappuntabile continuatore della tradizione della famiglia, che possiede un'impresa di pompe funebri, Bruce si contraddistingue per l'amore sfrenato e onnivoro per i libri. E per un gusto smodato, ma raffinatissimo, nell'abbellire la propria casa. Con tessuti e oggetti d'epoca, con fiori e decori assolutamente di gran classe. Recuperati, il più delle volte, da fondi di magazzino.

Tanto delicato è il suo amore per le cose, tanto inflessibile è il disamore nei confronti dei figli. Che lui educa in maniera inappuntabile, senza mai concedere un gesto di affetto. Senza mai liberarsi dal ruolo di padre inflessibile, di adulto inarrivabile. Fino a quando, piano piano, quell'apparenza di rigore e di affidabilità comincia a sgretolarsi. Facendo intuire retroscena inimmaginabili. In realtà, Bruce Bechdel è un omosessuale che non ha mai trovato il coraggio di fare «outing». Il problema è che viene beccato a rimorchiare i ragazzi, denunciato e processato.

Alison, che cresce ribelle, maledettamente insofferente dentro il suo corpo di ragazza, potrebbe trovare il modo di riallacciare il filo spezzato che la lega a suo padre quando, ormai grande, gli confessa di essere lesbica, Di amare le donne, e di non trovarsi affatto bene nel ruolo dell'accusatrice inflessibile di Bruce. Peccato che la Morte arrivi prima a rendere vano il desiderio di riavvicinamento. Un incidente assurdo si porta via il professore.

A lei, alla figlia, resta ancora una strada, l'unica, per ricomporre i pezzi della sua vita. Della sua infanzia. Deve imbarcarsi in un viaggio nel proprio passato, e raccontare con sincerità, feroce ironia, tenera nostalgia, quello che ha vissuto nella «Fun Home». Dando, così, forma a un graphic novel colto, scoppiettante, impietoso, sincero. E davvero perfetto.

Alison Bechdel, una delle autrici più apprezzate della cultura underground americana

Unione Sovietica fatta in casa

Un originalissimo libro di Vladimir Archipov edito da Isbn

Non è l'Unione Sovietica che ruggiva contro l'America. Non è quella raccontata dai reduci dei gulag, nè quella di chi continuava a credere nel sogno socialista. Quella che **Vladimir Archipov** ha voluto raccontare è un Paese immenso costretto a far lavorare la fantasia per sopravvivere. A usare l'immaginazione per creare gli oggetti apparentemente più banali. Qyelli che noi, in Europa e nel resto del mondo «libero», compriamo normalmente nei negozi.

Artista autodidatta, dal 1990 Archipov esplora le città e le campagne russe alla ricerca di oggetti autocostruiti da inserire nella sua stramba e originalissima collezione. Pezzi che sono stati esposti in Russia e in Belgio, in Germania e in Inghilterra. E che, adesso, sono entrati in un libro, **«Design del popolo»**, tradotto da Ada Arduini e Gioia Guerzoni per **Isbn (pagg. 320, euro 23)**.

Scorrendo il libro, guardando le 220 invenzioni catalogate da Archipov, scrutando i volti degli inventori che accompagnano le schede esplicative, sembra di tornare indietro nel tempo. A prima della caduta del Muro. A quando il colosso sovietico cominciava a scricchiolare sotto le bordate della perestrojka. Ma era pur sempre, ancora, un monolite. All'ombra del quale si finivano per inventare le cose più utili, più strane. Come la borsa termica, creata con pezzi di polistirolo e pezzi di pelle trovati tra le immondizie. Che serviva a madre e figlia per portare in giro il gelato e venderlo, anche d'estate, a bordo dei treni Intercity. Oppure la gabbia antivandali per lampione, messa assieme con rimasugli di metallo per dissuadere i teppisti a tirare sassi contro le lampadine.

Un mondo parallelo, quello catalogato da Archipov, che non finisce di stupire. E che racconta una storia a noi così vicina, eppure così lontana.

SCAFFALE

OLTRE LA SOGLIA

AUTORE: JULIE PARSONS
Casa editrice: LONGANESI euro 16,60

Trabawn House è una magione irlandese che si staglia austera e splendida dietro alte cancellate di ferro, circondata da un parco altrettanto meraviglioso, meta di turisti e appassionati. E oltre quella soglia, nella villa, vive la fragile e anziana Lydia Beauchamp, completamente sola e ignorata dagli abitanti del vicino villaggio. Ma non è stato sempre così.

IL LIBRO NERO

AUTORE: ORHAN PAMUK
Casa editrice: EINAUDI euro 19,50

In una Istanbul labirintica e malinconica, un giovane avvocato scopre improvvisamente che la moglie è svanita nel nulla. Anche il fratellastro di lei, un celebre giornalista, è introvabile. Inizia così un giallo filosofico che porterà l'improvvisato detective a scoprire ciò che non avrebbe mai voluto sapere. Un romanzo in cui ci si convince che la lettura è prima di tutto avventura.

INGRID BERGMAN

AUTORE: CHARLOTTE CHANDLER
Casa editrice: FRASSINELLI euro 19,00

La diva svedese, garanzia di successo per i produttori cinematografici americani, giunse in Italia per girare un film ma di lì a poco si innamorò del regista, Roberto Rossellini, separandosi dal primo marito e suscitando scandalo in tutto il mondo. Da esempio di pura bellezza a simbolo del peccato, subito esiliata da Hollywood. Che lei, però, fu capace di riconquistare. Biografia di Ingrid Bergman.

CONFINE DI STATO

AUTORE: SIMONE SARASSO
Casa editrice: MARSILIO euro 18,00

Andrea Sterling, personificazione del Male, si muove in mezzo a sbirri corrotti, traditori della Repubblica, politici con le mani sporche di sangue, spacciatori irlandesi e ragazzi in nero pronti a tutto: è lui il filo nero che unisce i delitti più efferati e oscuri compiuti nel nostro Paese tra il 1954 e il 1972. Da Milano a Roma un viaggio nero e amaro alle radici di un'Italia senza eroi.

MUSICA CLASSICA

Nei tre lustri di attività, i professionisti del Conservatorio di Mosca hanno acquistato fama internazionale

I Solisti di Mosca festeggiano i 15 anni di attività

Le celebrazioni dell'anniversario prevedono una tournée con i brani del nuovo lavoro

Yuri Bashmet, direttore dei Solisti di Mosca

di Rossana Paliaga

I Solisti di Mosca festeggiano nella stagione corrente i 15 anni di attività, periodo in cui i grandi professionisti usciti dal Conservatorio di Mosca hanno acquistato fama internazionale, diventando una delle orchestre da camera più richieste ed apprezzate a livello mondiale. Le celebrazioni dell'anniversario della fondazione del gruppo prevedono una tournée nella quale verranno proposti anche i brani compresi nel nuovo cd edito dalla Onyx. Il programma è interamente dedicato a due grandi maestri russi del Novecento, Igor Strawinsky con la versione del 1947 del balletto Apollon musagète e il celebre Concerto in re, e Sergej Prokofjev, legato a una proposta più insolita, le 20 Visioni fuggitive op.22. Un programma affascinante, affidato alla sensibilità del fondatore dell'orchestra Yuri Bashmet.

Apollon musagète nasce nel 1928 come balletto mitologico-allegorico in due quadri, appartenente al periodo neoclassico del grande compositore russo. Viene inserito nel repertorio dei Balletti russi di Diaghilev a Parigi con Serge Lifar nel ruolo di Apollo e le coreografie di George Balanchine che lo definisce una rivelazione per «disciplina ed economia, costante unità di tono e sentimento».

Apollon musagète vive di una raccolta ma estremamente viva dimensione cameristica che a tratti si espande in espressioni orchestrali e nella quale convivono strutture neoclassiche e impulsi ritmici contemporanei. Una palestra ideale per il magnifico organico di 18 eccellenti solisti che vengono valorizzati da questa scelta nella quale trovano spazio appassionanti momenti solistici e insiemi dove la densità sonora assume toni di grande intensità espressiva.

Nelle interpretazioni ci sono il rigore e la ricerca della pulizia del suono di grandi professionisti, uniti all'autentico piacere di fare della musica dialogo, narrazione, vivida espressione.

Una pulsante vivacità ritmica e dinamica caratterizza anche il Concerto in re maggiore per archi, opera di grande raffinatezza, scritta nel 1946 a Hollywood su commissione di Paul Sacher.

Il maestro Colin Davis

I talentuosi solisti ne offrono un'interpretazione pregevole, attraverso gli indugi del primo movimento, un Vivace che si anima nello spirito della danza, la grazia lirica e composta del celebre Arioso, il turbinare sfavillante del Rondò finale.

I Solisti rivelano consapevolezza e capacità nel dare forma a un linguaggio concentrato, a una musica fatta di frasi ma anche di significativi incisi, costantemente tesa in ritmi ed armonie che non concedono allentamenti. Proprio la loro capacità di valorizzare al massimo ogni particolare, di calibrare il giusto peso per ogni singola nota, illumina le dimensioni concentrate del cammeo, come è il caso delle 20 Visioni fuggitive, miniature per pianoforte scritte da Sergej Prokofjev nel periodo della prima guerra mondiale e della Rivoluzione russa, ma intrise di una serenità a volte giocosa, di un «ammorbidimento di tono» dichiarato non senza una vena di sarcasmo dallo stesso autore.

Si tratta di brani fatti di atmosfere e colori, secondo i versi del poeta Konstantin Balmont (anche il titolo del ciclo è tratto da un suo verso) che vede in ogni visione un mondo cangiante nei colori dell'arcobaleno.

L'arrangiamento per orchestra d'archi, nel pieno rispetto dello stile del compositore, è di Rudolf Barshai e Roman Balashov; il primo ha arrangiato nel 1962 quindici delle venti Visioni, il secondo, violista dei Solisti, ha completato l'opera, permettendone così questa prima incisione mondiale.

Edward Elgar, la solitudine dell'artista rivive nelle sue «Variazioni Enigma»

CAE, WMB, GRS, (***) sono alcuni dei titoli delle Variazioni Enigma di Edward Elgar, un brano con cui il Sir inglese non solo declina un tema nei modi più diversi tra di loro, ma riesce al tempo stesso a fare di queste 13 variazioni una serie di ritratti.

L'autore stesso ha fornito una lettura complessiva, rivelando come il tema rappresentasse l'espressione della solitudine dell'artista. Una solitudine che incontra però i caratteri di molte persone care e assume tratti spiritosi o più intensi, dipingendo la moglie, colleghi e amici con i loro vezzi, vizi e caratteristiche eccentriche o maldestre. L'etichetta della London Symphony Orchestra (LSO) ne propone l'interpretazione da un recente concerto dal vivo.

Elgar è un autore caro alla celebre orchestra londinese, avendone assunto la direzione all'inizio del secolo scorso, e viene ricordato in una serie di incisioni dal vivo che comprendono le tre sinfonie e l'oratorio The dream of Gerontius. Ora è la volta del brano che nel 1899 ha imposto Elgar all'attenzione della scena musicale contemporanea, le splendide variazioni interpretate in punta di dita, con una delicatezza giocata sui toni del piano e che assume toni radiosi nei forti.

L'orchestra passa da un carattere all'altro della sequenza di ritratti criptati con leggera giocosità, con il gusto di valorizzare senza ostentazione ma con estrema eleganza ogni piccola sfumatura di senso, nell'attenzione alle dinamiche, agli accenti, agli afflati lirici, all'istante, fino all'emozione del magnifico, struggente canto di Nimrod, ricordo sublimato in magniloquente lirismo di una lunga serata trascorsa con l'amico Jaeger a parlare di musica.

Il cd contiene anche l'Introduzione e Allegro per archi scritto da Elgar appositamente per la London Symphony e da lui diretta alla prima esecuzione del brano nel 1905.

Sono incisioni che vanno apprezzate con un ascolto attento e lasciandosi trasportare dalla capacità narrativa di un'orchestra viva, presente e sensibile sotto l'emozione della bacchetta di un musicista come Colin Davis.

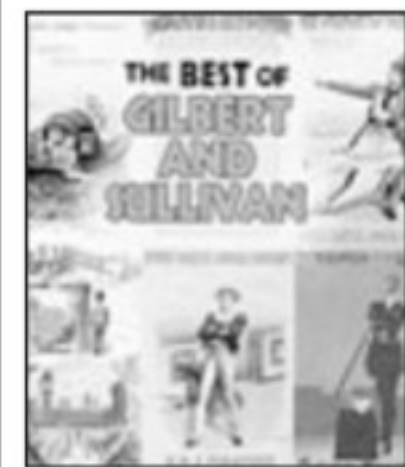
ALTRE NOTE

CONCERTI PER VIOLINO

AUTORE: M. L. LOMBARDINI SIRMEN (Hungaroton)

L'orchestra su strumenti originali Savaria Baroque Orchestra propone in un doppio cd la prima incisione assoluta dei sei concerti per violino di Maddalena Laura Lombardini Sirmen, allieva di uno dei conservatori veneziani che nel Settecento educarono molte ragazze all'arte musicale. Violinista, cantante e compositrice, fu una delle poche donne musiciste che riuscirono ad affermarsi a livello internazionale e a far circolare la propria musica. I suoi graziosi concerti dalle parti solistiche virtuosistiche come si conviene vengono interpretati sobriamente da Piroska Vitárius e da un'orchestra modesta nei colori sotto la direzione di Pál Németh.

THE BEST OF

AUTORE: GILBERT SULLIVAN (NAXOS)

Il librettista William Gilbert e il compositore Arthur Sullivan sono stati un binomio fondamentale per la storia dell'operetta inglese. Le loro brillanti creazioni parodizzano spesso nei testi istituzioni e mode della società inglese del secondo Ottocento, nello stile rivelano un orgoglioso stampo anglosassone, ma che guarda ai grandi modelli continentali. Un doppio cd della Naxos riunisce vari estratti nelle interpretazioni della compagnia e l'orchestra del leggendario D'Oyly Carte, diretti da Isidore Godfrey. Le incisioni, realizzate nel periodo 1948-1954, portano il segno del gusto del tempo nelle genuine interpretazioni vocali. Buona la qualità del suono.

RAIREGIONE

«A più voci»: consigli su libri viaggi, musica e erbe officinali

«A più voci», nella versione estiva, oggi alle 11 apre le trasmissioni regionali parlando di **libri**: libri da portare in vacanza, libri per comunicare ai ragazzi il piacere di leggere, libri che hanno segnato la nostra vita. Alle 14 - con la visita a Portole - prosegue **«A Piedi»**, diario di viaggio alla riscoperta della Ferrovia Parenzana. A seguire si parla della rassegna Onde mediterranee di Monfalcone.

Malattie tropicali: domani informazioni e prevenzione per chi trascorrerà le proprie vacanze in paesi lontani. Per chi rimane in città suggerimenti legati alla cura e al benessere del corpo e della mente, ma anche proposte culturali, dalla rassegna «Stazione Topolo/Postaja Topolove» al **«Satyricon»** di Maderna in scena domani al Teatro romano di Trieste nell'ambito di «Teatri a Teatro». Nel pomeriggio presentazione del festival del reggae **Rototom Sunsplash**, a Osoppo,

Mercoledì alle 11 si parla di **Udin&Jazz**, seguirà alle 11.30 incontri e testimonianze dagli studi di Udine sul programma «Zero Tolerance», sostenuto dal Comune di Udine per aiutare le donne che vivono situazioni di violenza. Nel pomeriggio, si parla delle possibilità per i ragazzi di coltivare la propria passione per la musica e per il teatro. A seguire la prima puntata di un viaggio musicale che ci porterà a conoscere la storia dei più importanti gruppi musicali che terranno, nel corso dell'estate, concerti in regione.

Le piante e le **erbe officinali** del nostro territorio: se ne parla giovedì, a partire dalle 11 in un percorso che si snoda tra Zuglio, Forni di Sopra, il monte Canin e il monte Valerio a Trieste. Alle 14 un nuovo programma radiofonico con la partecipazione di Elio Pandolfi scritto da Gianni Gori dal titolo **«Un certo pizzicor...»** poesia e musica alla radio sulle strade della leggerezza. Venerdì alle 11 si parlerà dei diritti di cittadinanza in Slovenia, Croazia e negli altri stati della ex jugoslavia. Nel pomeriggio appuntamento con le novità nel campo delle nuove tecnologie, e in particolare della **telefonia** attraverso la rete. Sabato alle 11.30 «Tracce» si occupa di archeologia subacquea. Domenica, dalle 12.10 circa riascolto della terza puntata di **In mia man alfin tu sei** di Gianni Gori. Regia di Ugo Amodeo.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
TV DA ASCOLTARE

Pippo Franco, Gianni Togni, Dee Dee Bridgewater, Martufello e Chiara Noschese, sono alcuni degli ospiti che si alterneranno da oggi a venerdì, nello studio di Matinee-la tv che si ascolta, il programma condotto da Giampiero Ingrassia e Rossella Brescia.

RAITRE ORE 10.45
COME STA LA SANITÀ

Lo stato di salute del nostro sistema sanitario a «Cominciamo bene estate». Ospiti il senatore Ignazio Marino, presidente della commissione Igiene e sanità, il senatore Antonio Tommassini (Fi) e Teresa Petrangolini, presidente di Cittadinanza Attiva.

RAIDUE ORE 00.40
CUFFARO SUL RING

Il presidente della Regione Sicilia Cuffaro e il vicedirettore del Tg5 Toni Capuozzo a «Dodicesimo Round». Cuffaro ha accettato di affrontare sul ring i giornalisti e di rispondere sulla Regione Sicilia, sulle sue questioni giudiziarie, sui rapporti con Berlusconi e l'Udc.

RAITRE ORE 23.45
L'ASSOCIAZIONE AUSER

Terzo appuntamento con «Racconti di vita - sera». Si tratta di documentari di carattere sociale realizzati da un gruppo di registi coordinati da Giovanni Anversa. Al centro dell'odierno «Romanzo Popolare», l'esperienza che l'associazione Auser.

I FILM DI OGGI

HO VISTO LE STELLE
Regia di Vincenzo Salemme, con Claudio Amendola (nella foto), Alena Seredova, Maurizio Casagrande.

GENERE: COMMEDIA (Ita, 2003)
SKY CINEMA 3 21.00

Antonio è un edicolante pieno di sogni, quando legge un'inserzione che annuncia il più grande concorso della storia della tv, parte per Milano, ben deciso a diventare famoso.

FANTASMI A ROMA
Regia di Antonio Pietrangeli, con Marcello Mastroianni (nella foto), Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman.

GENERE: COMMEDIA (Ita, 1961)
RAITRE 9.05

Quattro spettri vengono sfrattati dalla sfarzosa dimora in cui abitano: reagiranno al sopruso con tutti i mezzi a loro disposizione. Brividi, sorrisi e grandi interpreti: un mix gustoso.

TERESA VENERDÌ-IL GALLO DELLA CHECCA
Regia di Luigi Zampa, con Anna Magnani (nella foto), Adriana Benetti, Nino Manfredi.

GENERE: COMMEDIA (Ita, 1941)
LA 7 14.00

Una trovatella si innamora del medico dell'orfanotrofio, a sua volta innamorato di una cantante, ma legato per interesse a una ragazza ricca.

LA CACCIA
Regia di Arthur Penn, con Marlon Brando (nella foto), Jane Fonda, Robert Redford, E.G. Marshall.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1966)
LA 7 23.00

L'evaso Bubber Reeves si rifugia nella cittadina natale. La caccia all'uomo della polizia rivela però l'ambiguità di alcuni concittadini. Coinvolgente ritratto della provincia americana.

TICKETS
Regia di Abbas Kiarostami, con Valeria Bruni Tedeschi (nella foto), Carlo Delle Piane.
GENERE: COMMEDIA (Ita, 2005)

RETE 4 23.15

Su un treno che viaggia dal centro Europa a Roma, avvengono una serie di incontri casuali: un'improbabile storia d'amore, una famiglia di clandestini, una donna arrogante e tre tifosi scozzesi.

IN ASCOLTO-THE LISTENING
Regia di Giacomo Martelli, con Maya Sansa (nella foto), Michael Parks, Andrea Tidona.
GENERE: THRILLER (Ita, 2006)

SKY CINEMA MAX 20.10

Francesca è una tranquilla impiegata. Ma un giorno trova una misteriosa valigetta e viene così coinvolta in un pericoloso gioco di spie. Angoscioso ritratto del mondo del controllo globale.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.25 Tg Parlamento
10.45 Un ciclone in convento. Con Jutta Speidel
11.30 Tg 1
11.35 Che tempo fa
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità.
14.50 Incantesimo 9.
15.20 Orgoglio "capitolo secondo". Con Elena Sofia Ricci e Daniele Pecci
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 Le sorelle McLeod.
18.00 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena. Con Pupo.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi.

21.20 FILM

> Unico testimone
John Travolta e Teri Polo coinvolti in un omicidio al quale assiste un bambino.

22.55 Tg 1
23.00 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
00.05 Tg 1 - Notte
00.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.10 Un mondo a colori - Speciale
01.40 Charlot (Chaplin). Film (biografico '93). Di Richard Attenborough. Con Robert Downey Jr.
04.10 Diritto di difesa.
05.05 Homo Ridens
05.40 Che tempo fa
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Caro amore caro, scene da un matrimonio
06.25 Cina, dalla grande muraglia alla foresta di pietra
06.40 Dalla parte della luna
06.50 Tg 2 Sì, viaggiare
06.55 Quasi le sette
07.00 Sorgente di vita
07.30 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
10.15 Tg 2
11.00 Matinée - La Tv che si ascolta. Con Rossella Brescia e Giampiero Ingrassia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.15 Tg 2 Flash L.I.S.
17.20 Aspettando il Palio di Siena
17.45 Tg 2
17.55 Il Palio di Siena
20.00 Warner Show
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Close to home
«Doppia vita» e «La paura del testimone» con Jennifer Finnigan.

22.40 Tg 2
22.50 Tribbù. Con Alessandro Siani e Serena Garitta.
00.40 12° Round. Con Paolo Martini.
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Meteo 2
02.15 La qualità dell'arte e l'arte della qualità
02.30 Sarabanda. Film Tv (drammatico '03). Di Ingmar Bergman. Con Erland Josephson e Liv Ullmann
04.15 NET.T.UN.O
05.45 Sussidiario TV

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Fantasmi a Roma. Film (commedia '61). Di Antonio Pietrangeli. Con Eduardo De Filippo e Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni
10.45 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
12.00 Tg 3
12.15 Cominciamo bene estate.
13.00 Cominciamo bene estate.
13.10 Moonlighting.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.45 Trebisonda.
16.05 La Melevisione
16.30 Rai Sport - Pomeriggio sportivo
17.15 Squadra speciale Vienna. Con Bruno Eyron
18.00 Geo Magazine
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.15 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli torna sul caso della commercialista sparita da Frosinone.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Racconti di vita Sera.
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley
07.40 La grande vallata. C
08.40 Pacific Blue.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Maigret e la moglie del farmacista. Film Tv (poliziesco '99). Di Philippe Berenger. Con Bruno Cremer e Marianne Basler e Christian Morin e Claude Duparfait.
16.00 Sentieri
16.40 Tre minuti con Mediashopping
16.45 Cin Cin. Film (commedia '91). Di Gene Saks. Con Marcello Mastroianni e Julie Andrews e Jonathan Cecil.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis

21.10 FILM

> Il solitario di Rio Grande
Gregory Peck, ex rapinatore, dà la caccia al complice.

23.15 Tickets. Film (a episodi '04). Di Ken Loach e Ermanno Olmi e Abbas Kiarostami. Con Valeria Bruni Tedeschi e Carlo Delle Piane
01.20 Tg 4 Rassegna stampa
01.45 The Police Special
02.25 L'uomo che non sapeva amare. Film (drammatico '64). Di Edward Dmytryk. Con George Peppard e Alan Ladd e Carroll Baker
05.00 Tg 4 Rassegna stampa
05.20 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.30 Tre minuti con Mediashopping
08.35 Un amico da salvare. Film Tv (commedia '04). Di Arne Lindtner Naess. Con Magnus Solhaug
10.50 Extreme Animals
11.00 Providence.
12.00 Giudice Amy. Con Amy Brenneman
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Ashley Jones
14.10 CentoVetrine.
14.45 Vivere.
15.15 I cani dei miracoli. Film Tv (drammatico '03). Di Craig Clyde. Con Kate Jackson e Ted Shackelford e Alana Austin e Stacy Keach.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Cuori tra le nuvole.
17.35 Carabinieri 4. Con Alessia Marcuzzi
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Cultura moderna. Con Teo Mammucari«

21.20 FILM

> Wimbledon
Kirsten Dunst, giovane tennista americana debutta a Wimbledon. Troverà l'amore.

23.20 Incubo finale. Film (thriller '98). Di Danny Cannon. Con Jennifer Love Hewitt e Freddie Prinze Jr.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Cultura moderna.
02.35 Acapulco H.E.A.T.. Con Catherine Oxemberg
03.25 Baby Bob.
04.00 Tg 5
04.30 Miami Vice. Con Don Johnson e Philip Michael
05.30 Tg 5

ITALIA 1

07.05 Young Hercules
08.00 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.00 Pokemon Battle Frontier
09.25 Spiderman
09.50 Bernard
09.55 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
10.25 Hercules
11.25 Xena, principessa guerriera. Con Lucy Lawless.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Naruto
14.30 Dragon Ball Z
15.00 Beverly Hills 90210
15.55 Blue Water High
16.25 15/Love. Con Laurence Leboeuf.
16.50 Transformers Cybertron
17.20 Sonic X
17.35 L'incantevole Creamy
18.00 Sabrina, vita da strega. Con Melissa Joan Hart.
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 3. Con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
19.35 Will & Grace. Con Eric McCormack.
20.10 Renegade. Con Lorenzo Lamas.

21.00 ATTUALITA'

> Lucignolo Bellavita
Mario Giordano riprende l'approfondimento sul mondo giovanile.

23.30 Il bivio. Con Enrico Ruggeri.
01.10 Pollicino - I corti animati di Italia 1
02.00 Studio Aperto - La giornata
02.45 Buffy. Con Sarah Michelle Gellar.
04.25 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.30 La vendetta del ragno nero. Film Tv (horror '01). Di Scott Ziehl. Con Dan Aykroyd e Devon Gummersall e Amelia Heinle e Theresa Russell.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Estate 2007
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro
09.30 Crocodile Hunter. Con Steve Irwin e Terri Irwin.
10.25 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan.
14.00 Teresa Venerdì. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica.
16.00 Alla conquista del West. Con James Arness.
18.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill e Ethan Phillips e Robert Picardo e Tim Russ e Garrett Wang e Jeri Ryan.
19.00 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.
20.00 Tg La7
20.35 La valigia dei sogni. Con Sabrina Impacciatore.

21.00 FILM

> Anni ruggenti
Con Nino Manfredi e Gino Cervi in una serie di equivoci sotto il fascismo.

23.00 La caccia. Film (drammatico '66). Di Arthur Penn. Con Marlon Brando e Robert Redford e Jane Fonda.
01.05 Tg La7
01.30 L'intervista
02.00 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer.
04.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.05 CNN News

SKY 1

06.15 Il Pontile Di Clausen. Film Tv (drammatico '05). Di Harry Winer.
08.15 Quando gli angeli scendono in città. Film Tv (fantastico '04).
09.50 New York Taxi. Film (azione '04). Di Tim Story. Con Queen Latifah
12.05 The Ring 2. Film (horror '05). Di Hideo Nakata. Con Naomi Watts.
14.00 Aquamarine. Film (commedia '06). Di Elizabeth Allen. Con Emma Roberts.
15.50 Cool Money. Film Tv (drammatico '05). Di Gary Burns.
17.25 Everything You Want - La forza dell'amore. Film Tv (commedia '05). Di Ryan Little. Con Shiri Appleby e Nick Zano e Alexandra Holden e Orlando Seale e K.C. Clyde e Scott Wilkinson e Edie McClurg e Will Friedle.
19.00 Loading Extra
19.15 Madagascar. Film (animazione '05). Di Eric Darnell e Tom McGrath
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Proof-La prova
Gwyneth Paltrow si chiede se dal padre ha ereditato il genio matematico o la follia.

22.45 V per Vendetta. Film (fantascienza '05). Di James McTeigue. Con Natalie Portman.
01.40 Saint Ange. Film (fantastico '04). Di Pascal Laugier.
03.55 Il berretto di lana. Film Tv (drammatico '04). Di Steven Schachter. Con William H. Macy e Keke Palmer e Don Rickles.
05.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.

SKY 3

09.55 Fuga dal natale. Film (commedia '04). Di Joe Roth.
11.40 Le avventure acquatiche di Steve Zissou. Film (commedia '04). Di Wes Anderson. Con Bill Murray e Cate Blanchett
14.05 Diventeranno famosi. Film (commedia '04). Di Todd Graff. Con Anna Kendrick e Daniel Letterle
16.15 Blueberry. Film (avventura '04). Di Jan Kounen. Con Vincent Cassel
18.35 The Interpreter. Film (thriller '05). Di Sydney Pollack. Con Nicole Kidman e Sean Penn
21.00 Ho visto le stelle!. Film (commedia '03). Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme e Claudio Amendola
22.40 Quel mostro di suocera. Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jennifer Lopez e Jane Fonda

SKY MAX

07.40 Paparazzi. Film (drammatico '04).
09.10 Paranoid. Film (thriller '00). Di John Duigan.
10.50 Kung Fusion. Film (azione '04). Di Stephen Chow.
12.35 Hypercube - Cubo 2. Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula.
14.30 Coach Carter. Film (drammatico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson e Rick Gonzalez
16.50 Il tagliaerbe. Film (fantascienza '92). Di Brett Leonard. Con Pierce Brosnan
18.40 Stone Cold - Caccia al Serial Killer. Film Tv (drammatico '05). Di Robert Harmon.
20.10 In ascolto. Film (thriller '06). Di Giacomo Martelli. Con Michael Parks e Maya Sansa e Andrea Tidona
22.00 Hostel. Film (horror '05). Di Eli Roth. Con Jay Hernandez e Derek Richardson e Eythor Gudjonsson

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.00 Speciale Mondo Gol
09.00 Campionato italiano di Serie A: Roma - Livorno
10.45 Oltre la rete - Galli
11.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Inter
13.00 Deborah 2ª tappa: Budoni 14.00 Sport Time
14.30 Numeri Serie A
15.00 100% Roma: Roma-Livorno
16.00 100% Juventus: Juventus - Vicenza
17.00 100% Milan: Milan-Lazio
18.00 100% Inter: Fiorentina - Inter
19.30 Sport Time
20.00 Serie A 1ª tappa: Viareggio 1ª tappa: Viareggio
21.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Lazio
23.00 Speciale Calciomercato
00.30 Deborah 2ª tappa: Budoni
01.30 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Inter
03.30 Campionato italiano di Serie A: Torino-Parma

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Summerhits
13.00 Yu Yu
13.30 8th and Ocean
14.00 Laguna Beach
14.30 Mtv One Day
15.00 TRL on Tour
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Summerhits
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 TRL on Tour
20.00 Flash
20.05 Perfetti... ma non troppo. Con Sara Rue e Zachary Levi.
21.00 MTV 10 the Most. Con Francesco Mandelli.
22.00 Where my Dogs at?
22.30 Flash
22.35 School in Action
23.30 Freedom to Move
00.00 No Excuse
00.30 Beavis e Butt - Head

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Selezione balneare
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club
14.00 Inbox 2.0
15.30 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Selezione balneare
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
20.00 Inbox 2.0
21.00 All Music Show. Con Pamela Rota.
22.00 The Club viaggi
23.00 RAPture. Con Rido.
00.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
00.15 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
00.45 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
08.05 Focus in Italia
08.30 Lunch time
09.20 Il notiziario mattutino
09.35 Bonanza
11.00 Marina
11.30 Cavalli e cavalieri
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Aria di casa
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Automobilissima
15.15 Documentario sulla natura
16.05 Don Matteo 2
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Sport
19.30 Il notiziario serale
20.05 Sport estate
20.30 Il notiziario regione
21.35 Panta rei
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Il magnifico campione. Film
01.32 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Navigare
15.10 Viaggio in Germania
16.10 L'universo è...
16.40 Istria e... dintorni
17.10 Incontri in comunità
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisione magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Parliamo di...
22.05 Tuttoggi
22.30 Programma in lingua Slovena
23.25 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!
12.50 Lotto in salotto
13.55 Europa News
14.10 Magica la notte
19.00 Coming Soon
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il calciomercato dei campioni
20.40 Lo Sport... Ciclismo
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Europa News
23.00 Cooming Soon
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Cooming Soon
00.00 Tg Odeon
00.05 Soldi.tv
01.25 Tg Odeon
01.30 Tg Trieste Oggi

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Habitat; 8.45: Radio1 Musica; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io estate; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.15: Sapore di Radio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.08: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.05: GR Parlamento; 23.14: Spazio Accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Musica.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 8.30: GR 2; 9.30: Il Cammello di Radio2 - Il primo d'agosto; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Monolocale; 13.30: GR 2; 13.42: Barabba; 15.30: GR 2; 16.00: 610 (sei uno zero) - Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Il Cammello di Radio 2 - Popcorner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Versione Beta; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei Festival; 20.05: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.15: Turismo; 12: La comunicazione nel tempo; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Ivan Tavcar: Fiori d'autunno – romanzo in 25 puntate, regia di Marko Sosic, 2.a puntata; 18: La creatività di Stanko Jericijo – 3.a puntata; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Due a zero; 10.00: Deejay chiama Estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola; 16.00: Federico & Stefania; 18.00: viC; 20.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 23.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 0.00: Sciambola!; 1.00: Deejay chiama Estate; 2.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 5.00: Night Music.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) Nel serale: 20.00-06.00 ogni ora registrato!; 07.00: Anticipazioni GR; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15 GR - Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori GR); 07.50: Tempo vacanze; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: L'oroscopo di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La valigia delle vacanze; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate: Rilassatamente lunedì, insalata mista radiofonica; 10.05: Sigla single; 10.10: Prosa: «Piccolo mondo narrativo»; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie: Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Onde radio amiche; 11.00: Rc... personaggi; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni GR; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.10: I sempreverdi del solleone; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: Piacere della gola, salute del corpo; 14.00: W l'estate!; 14.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: W l'estate; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Rilassatamente lunedì; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Hot hits; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra la vittima, Mario Marigonda. Sopra vigili del fuoco si preparano a far evacuare gli stabili. A fianco i soccorsi prestati ad Anna Visentin, la donna rimasta intossicata (Foto Bruni e Giovannini)

L'allarme è scattato alle 10.45. Completamente distrutto il tetto dell'edificio, danni anche nelle due case a fianco. Il rogo visibile da ogni punto della città

In fiamme un palazzo in via Gatteri: un morto

Un mistero l'origine dell'incendio. Lievemente intossicati un'anziana e un vigile del fuoco volontario

di **Maddalena Rebecca**

Un incendio di proporzioni impressionanti si è sviluppato ieri mattina in un palazzo al numero 9 di via Gatteri. Nel rogo ha perso la vita Mario Marigonda di 90 anni, che viveva da solo in uno dei tre appartamenti al quinto piano dello stabile. Altre due persone, Anna Visentin di 86 anni, residente nel palazzo al numero 7 di via Gatteri, e Franco Lussa, un vigile del fuoco volontario, sono rimasti intossicati, fortunamente in modo lieve.

L'allarme è scattato attorno alle 10.45. Alcuni passanti hanno notato del fumo uscire dalle finestre dell'ultimo piano del condominio, e hanno allertato la centrale di via d'Alviano. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, poco dopo, sono stati anche i residenti dei palazzi vicini, insospettiti dal forte odore di bruciato nell'aria.

Nel giro di pochi minuti si sono sprigionate fiamme altissime che hanno intaccato le travi in legno del soffitto e provocato nubi scure e dense, avvistate praticamente in ogni punto della città, da via Fabio Severo alle Rive, fino alla zona di via Revoltella. «Sembrava quasi fosse scoppiata una bomba», è stato il commento di alcune delle decine di persone scese in strada per osservare l'evoluzione dell'incendio, e rimaste per ore a guardare «le fiamme che così alte, a Trieste, non si erano mai viste».

Le operazioni di spegnimento del rogo sono proseguite fino a sera e hanno visto impegnati 25 uomini della centrale di via D'Alviano e dei distaccamenti di Opicina e Muggia. In tarda mattinata le fiamme hanno iniziato ad intaccare in maniera pesante il tetto dello stabile di via Gatteri. Tetto che, nel giro di qualche ora, è andato letteralmente distrutto: lì dove c'era la copertura del palazzo, ora c'è un'enorme voragine fumante.

Il bilancio dei danni è ingentissimo. I tre appartamenti al quinto piano sono completamente devastati e i vigili del fuoco solo questa mattina contano di completare la messa in sicurezza e riuscire ad entrare all'interno. Al momento, quindi, non si hanno indicazioni sull'origine del rogo: «A provocare le fiamme potrebbe essere stato davvero di tutto: dalla pentola lasciata sul fuoco al cortocircuito - riferivano ieri sera in via D'Alviano -. L'unica certezza è che l'incendio si è sviluppato all'interno dell'appartamento dell'anziano deceduto».

L'intero stabile è inagibile: sono andati parzialmente a fuoco gli alloggi al quarto piano e tutti gli altri hanno i pavimenti allagati. L'acqua utilizzata dai vigili per spegnere le fiamme è infatti filtrata fino al primo piano. Gli sfollati, una dozzina di persone, hanno trovato riparo nella struttura residenziale per anziani «Gregoretti».

Danni decisamente più limitati, invece, per gli edifici vicini a quello andato a fuoco, il condominio al numero 7 di via Gatteri e quello al civico 42 di via Crispi. I tetti piani dei due stabili, infatti, hanno permesso di «arginare» le fiamme, che non hanno così intaccato seriamente le coperture. La ventina di inquilini fatti evacuare attorno alle 11 ha potuto far rientro a casa a metà pomeriggio, dopo che le verifiche dei vigili del fuoco avevano escluso la presenza di ossido di carbonio.

Non ha potuto tornare a casa, invece, il novantenne Mario Marigonda, a cui la violenza del rogo non ha lasciato scampo. L'anziano è stato strappato alle fiamme dai vigili del fuoco e trasportato d'urgenza al vicino Ospedale Maggiore ma, nonostante la rapidità dell'intervento, non c'è stato nulla da fare. L'uomo è deceduto poco dopo essere arrivato al Pronto soccorso, per le ustioni riportate su tutto il corpo e una grave intossicazione.

In ospedale è finita anche un'altra anziana, Anna Visentin di 86 anni. Quando si sono sprigionate le fiamme, la donna si trovava nel suo appartamento all'ultimo piano del palazzo al numero 7 di via Gatteri, ed è stata tra le ultime ad evacuare lo stabile. Diffidente e con qualche problema di udito, infatti, l'anziana non aveva dato retta in un primo momento ai condomini che la invitavano ad allontanarsi. Solo l'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri l'ha convinta ad uscire. L'anziana, comunque, se l'è cavata con una leggera intossicazione e tanto spavento.

Sta bene anche Franco Lussa, il vigile volontario discontinuo che ha respirato i fumi fuoriusciti dall'edificio in fiamme. L'uomo, descritto dai colleghi come un veterano del corpo, è stato uno dei primi a salire sull'autoscala per aggredire le fiamme. Portato al Pronto soccorso per accertamenti, Lussa è stato dimesso già in tarda mattinata.

Il tetto dell'edificio completamente distrutto

Occupava un appartamento al quinto piano. I vicini lo ricordano come una persona mite ed elegante

La vittima è un geometra in pensione

Mario Marigonda aveva 90 anni. Abitava da solo dopo la morte della moglie

Non rinunciava al rito mattutino: una passeggiata in viale XX Settembre per un caffè ai tavolini all'aperto. Lascia due figli che vivono fuori Trieste

Un uomo mite, elegante e molto educato, «quasi una persona d'altri tempi». Così i vicini di casa ricordano Mario Marigonda, l'anziano morto nel rogo scoppiato ieri mattina.

Nato nel '17 a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, Marigonda abitava a Trieste in via Gatteri da molti anni. Viveva da solo nell'appartamento al quinto piano dello stabile, dopo la morte della moglie, Clelia Parentin, avvenuta sei mesi fa. Un lutto che l'aveva profondamente segnato e che aveva seguito di pochi mesi un'altra gravissima perdita: la morte della figlia, malata di tumore, un paio d'anni fa.

Alla moglie, continuano i vicini, Marigonda era legatissimo. La loro era una coppia ancora molto affiatata e amorevole. I due uscivano di casa sempre insieme e quasi non dimostravano la loro età, vista la vitalità e l'energia dei loro movimenti.

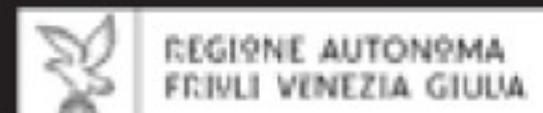
L'abitudine di muoversi e camminare all'aria aperta, Mario Marigonda l'aveva conservata anche dopo la morte della moglie. «Usciva ogni mattina e faceva la sua passeggiata in Viale XX settembre - ricorda un vicino -. Lo si vedeva spesso seduto al tavolino del suo bar di fiducia a bere il caffè. Non sembrava proprio un signore di novant'anni. Era in buona salute, lucidissimo e più sveglio di tante altre persone più giovani di lui. Non posso credere che l'incendio sia stato provocato da una sua distrazione. Non era proprio uno di quei vecchietti che «perdono colpi».

Le fiamme che escono dall'appartamento (Bruni)

«Il signor Mario lo conoscevo da 50 anni, perchè veniva spesso nel negozio che ho gestito in questa zona per tanto tempo - racconta un altro vicino, Bruno MIlani -. Non sapevo nemmeno che fosse morta sua moglie, anche se avevo notato, ultimamente, che usciva sempre da solo. Di sicuro all'origine del rogo di ieri c'è stata una qualche disgrazia. Forse ha avuto un malore. Tra l'altro, non è nemmeno possibile che si sia trattato di un sigaretta spenta male: lui non fumava ed in gran forma».

Marigonda, diplomato geometra, prima di andare in pensione aveva lavorato per tanti anni in un'impresa edile. Una strada che nessuno dei due figli, Enzo il maggiore e Sandro il più piccolo, aveva seguito. Enzo Marigonda è infatti laureato in psicologia e ha aperto un suo studio a Milano, dove vive da tempo. Di recente, visti anche i problemi di salute della sorella prima e della madre poi, i suoi contatti con la città natale erano diventati sempre più frequenti. «Andava a trovare la famiglia una volta a settimana e stava ormai pensando di rientrare a Trieste - racconta l'amico Paolo Cendon -. In città aveva intensificato anche i contatti professionali. Enzo svolge attività di ricerca nel campo della pubblicità e dei sondaggi. In passato aveva lavorato con l'Swg e con l'Università e, di recente, aveva iniziato a collaborare intensamente con il nostro sito www.personaedanno.it, che si occupa di società di consumi e pubblicità commerciale. Il padre di Enzo non lo conoscevo personalmente - continua Paolo Cendon -. So comunque che era una persona mite, schiva, «all'antica». Sono davvero scosso per la morte del padre di Enzo. La sua famiglia aveva già sofferto tanto, prima con la morte della sorella e poi con la malattia e la morte della madre. Ora è scomparso anche il padre, tra l'altro in un modo così tragico».

Oltre a Enzo, Mario Marigonda aveva anche un altro figlio più giovane, Sandro. Anche lui si era allontanato da Trieste, trasferendosi in Friuli dove lavora come impiegato.

m.r.

A sinistra una residente del palazzo di fronte indica il tetto distrutto dall'incendio. Sopra sfollati e passanti assistono all'intervento dei vigili del fuoco (Foto Bruni)

Scesi in strada, i condomini per ore hanno seguito le fasi di spegnimento. Una folla di curiosi

I testimoni: «Fumo, e poi l'inferno»

Due ragazzi hanno dato l'allarme: «Abbiamo suonato tutti i campanelli»

«Stavo rientrando a casa poco prima delle 11, e ho visto delle lingue di fuoco uscire dalla parte alta del palazzo. D'istinto sono salito per le scale e ho bussato con insistenza alle porte dei tre appartamenti al quinto piano, ma non mi ha risposto nessuno». Così Giuseppe Messere, che abita al terzo piano dello stabile di via Gatteri 9 andato a fuoco ieri mattina, racconta i drammatici momenti che hanno preceduto l'arrivo dei soccorsi.

«Dopo aver tentato di allertare gli inquilini dell'ultimo piano, mi è venuto in mente che nel palazzo abita un'altra anziana, la signora Maria Schergia di oltre ottant'anni, e sono sceso verso il suo appartamento. Davanti alla porta ho incontrato l'amica di famiglia che assiste la signora. Lei, dopo aver chiamato i vigili del fuoco, aveva avuto la prontezza di spirito di far uscire l'anziana e di allontanarla dal palazzo. È stato a quel punto - continua Giuseppe Messere - che ho incrociato i pompieri. Sono salito con loro in alto, spiegando che in uno dei tre appartamenti all'ultimo piano abitava un vecchietto, che è stato poi fatto uscire. A quel punto i vigili mi hanno fatto allontanare dicendo che era troppo pericoloso restare all'interno del palazzo».

Da quel momento l'uomo, così come la figlia che abita al secondo piano, non ha più potuto far rientro a casa. «Non ci hanno lasciato entrare, e non so quando potremmo farlo - conclude -. Per il momento hanno proibito ai condomini di risalire nel palazzo. Chissà in che condizioni sarà il mio appartamento. Lo stabile è antico e le travi del tetto sono di legno, per questo hanno preso subito fuoco. Di sicuro il tetto avrà riportato danni pesantissimi, probabilmente ci sarà un buco enorme».

Per tutta la mattinata Giuseppe Messere e i familiari hanno atteso le indicazioni dei soccorritori. «Ci è stato detto che ci avrebbero dato una mano a trovare una sistemazione. Io, al momento di alternative non ne ho. Certo, ci sono dei parenti in città, ma non è detto che abbiano la possibilità di ospitarmi».

Anche gli inquilini del palazzo al numero 7 di via Gatteri sono rimasti per ore in strada con il naso all'insù, terrorizzati all'idea che le fiamme potessero estendersi e intaccare anche i loro appartamenti. «Non abbiamo sentito nessun tipo di scoppio, ma solo sentito odore di bruciato - raccontano Fabio e Marco, due giovani inquilini del terzo piano -. Solo quando ci siamo affacciati alla finestra abbiamo visto il fumo e capito che si stava sviluppando un incendio».

Sono stati proprio i due ragazzi a dare l'allarme agli altri condomini. «Abbiamo iniziato a fare il giro dei piani e a suonare a tutti i campanelli - continuano -. Abbiamo bussato anche alla porta di un' anziana (ndr Anna Visentin, poi ricoverata in ospedale per una lieve intossicazione) che, però, non ha voluto uscire. Solo l'arrivo dei carabinieri è riuscita a convincerla».

«Mia sorella è un po' sorda e di sicuro non si è accorta del trambusto. Per questo non ha capito subito che era in corso un incendio e ha esitato prima di allontanarsi - racconta la gemella che abita nello stesso stabile, al secondo piano -. Quando si sono sviluppate la fiamme lei era in casa, mentre io stavo tornando a casa dalla Messa. Una volta arrivata ho trovato l'ingresso già sbarrato e non ho potuto salire. Si è presa un brutto spavento».

Spavento e tanta rabbia anche per un'altra inquilina del numero 9. «Avevo appena fatto ristrutturare l'appartamento - racconta sconsolata -. Adesso chissà in che condizioni sarà. Ho visto anche che portavano via in barella il signor Marigonda. Era tutto ricoperto di fuliggine. Poveretto, che brutta fine».

Tra la folla in strada, controllata da polizia e carabinieri intervenuti sul posto assieme a vigili del fuoco e sanitari del 118, oltre ai residenti anche decine di semplici curiosi, colpiti dall'altezza delle fiamme e delle colonne di fumo. « È stato davvero impressionante - commenta Fabio Zanetti -. Stavo correndo in bicicletta e, già dall'inizio del Viale, ho sentito un fortissimo odore di fumo. Poi, una volta qui, mi sono trovato davanti al fuoco: non avevo mai visto niente di simile in vita mia».

Uno «spettacolo» che ha attirato l'attenzione anche di Ariella Reggio. «Abito qui vicino e stavo scendendo lungo il Viale per fare una passeggiata - racconta l'attrice -. Ad un tratto ho sentito le sirene dei vigili del fuoco e, lì per lì, ho pensato si trattasse del solito gattino. Invece era una disgrazia terribile. Lingue di fuoco così, a Trieste, non le ricordo proprio. Mi dispiace tanto per la persona che è morta. Davvero, bisogna fare attenzione a tutto in casa, anche alle pentole sul fuoco. E poi - conclude la Reggio- bisogna riconoscere il grande lavoro dei vigili del fuoco. Sono davvero ammirevoli».

m.r.

Maria Schergia

Lucrezia Verdiani

Rosanna Dininno

Paola Pahor

Chan Hairong

Gianfranco Rauber

Il racconto dei residenti nel palazzo e delle numerose persone che sono restate a guardare

«Le tapparelle bruciate cadevano in strada»

Momenti drammatici: «In un attimo l'aria si è fatta irrespirabile»

Il dipendente di una gelateria vicina al luogo del disastro: «Mi hanno detto che ardeva tutto, allora ci siamo dati da fare per aiutare quelli che arrivavano impauriti»

Il fumo è denso, l'odore persistente. A molti, quelle fiamme hanno rubato ricordi ed emozioni. L'acqua utilizzata dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio scende sulla strada e sulla gente come una pioggerellina. È in molti si fermano a guardare l'edificio che brucia. Fotografano con il telefonino, ascoltano i soccorritori, guardano attoniti i testimoni di quel disastro.

«Abito in via Ginnastica - racconta **Paola Pahor** - e questa mattina sono scesa in strada perché ho visto del fumo. Le finestre dell'ultimo piano erano ancora chiuse. Poi in un attimo è divampato l'incendio e l'aria si è fatta irrespirabile. Una devastazione. Non capisco cosa possa essere successo. Una signora di via Ginnastica - aggiunge - ha raccontato di aver sentito un forte odore di gomma bruciata intorno all'una di notte - prosegue - e di aver chiamato i pompieri. Ma a quell'ora non è arrivato nessuno». Paola Pahor è una guardia giurata e spiega di aver dovuto seguire, per lavoro, un corso antincendio: «Posso assicurarvi che conosco un po' le procedure e che le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato alla grande. Bravi - aggiunge - e competenti. Non hanno mollato un attimo».

Dalle finestre dello stabile di fronte al palazzo andato a fuoco, **Rosanna Dininno** segue le operazioni di soccorso. «Verso le dieci del mattino - racconta - mi sono affacciata dalla finestra e ho visto vigili del fuoco e 118. Pensavo a una triste morte solitaria di qualche vecchietto. Poi - aggiunge - ho visto il fuoco e non ho capito più nulla. Ha bruciato per ore e le tapparelle in fiamme cadevano in strada. Un disastro».

A guardare attonito l'evolversi della situazione, c'è anche **Chan Hairong**: «Io e miei dipendenti - racconta - siamo arrivati a lavorare in ritardo perché la strada era bloccata. Non capivamo cosa stesse succedendo. Sentivamo odore di bruciato - spiega - ma fino a che non siamo arrivati davanti al ristorante e non abbiamo visto le fiamme che uscivano dalla prima e dalla quarta finestra, non potevamo credere a un disastro simile».

Davanti allo stabile a fuoco ci sono **Lucrezia Verdiani** e la sua famiglia. «Siamo in quattro - racconta disperata - con un bambino di soli cinque anni e abitiamo in via Crispi 42. Ci hanno fatto sgombrare perché hanno detto che la nostra casa non è sicura. Io - spiega mostrandoci il piede menomato - sono invalida e adesso mi tocca andare via».

Tra le persone più anziane a doversi trasferire al Gregoretti c'è **Maria Schergia**: «Abito al quarto piano di quel palazzo incendiato - afferma rassegnata - ho genitori trentini. Cosa sarà di me adesso?» . Accanto a lei anche una giovane amica che accarezzandole la testa le cerca di dare coraggio.

«Io non potevo mollare il locale - racconta **Gianfranco Rauber**, dipendente della gelateria che ha offerto da bere alle persone evacuate - ma la gente è corsa a guardare. Poi mi sono venuti a raccontare che bruciava tutto. Allora ci siamo dati da fare per aiutare quelli che arrivavano impauriti».

Laura Tonero

Un agente raccoglie le testimonianze (Bruni)

Il racconto del caposquadra: «Quando siamo arrivati l'ultimo piano era già un rogo»

I pompieri: «Mai vista una cosa del genere»

«In 25 anni di lavoro, non ho mai visto una cosa simile». Lo afferma Paolo Giurissevich, il caposquadra responsabile delle operazioni del primo gruppo di vigili del fuoco intervenuti a domare l'incendio. «Quando siamo arrivati - racconta Giurissevich - l'ultimo piano era già in fiamme. Un rogo. Nel frattempo è arrivata la prima autoscala e tutte le squadre chiamate a rinforzo».

Il primo obbiettivo è stato, naturalmente, quello di mettere in salvo le persone. «Mentre i colleghi preparavano una prima condotta d'acqua - racconta - io e il mio collega Fulvio Cociani siamo saliti velocemente all'ultimo piano. Le fiamme erano altissime e nell'appartamento che per primo ha preso fuoco, abbiamo trovato la persona che poi è morta».

L'immagine di quell'uomo, già completamente privo di conoscenza, è ben impressa nella mente del caposquadra: «Era dietro ad una porta - racconta - disteso a terra. Le fiamme non l'avevano ancora raggiunto, ma le sue condizioni erano impressionanti. L'abbiamo portato fuori dall'appartamento e abbiamo chiamato il 118». Mentre l'ambulanza arrivava in via Gatteri, i due vigili del fuoco hanno trascinato l'anziano fino al pianterreno. «Abbiamo fatto il possibile - dice Giurissevich - gli ho anche messo la mia maschera dell'aria, ma stava ormai troppo male. In quell'appartamento c'era una situazione umanamente impossibile».

Fatti evacuare gli stabili attigui, sono arrivate altre tre squadre e un'altra autoscala. Le operazioni, coordinate dal geometra Lorenzo Pecorella, hanno coinvolto anche le squadre di Opicina e di Muggia. Per altri interventi sul territorio della provincia è stato richiamato al lavoro il personale non in turno e una squadra da Monfalcone.

Gli sfollati subito dopo essere arrivati al Gregoretti, in attesa di avere assegnate la stanze (Foto Giovannini)

Folla accalcatasi vicino al luogo dell'incendio, dalla parte di viale XX Settembre

Le persone che hanno dovuto lasciare gli appartamenti sono state sistemate nel nuovo centro di accoglienza per anziani

Dodici senza tetto ricoverati al Gregoretti

«Siamo disperati, le nostre case inagibili per anni. Non abbiamo potuto portare via nulla»

di **Piero Rauber**

Si sono ritrovate in mezzo alla strada, di colpo, senza una casa e con addosso quei pochi vestiti che avevano trovato a portata di mano, in una frazione di secondo, prima della fuga dalle fiamme e da un palazzo che stava crollando. Delle tredici persone sfollate dallo stabile di via Gatteri 9, dodici hanno trovato nel pomeriggio di ieri ospitalità al quarto e ultimo piano del «Gregoretti», il nuovo centro d'accoglienza per anziani del Comune, nel comprensorio dell'ex Opp a San Giovanni. Una sistemazione temporanea, di fortuna, per chi ha dovuto abbandonare - dietro il sollecito dei vigili del fuoco - tutti i propri averi, i propri ricordi. E che ora non sa quando potrà tornare a casa sua, né dove potrà essere sistemato nel frattempo.

Nelle ore successive all'incendio, il sindaco Roberto Dipiazza è intervenuto per trovare agli sfollati un posto dove poter trascorrere la prima nottata, e probabilmente anche le prossime, dopo il trauma di quell'«esodo». Gli operatori del «Gregoretti» hanno così preparato alcune stanze da due e tre letti situate al quarto piano della struttura, che risultava ancora libero. Gli inquilini di via Gatteri 9, prima di scendere al secondo piano del centro, dove è stata loro servita la cena, hanno trovato accanto ai letti un pigiama, qualche maglietta, dei prodotti per l'igiene e un buon numero di bottiglie d'acqua. Perché - come hanno raccontato con le lacrime agli occhi gli stessi sfollati accolti a San Giovanni - se ne sono dovuti andare di casa «così, nudi e crudi». E «senza la minima idea di che cosa succederà domani, e domani ancora».

«Non abbiamo potuto portare via nulla», è la testimonianza di Enzo Viola, che ieri mattina ha lasciato il proprio appartamento al secondo piano di via Gatteri 9 con la moglie Letizia Messere e il figlio Marco di 15 anni. «Non ho avuto nemmeno il tempo - ricorda Viola - di prendere gli occhiali da vista e le chiavi della macchina. Spero di poter recuperare un po' di cose domani mattina (oggi, *ndr*), sempre che sia possibile entrare in casa».

«Credo - aggiunge Viola - che ce ne andremo presto via di qua (dal "Gregoretti", *ndr*). Stanotte ci resteremo, ma in seguito ci appoggeremo a parenti e amici, con i quali siamo già in contatto per organizzare una sitemazione alternativa. Al momento stiamo ragionando così, alla giornata. Il sindaco per fortuna ha detto che si occuperà di noi».

«Siamo a terra, siamo usciti da casa disperati», aggiunge con gli occhi gonfi di tristezza Giuseppe Messere, 76 anni, suocero di Viola. Messere ha lasciato il suo alloggio al terzo piano di via Gatteri, che condivide con il padre di sua moglie, il 98enne Cosmo Pulignano. «Con noi non abbiamo proprio niente - prosegue Messere accanto al suocero - e tutte le cose che sono nelle camere di questa struttura ce le ha date il personale del "Gregoretti", che con noi è stato molto gentile e comprensivo. Il sindaco ha detto che ci cercherà un altro appartamento, è probabile che passi persino qualche anno prima che quelli di via Gatteri siano agibili e ristrutturati».

A sinistra Rahman Fandaj, ospitato con la moglie e i due figli. A destra il 98enne Cosmo Pulignano

Al centro di San Giovanni ha trovato sistemazione anche una famiglia kosovara che abitava al primo piano di via Gatteri 9 da otto anni. Si tratta del 43enne Rahman Fandaj, della moglie Bahrije e dei figli Flamur e Shakir, di 19 e 16 anni. «Domani (oggi, *ndr*) - spiega Fandaj - andrò a vedere se posso prendere qualche effetto personale dall'appartamento e poi andrò comunque a lavorare nel mio cantiere di Muggia. Poi aspetteremo di capire quali soluzioni ci potranno essere per noi. Nel frattempo ci sono alcuni amici operai che si stanno organizzando per cercare di darci una mano».

L'unica persona tra gli sfollati che non è stata ospitata ieri al «Gregoretti» è la signora Enza Cerato, che si è trasferita in un'altra casa di proprietà a Monfalcone. Un'altra inquilina di via Gatteri 9, invece, la 92enne Nives Farnese Rosini, proprio ieri mattina - prima dell'incendio - era partita con la figlia per una vacanza in Grecia. Per lei, purtroppo, il problema della casa è solo posticipato.

PRECEDENTI

Incendi in città: tre vittime in due anni

Risale a pochi giorni, la notte fra il 24 e il 25 giougno, fa l'ultimo devastante incendio in città, in via Verga 16, a San Giovanni, con una donna ustionata a e altri tre inquilini ricoverati all'ospedale per intossicazione. Ma il bilancio degli incendi in città è molto più pesante: tre morti, decine di intossicati e un intero ufficio pubblico - l'ex Provveditorato - in tilt è quanto accaduto in città solo negli ultimi due anni. Il più recente degli eposodi finiti in tragedia risale al 3 aprile 2006, quando un operaio di 52 anni, Antonio Modugno, morì soffocato dal fumo dell'incendio innescato dalla sigaretta che stava fumando. Il fatto si era consumato all'ultimo piano di un condominio dell'Ater in via Piero della Francesca, a San Giovanni, dove l'operaio viveva da solo.

Il 23 novembre 2005 il 49enne Roberto Zabai morì carbonizzato nel tentativo di difendersi dal gran freddo, nella solitudine del suo appartamento, in via Cimarosa, nel rione di San Sabba. Quando i pompieri erano arrivati sul posto, nel piccolo cucinino avevano trovato due fornelli del gas accesi dalla vittima nel tentativo di scaldarsi in una nottata gelida, dentro un appartamento privo di impianto di riscaldamento.

Il 20 aprile dello stesso anno morì invece soffocato dal fumo - prodotto dall'incendio del suo frigorifero andato in corto circuito - Dario Heinze, 84 anni. Il corpo senza vita dell'anziano era stato trovato dal nipote, che era andato a trovarlo, riverso nel corridoio della casa di via Delmestri. In mano Heinze teneva un bastone usato nel tentativo di aprire una finestra per fare uscire il fumo.

L'ASSESSORE

Grilli: giusta soluzione

«La struttura del Gregoretti è nuova, appena inaugurata, se non stessimo parlando di una tragedia direi quasi che è come un albergo... Insomma, abbiamo ritenuto che per la prima emergenza fosse questa la sistemazione migliore. Domani (oggi, ndr) inizieremo a valutare la situazione assieme alle persone interessate e ai nostri uffici».

Dice così l'assessore comunale alla protezione sociale Carlo Grilli (nella foto), mentre sta lasciando il nuovo Gregoretti, nel parco di San Giovanni, dove si è recato direttamente da Grado. Proprio al Gregoretti appunto la dozzina di persone che non avevano altra scelta, dopo avere visto danneggiate nell'incendio le proprie abitazioni di via Gatteri, hanno trovato un tetto e un letto per la notte. I condomini dell'edificio aggredito dalle fiamme hanno trovato ospitalità al quarto piano del Gregoretti, che è stato inaugurato l'11 giugno scorso. Nella rinnovata struttura, spiega Grilli, «sono già stati trasferiti gli anziani in precedenza ospiti della Casa Don Marzari. Ma il quarto piano, che sarà anch'esso adibito a casa di riposo, è ancora totalmente libero. Il Comune ha anche degli appartamenti che riserva per emergenze come quella di chi dopo questo incendio è per ora senza casa, ma abbiamo ritenuto che come prima soluzione quella del Gregoretti fosse la migliore».

Stamattina, ribadisce Grilli, l'assessorato farà il punto della situazione assieme alle persone ieri ospitate a San Giovanni per capire quali siano le situazioni da affrontare, e in che modo le si possa risolvere.

Il primo cittadino, dopo un sopralluogo, ha proposto una prima soluzione

Il sindaco Dipiazza agli sfollati: «Non vi lasciamo sulla strada»

«La nuova struttura sanitaria è adeguata anche per assistere gli anziani». Libero un intero piano con camere e letti

Dipiazza sul luogo dell'incendio

Poco dopo le 15, a dare una stretta di mano rassicurante alle persone rimaste senza un tetto, è arrivato anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha subito proposto una soluzione provvisoria per chi è rimasto senza casa: il Gregoretti, appena inaugurato dove c'è un intero piano libero, con camere e posti letto non ancora occupati. Appena avvisato di quanto stava accadendo, il sindaco ha raggiunto via Gatteri con l'intenzione di trovare una soluzione abitativa per gli abitanti degli edifici interessati dall'incendio e che riunitisi in Viale XX Settembre, si guardavano gli uni con gli altri quasi a chiedersi: «E ora dove andiamo?». Dipiazza li ha tranquillizzati in merito alla struttura che li ospiterà. «Vi metto al Gregoretti, tranquilli. È nuovo, inaugurato da dieci giorni ed è anche una struttura sanitaria che potrà aiutare le persone più anziane e in difficoltà. Lì starete tranquilli fino a che non potrete tornare nelle vostre case».

Il primo cittadino, accompagnato dal tenente della polizia municipale Fabio Bona, ha poi raggiunto i vigili del fuoco. In jeans e camicia azzurra ha velocemente percorso la salita che dal Viale porta al civico 9 di via Gatteri. Preoccupato, il primo cittadino ha assistito per una ventina di minuti alle operazioni di soccorso. Naso all'insù e passo nervoso, Dipiazza ha preso atto della gravità dell'incendio. Muovendosi tra i vigili del fuoco all'opera, ha voluto sapere con esattezza il numero di persone rimaste senza un tetto.

Intorno alle 16.30, una volta arrivato nella struttura del nuovo Gregoretti all'interno dell'ex Opp, Dipiazza ha assistito alla sistemazione di ogni singola persona, cercando di soddisfare le diverse esigenze. «Mi raccomando», ha detto infine rivolgendosi al personale della struttura che, in pochissimo tempo, ha pulito e reso funzionale quell'ultimo piano del Gregoretti ancora mai utilizzato. Ora le famiglie sfollate dovranno restare lì in attesa che venga trovata un'altra soluzione.

l.t.

Auto prende fuoco sulle Rive In salvo la famiglia con un bimbo

Momenti di paura ieri sera verso le 20 sulle Rive, nei pressi di Campo Marzio, dove una macchina - una Y 10 grigia - ha preso improvvisamente fuoco mentre procedeva lungo via Ottaviano Augusto. A bordo c'erano due coniugi di 38 e 39 anni (di cui sono state rese note le iniziali, R.S. la moglie e R.B. il marito) con il loro figlio di due anni e mezzo, che sono usciti prontamente dalla vettura non appena dal cofano ha cominciato a levarsi del fumo nero. Padre, madre e bambino si sono così messi in salvo, a distanza di sicurezza dall'incendio, nel quale fortunatamente non sono rimaste coinvolte né altre persone né le macchine che seguivano.

È stata la stessa R.S. a dare l'allarme al 115 con il telefonino, mentre il marito si è occupato del bambino. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, arrivati dalla vicina centrale operativa di via D'Alviano, mentre l'assistenza alla famiglia e al traffico è stata garantita dalla polizia di stato.

L'incendio, con ogni probabilità, è stato causato da un difetto al tubo di alimentazione della benzina. «La macchina si è spenta all'improvviso - ha spiegato sul posto R.B. con il figlio tra le braccia - e noi abbiamo cominciato a vedere del fumo dal cofano e a sentire odore di bruciato. Così siamo scesi al volo per evitare guai».

pi.ra.

■ I GIOVANI A TRIESTE

	Popolazione in età 18-24	Popolazione in età 25-29	Popolazione in età 30-34	Popolazione complessiva in età 18-34
AURISINA	420	345	526	**1291**
MUGGIA	631	578	869	**2078**
S. DORLIGO d.V. - DOLINA	327	264	397	**988**
SGONICO - MONRUPINO	188	150	205	**543**
ALTIPIANO EST-OVEST	803	597	750	**2150**
BARRIERA VECCHIA-S. GIACOMO	2472	2597	4158	**9227**
CITTA' NUOVA-BARRIERA NUOVA-S. VITO-CITTA' VECCHIA	1787	1539	2407	**5733**
ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA-SCORCOLA	1902	1776	2552	**6230**
S. GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL	1341	1134	1923	**4398**
SERVOLA-CHIARBOLA-VALMAURA-BORGO S. SERGIO	2124	1891	2885	**6900**
TOTALE	11995	10871	16672	**39538**

Saranno presentati stasera al Mib i risultati di uno studio sulla condizione dei giovani commissionato dalla Provincia

«Triestini a casa con i genitori fino a 30 anni»

Il 33% è laureato. Tra gli «under 34» residenti in città uno su dieci è straniero

di **Elisa Coloni**

Residente a San Giacomo o Barriera Vecchia, istruito, con un lavoro precario fino ai 30 anni, età in cui decide di lasciare il nido familiare, metter su casa e, cinque anni più tardi, diventare genitore. E ancora: fiducioso di poter realizzare ambizioni e aspettative nella propria città, a cui è molto legato, ma sentendosi contemporaneamente parte della grande famiglia europea. È questo l'identikit del giovane triestino tipo. Ovvero il profilo che accomuna la maggior parte delle 39.538 persone, tra i 18 e i 34 anni, residenti nel territorio provinciale.

Una popolazione che decresce gradualmente, ma inesorabilmente; che oggi rappresenta solo il 16,5% del totale degli abitanti di Trieste, cioè la metà rispetto agli anni '80, e che non sembra essere destinata a subire un'inversione di tendenza. I giovani «pesano» poco in città, considerando che la presenza di adulti e anziani è schiacciante (ci sono 250 ultra 65enni ogni 100 persone tra gli 0 e i 14 anni).

Nella nostra Provincia si parlano sempre più lingue e l'intreccio etnico si fa più variegato, con la presenza di stranieri, prevalentemente di origine balcanica, che aumenta e oggi raggiunge l'11% della popolazione under 34. Le zone più «giovani» sono quelle di San Giacomo e Barriera Vecchia (9.227 persone), seguite da Servola, Borgo San Sergio, Valmaura e Chiarbola (6900) e da Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola (6230). Pochissimi i giovani concentrati tra Sgonico e Monrupino: solo 543.

Questi sono alcuni risultati di una ricerca sulla condizione giovanile commissionata dalla Provincia, con il contributo della Fondazione CRTrieste, all'Irsses. Lo studio verrà illustrato stasera alle 19 al Mib (palazzo del Ferdinandeo), davanti a una platea di ragazzi e ragazze, componenti di varie associazioni giovanili. «Il nostro obiettivo è condividere i dati raccolti con i protagonisti dello studio - spiega Marina Guglielmi, assessore alle Politiche giovanili a Palazzo Galatti - per ottenere un feed-back che ci aiuti a sviluppare programmi concreti e condivisi». Un team di sociologi, psicologi ed esperti di statistica dell'Irsses, coordinati da Corrado Candian, ha realizzato un'indagine statistica su un campione di oltre 800 soggetti in età 18-34 anni. Ne è uscita una fotografia di questa fetta della popolazione «in via d'estinzione».

Dall'indagine risulta che il livello di scolarità degli under 34 è alto: 8 su 10 sono riusciti a superare l'esame di Maturità; il 29% dei giovani è iscritto all'Università, mentre il 33% ha già la laurea in tasca. Molti quelli che si dividono tra libri e lavoro: il 14%. Solo il 6,3%, invece, ha abbandonato il proprio percorso scolastico: «Si tratta principalmente di persone che oggi hanno più di trent'anni - afferma Candian -. Considerando che l'abbandono segue solitamente una bocciatura, ciò significa che in passato era più difficile di oggi essere promossi a scuola».

Alto anche il tasso di attività (che include chi lavora e chi ha le potenzialità per farlo ed è alla ricerca di un impiego), che corrisponde al 70,6%: i valori vanno dal 57% tra i 18 e 24 anni, al 92% tra i 30 e i 34 anni. Il 39% dei giovani residenti nella Provincia di Trieste afferma di aver trovato un impiego grazie all'iniziativa personale, mentre il 22% attraverso segnalazioni di amici o parenti. «Sono tutti elementi che dimostrano che chi è veramente motivato a entrare nel mondo del lavoro ci riesce, con le proprie gambe», aggiunge il coordinatore della ricerca. In pochissimi però (solo il 9,5%) decidono di mettersi in gioco e fare gli imprenditori.

Capitolo a parte meritano i contratti di lavoro. Il posto fisso a Trieste non è solo un miraggio, visto che, tra i 30 e i 34 anni, 7 giovani su 10 riescono ad aggiudicarsi un'assunzione «blindata». Il precariato rimane però la «bestia nera» per gli under 30, che si barcamenano tra un contratto atipico e l'altro. E che spinge il 68% degli uomini e quasi il 50% delle donne a non mettere il naso fuori di casa prima del trentesimo compleanno. Ma Candian sottolinea che «non è solo la mancanza di un posto fisso a disincentivare i giovani a essere indipendenti. Il fatto che più dell'80% degli intervistati abbia assicurato che la propria famiglia giudica la permanenza dei figli in casa come normale e piacevole - spiega - non sprona i ragazzi a cercare la propria strada da soli. È significativo il dato che indica che il 20% di coloro che vivono ancora con i genitori dopo i trent'anni - aggiunge Candian - risultano studenti senza altra occupazione». Ma i giovani triestini restano comunque pieni di speranze: 9 su 10 credono che in questa Provincia si viva bene, e 7 su 10 pensano di avere buone possibilità di costruirsi un futuro soddisfacente a Trieste.

Le donne trovano lavoro più facilmente dei maschi, con l'aumento dell'età però la situazione si inverte

Ma tra le ragazze c'è più voglia di indipendenza

Le giovani donne triestine sono più indipendenti dei coetanei maschi: escono prima dalle mura domestiche, trovano prima un lavoro a tempo indeterminato, ma riescono più difficilmente a mantenerlo, a causa degli impegni familiari, e portano a casa stipendi più bassi. Dalla ricerca svolta dall'Irsses sulla popolazione tra i 18 e i 34 anni residente nella Provincia di Trieste, emergono nette differenze di genere.

Significativo il dato che riguarda il tasso di disoccupazione femminile: se nella maggior parte dei casi, infatti, sono le donne a trovarsi senza un lavoro, esiste una fascia d'età - l'unica - in cui la disoccupazione maschile è superiore a quella femminile. È quella che va dai 18 ai 24 anni, in cui le donne risultano più attive rispetto ai coetanei dell'altro sesso. Dopo i 25 anni, invece, la situazione si inverte. Le donne che trovano il posto fisso sono il 38,8% tra i 18 e i 24 anni (contro il 26% degli uomini), mentre tra i 30 e i 34 anni sono il 70,9% (in questo caso gli uomini le superano, raggiungendo il 75,2%).

«È un dato che riguarda non solo Trieste, ma l'intero territorio nazionale - afferma il coordinatore della ricerca Corrado Candian -. Sta a dimostrare che le ragazze, con il passaggio all'età adulta, si danno da fare più degli uomini e sentono, più di loro, il bisogno di essere indipendenti. Ma è anche sintomo di una maggiore flessibilità e adattabilità della popolazione femminile in un mercato del lavoro in continua evoluzione, e probabilmente anche di una formazione migliore. Dopo i 25 anni - continua - subentrano però logiche familiari che spingono molte donne a restare a casa per costruire una famiglia e allevare i figli».

E il bisogno di autonomia più forte delle giovani si desume anche dall'età in cui lasciano la famiglia di origine: tra i 25 e i 29 anni, a uscire dal «nido», è il 45% delle ragazze, contro il 23,7% dei ragazzi. Solo dopo i 35 anni i valori si avvicinano.

La maggiore flessibilità e autonomia, e una formazione migliore, però, non bastano: la busta paga «rosa» rimane meno pesante di quella «azzurra». Tra i 18 e i 34 anni la retribuzione mensile netta media è di 1.000-1.250 euro per gli uomini, che scende a 750-1.000 euro per le donne.

e.c.

Si ripropone il problema sicurezza in una delle zone più centrali. Intervento della Volante

Piazza Oberdan: nuovo furto al bar Tivoli
Il titolare: sono un bersaglio, mi sento solo

Furto con scasso nel bar «Tivoli» di via XXX ottobre, da tempo bersaglio dei gruppetti di sbandati che frequentano piazza Oberdan. Venerdì notte qualcuno, servendosi di una spranga d'acciaio, si è introdotto all'interno del locale e ha rubato mille euro, una macchina fotografica digitale e un cellulare nuovo di zecca. Non contento il ladro, ha inoltre mangiato mezzo toast e una mozzarella.

Ad accorgersi dell'intrusione è stato il dipendente del «Tivoli» che, all'alba, ha aperto il locale, trovando forzata la porta d'ingresso che si affaccia su via del Lavatorio. Venerdì sera, intorno alle 23, due volanti della Polizia e successivamente il 118, erano dovuti già intervenire in Piazza Oberdan per una rissa. Un ragazzo è rimasto ferito alla testa. Alla stessa ora, Giovanni Alfani, dipendente di una pizzeria della zona, riferisce di aver segnalato al 113 la presenza, tra via XXX Ottobre a via del Lavatoio, di una persona con fare sospetto. «C'era una donna piuttosto anziana - racconta - con abiti zingareschi, che andava avanti e indietro guardando intorno. Quando ho sentito del furto al bar Tivoli - precisa - ho pensato che quella signora non mi aveva proprio convinto».

Jean Cuculachi, titolare del bar Tivoli di via XXX Ottobre

Il furto dell'altra notte ha mandato su tutte le furie il titolare del locale, Jean Cuculachi, che alle cattive frequentazioni della zona ha ormai dichiarato guerra. «Basta - afferma - è ora di risolvere la situazione. Il sindaco quando affermo che questa zona è pericolosa mi ridicolizza dicendo che si tratta solo di microcriminalità. Prima hanno accoltellato due persone nel mio supermercato - spiega - ora un altro furto. Ma cosa aspetta Dipiazza ad intervenire? L'ho cercato ma lui non si è mai preoccupato di quello che sta accadendo in questa piazza».

Da qualche settimana, il bar Tivoli ha allestito con sedie, ombrelloni e tavolini, un piccolo punto di ristoro proprio accanto alle panchine dove ogni pomeriggio, bivaccano gli sbandati. «Sono dei parassiti - sbotta Cuculachi - e devono andarsene via. È naturale che la gente non si sieda piacevolmente a prendere un caffè sui miei tavolini. L'avevo messo in conto,- ma mi sono imposto di fare qualche cosa per stimolare questa zona a reagire. Ho pagato oltre settemila euro per l'occupazione del suolo pubblico pur di dare un'opportunità a questa bella piazza. Il risultato è che i pochi clienti che si siedono vengono molestate da quei ragazzi, che si aggirano per i tavoli sputando a pochi centimetri dai clienti. La polizia, in tutto questo, si sta dando molto da fare - conclude il titolare -. Gli agenti fanno tutto il possibile, ma non basta: ci vuole anche l'intervento del Comune».

l.t.

Segnaletica, lavori a S. Luigi e Rozzol

Rinnovo della segnalatica stradale a San Luigi e Rozzol. Da oggi e fino a venerdì i lavori - tutti tra le 20.30 e le 7 - riguarderanno le vie: oggi Marchesetti, Mille, Felluga, Aldegardi; domani Marchesetti, Archi, Biasoletto, Mauroner, Campo S. Luigi-Farneto, Ginnastica (Rossetti-Farneto); mercoledì via Revoltella (S. Pasquale-Rossetti), Angeli, Rossetti (Revoltella-Ippodromo), La Marmora, Scomparini, Cumano; giovedì p. De Gasperi, v.le Ippodromo. Da oggi il tratto di via Venezian tra Cavana e del Bastione sarà chiuso al traffico per una nuova derivazione gas.

Prime proposte per l'utilizzo dell'area dopo il caso esploso sul trasloco dell'ospedale infantile a Cattinara

La presidente dell'Ater Lusa: case popolari al posto del vecchio Burlo in via dell'Istria

di Paola Bolis

«È necessario che il Comune si faccia carico del bisogno di casa, e che alcune scelte sul territorio siano conseguenti». E dunque, proprio l'area di via dell'Istria che oggi ospita il Burlo potrebbe domani essere riconvertita - almeno in parte - a complesso Ater. Case al posto dell'ospedale infantile destinato a traslocare a Cattinara, insomma. A lanciare l'ipotesi, sebbene durante un incontro politico e non istituzionale, è stata la stessa presidente dell'Ater Perla Lusa, che ne ha parlato durante una riunione dei direttivi provinciali di Ds e Margherita. «È vero - conferma Lusa - ho citato l'area del Burlo come uno dei terreni di rilievo sul cui destino ci si dovrà interrogare», nell'ottica di un fabbisogno di edilizia sociale la cui entità è emersa chiara dal bando Ater del 2006: quasi 4300 le domande presentate, con un 48% in più rispetto al 2001.

Guardano con favore alla prospettiva tanto la Margherita quanto i Ds. «Potrebbe diventare interessante un dialogo tra Comune, Regione, Azienda ospedaliera e Ater», dice il capogruppo in Comune e segretario provinciale della Quercia Fabio Omero, secondo il quale - se il Comune cambierà la destinazione d'uso dell'area di via dell'Istria - l'Ater potrebbe intervenire con un finanziamento regionale, «riuscendo così a riconoscere all'Azienda ospedaliera un giusto prezzo di vendita» dell'area. Non solo: secondo Omero parte del terreno di via dell'Istria potrebbe essere acquistata dal Comune per farne un polmone verde in un territorio «carente» sotto questo profilo.

Perla Lusa, presidente dell'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale

LA NUOVA SEDE

Degano (Margherita): sul trasferimento dell'istituto ci sono tantissimi documenti pubblici dal 2002 a oggi, nessuno può sostenere che non ne sapeva nulla

Si inserisce così questo capitolo nel caso emerso la settimana scorsa in consiglio comunale, quando quella che sarebbe dovuta essere una semplice ratifica dell'accordo di programma per il riordino della rete ospedaliera si è trasformata in un susseguirsi di dubbi e timori su quella che sarà l'effettiva autonomia e specificità dell'ospedale infantile, una volta trasferitosi nella nuova sede di Cattinara. Ne è nato un contenzioso durissimo tra i consiglieri comunali (quasi tutti di centrodestra) e i vertici della sanità che fa riferimento al Burlo, in prima fila il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, che ha parlato di «casta» sottolineando poi come fosse poco sostenibile - per quei consiglieri comunali che lo hanno fatto - dichiararsi all'oscuro di un accordo che affonda le sue radici nel 2000.

Proprio all'accordo di programma intanto oggi Ds e Dl dedicheranno una conferenza stampa, presenti per la Quercia il consigliere e segretario regionale Bruno Zvech con Omero, e per i diellini il presidente del gruppo regionale Cristiano Degano e il consigliere regionale e comunale Sergio Lupieri. Preferisce non soffermarsi sul nuovo caso Zvech: «Entreremo semplicemente nel merito dell'accordo, spiegando tutte le ragioni che hanno condotto a quella scelta con un percorso lungo alcuni anni che ha portato infine a una scelta nel nome della razionalità e del buon senso, ma soprattutto del diritto dei cittadini a essere curati meglio». I timori dell'aula municipale, esplicitati in un emendamento votato in modo bipartisan per sottolineare che il Burlo dovrà mantenere la propria specificità? «È come volere ribadire che il sole sorge ogni mattina. Del resto è stata da poco varata la legge sugli Irccs (gli istituti scientifici come è appunto l'ospedale infantile, ndr) che ha finalmente previsto per il Burlo tutti gli organi» di vertice previsti, chiude Zvech.

È chiaro che l'intento di diessini e diellini sarà oggi proprio quello di sottolineare come al progetto di trasferimento del Burlo si sia giunti nel corso di sette anni e con delibere e documenti firmati tanto da amministratori di centrodestra quanto di centrosinistra. Giacché «il percorso sul riordino della rete ospedaliera è iniziato nel 2000 con la giunta regionale Antonione - ricorda Lupieri - e si è formalizzato nel progetto obiettivo materno-infantile approvato dalla giunta Tondo nel maggio del 2003». Insomma, ribadisce Degano, «ci sono tantissimi documenti pubblici, dal 2002 in poi, che spiegano come e perché si sia giunti all'accordo: documenti di cui peraltro i consiglieri comunali - soprattutto quelli che siedono anche in Regione - dovrebbero avere contezza». E che nessuno insomma - mirano a ribadire Ds e Dl - pensi di poter dire un domani ai cittadini «non sapevo».

Torna in Consiglio comunale oggi la delibera sulle case di Barcola

Cedassamare, ultimo appello

La vicenda Cedassamare torna stasera in Consiglio comunale per quella che dovrebbe essere la volta buona, dopo anni di rinvii e di polemiche. Si tratta della delibera valida per l'approvazione definitiva di una variante al piano particolareggiato comunale: variante che in salita di Cedassamare, a Barcola, prevede la costruzione di cinque villette in un'area boschiva di pregio, destinate ad aggiungersi alle due già realizzate dall'impresa proprietaria dei fondi, la Costruzioni Meranesi srl.

La delibera era all'ordine del giorno lunedì scorso - nella seduta che poi ha visto esplodere il caso Burlo di cui riferiamo a lato - ma la maggioranza ha deciso di chiedere all'avvocatura del Comune un parere scritto su una nota aggiuntiva firmata da Wwf e Italia Nostra in replica alle controdeduzioni che a un precedente documento degli ambientalisti gli uffici comunali avevano prodotto. Secondo Italia Nostra e Wwf - da sempre contrari al progetto - la documentazione sarebbe carente sulla valutazione di incidenza ambientale del progetto, che mancherebbe anche della valutazione ambientale strategica. Di qui la volontà di conoscere il parere dei legali prima di esprimersi in aula.

La cautela della Cdl - mentre Ds e Dl avevano già annunciato un orientamento contrario - è presto spiegata. Qualche settimana fa l'impresa ha inoltrato al Comune una diffida in cui ricorda come l'iter amministrativo sia sin qui proseguito ottenendo vari pareri positivi. Di qui la richiesta di pronunciamento sulla variante, «con ogni riserva di richiesta risarcitoria in via solidale» e riservato il «ricorso alla Magistratura competente». Chi dunque votasse no oggi si accollerebbe il rischio di affrontare richieste di risarcimenti milionari. Ma un sì equivale al via libera a un progetto verso il quale un po' tutti i consiglieri si dichiarano scettici. Già dopo una prima bocciatura da parte del consiglio comunale, e dopo un annuncio di azione legale dell'impresa, la variante era stata adottata con due soli voti a favore.

L'ospedale infantile Burlo Garofolo, in via dell'Istria: è in progetto la nuova sede a Cattinara.

Allo scattare del nuovo metodo è corrisposto un aumento della «pressione» lungo la strada che porta a Trieste

Rifiuti da Monfalcone a Duino e sulla Costiera

La differenziata nell'Isontino porta molti residenti a «deviare» i sacchetti

Bottino delle immondizie cercasi. Possibilmente lungo la statale per Trieste, con uno slargo per accostare «al volo». È questa la ricerca a cui un buon gruppo di monfalconesi che lavorano a Trieste, e ogni giorno si recano nel capoluogo giuliano di prima mattina, si è dedicato nelle ultime settimane, da quando, in particolare, a Monfalcone è scattata la raccolta differenziata dei rifiuti, alla quale corrisponde, da qualche giorno, un aumento della «pressione» nel settore immondizie lungo la strada che porta a Trieste e a Duino. Lo hanno notato numerosi residenti, anche se la correlazione con l'avvio del sistema porta a porta isontino non ha ancora un riscontro numerico.

Rifiuti messi nei cassonetti convenzionali

Certo è che capita sempre più spesso vedere automobili accostate e bagagliaio aperto, al mattino, a vuotare l'immondizia la dove ancora non è obbligatorio dividere e selezionare i tipi di rifiuti. Dall'avvio della raccolta differenziata a Monfalcone i bottini delle immondizie lungo la statale tra Duino e la Costiera risultano più pieni: potrebbe dipendere dalla pressione del turismo, ma si tratta di una discontinuità con il passato, e per quanto a Monfalcone siano presenti ancora i normali bottini delle immondizie accanto alla raccolta differenziata, c'è chi già si allena. È soprattutto il caso dell'«umido» nel giorno in cui non viene ritirato a indurre i monfalconesi che si dirigono a Trieste a sostare di fronte ai bottini lungo la statale, una decina dei quali, in particolare, è strategicamente posizionata in slarghi e zone dove è semplice accostare.

Non si tratta di un fenomeno nuovo, anzi, si tratta di un fenomeno che la stessa Monfalcone ha subito quando il sistema di raccolta differenziata è entrato in uso nei paesi del mandamento confinanti, come Ronchi dei Legionari e Staranzano: ora che anche Monfalcone si è adeguata, il confine delle immondizie indistinte si sposta più a Est, ovvero verso Duino Aurisina, dove per altro di differenziata *tout court* non si parla ancora.

Negli ultimi due anni, accanto a un aumento della Tarsu, infatti, il comune ha previsto un potenziamento della versione *soft* della raccolta differenziata, ovvero della versione che prevede la sola distinzione di carta e plastica da un lato e vetro dall'altro, con il rifiuto umido mescolato con il secco residuo.

Negli ultimi mesi, tuttavia, è stata potenziata (con 16 nuove benne sul territorio) la raccolta del residuo di giardinaggio, e una lettera inviata a tutti i cittadini invitava l'avvio della raccolta autonoma dell'umido in casse di compostaggio da porre nel proprio giardino: si sta studiando, infatti, un sistema di sconti alla Tarsu per coloro che in maniera autonoma reciclano l'umido creando il proprio concime. Ma per il momento i cassonetti restano al loro posto, anche a vantaggio dei monfalconesi diretti a Trieste con le immondizie nel bagagliaio.

f.c.

Si comincia oggi la raccolta da Dolina, Prebenico e Caresana

S. Dorligo, via al porta a porta

Partirà oggi dagli abitanti di Prebenico, Caresana, Crociata, Monte d'Oro, Dolina, Crogole, Mattonaia e la zona industriale per i rifiuti non riciclabili e dai residenti a Francovez e Aquilinia per ciò che è differenziato, la raccolta porta a porta dei rifiuti. Un progetto pilota, unico in provincia, che segue di un paio d'anni l'adozione, nel Comune, della tariffa al posto della tassa sui rifiuti, come del resto richiesto dal decreto Ronchi, il quale tra gli obiettivi ha l'aumento della quantità di rifiuti riciclabili.

Attualmente, da San Dorligo vanno all'inceneritore quasi 2500 tonnellate di rifiuti non riciclabili all'anno. Una media di 150 tonnellate ogni mese. Da oggi, la raccolta avverrà in giornate prestabilite, a seconda delle zone del comune (come riportato nella tabella a parte). I rifiuti non differenziati saranno raccolti due volte la settimana. Quelli diversificati (carta, vetro, plastica e lattine, in particolare) ogni due settimane.

s.re.

Contributi quindicennali

Edilizia scolastica, sei milioni di euro stanziati dalla Regione

Già a partire da quest'anno i Comuni e la Provincia di Trieste potranno chiedere di avere accesso ai contributi quindicennali previsti dalla legge finanziaria regionale (si tratta di 400 mila euro all'anno, per un totale di 6 milioni di euro), con l'obiettivo di realizzare interventi di recupero, di messa a norma o di ampliamento degli edifici scolastici presenti sul territorio: sono escluse però dall'elenco dei possibili beneficiari le scuole materne.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Moretton, la giunta regionale ha infatti approvato il nuovo regolamento che disciplinerà le modalità con le quali accedere ai fondi messi a disposizione lo scorso gennaio.

Non appena il documento verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, Comuni e Provincia avranno dunque sessanta giorni di tempo per presentare la domanda di contributo valida per il 2007, contributo che potrà coprire fino all'80 per cento della spesa. A partire dal 2008, invece, il termine ultimo entro il quale presentare le richieste alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di piazza Oberdan, sarà fissato al primo marzo di ogni anno.

Gianfranco Moretton

Per gli enti locali triestini, da anni impegnati a lottare contro la vetustà delle strutture che ospitano le scuole di ogni ordine e grado, i 6 milioni della Regione, seppur diluiti nell'arco di 15 anni, costituiscono sicuramente una «boccata d'ossigeno», anche se non esauriscono di certo l'emergenza: basti pensare che per mettere a nuovo solo le scuole superiori triestine sono necessari non meno di 50 milioni di euro.

Proprio in previsione di un numero di richieste di fondi superiore alla disponibilità, il nuovo regolamento regionale fissa tutta una serie di criteri che determinano le priorità da rispettare nell'assegnazione dei contributi: si va dalla rilevanza dell'intervento per il complessivo assetto del territorio, all'improrogabilità delle opere per l'agibilità degli edifici, dall'indifferibilità dei lavori, alla necessità di manutenzione straordinaria per la messa a norma degli impianti e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Un altro criterio fondamentale, poi, riguarda anche il numero di studenti che frequentano l'edificio in questione, che verrà calcolato sulla base degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel valutare le richieste, poi, verrà tenuto conto anche dell'anno di costruzione dell'edificio e l'eventuale presenza di succursali ad esso collegate.

Alla Provincia, che ha la competenza sugli istituti superiori, è riservata una quota percentuale che verrà determinata di anno in anno dalla giunta regionale. Da tenere presente, però, che i contributi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per lo stesso intervento.

Elisa Lenarduzzi

Invitati bipartisan a Barcola per i 50 anni di Piero Camber

Festa «bipartisan» ieri sera per i 50 anni di Piero Camber, il consigliere regionale e comunale di Forza Italia.

Oltre cento persone, fra cui politici di tutti gli schieramenti del municipio e della Regione si sono ritrovate infatti in un locale di Barcola per celebrare il mezzo secolo di Camber.

E il party si è trasformato in un'occasione per stemperare il clima delle rivalità politiche di questi tempi. Non solo fra schieramenti opposti - la capogruppo di An Alessia Rosolen, ad esempio, sedeva accanto al segretario dei Ds Fabio Omero e a Roberto Decarli dei Cittadini - ma anche all'interno dello stesso centrodestra, dove di recente (si pensi alla missione di Sesana) non sono mancate tensioni fra An, Forza Italia e Roberto Dipiazza. Proprio il sindaco era, assieme a Giulio Camber, uno degli invitati più attesi: entrambi sono arrivati a festa in corso per un brindisi in pieno clima di «pax politica».

Piero Camber, al centro, brinda con l'assessore Rovis, Sulli e il sindaco Dipiazza (Bruni)

La mozione di due consiglieri di Verdi e Prc trova già concorde l'assessore Veronese

Muggia: nuova potatura per gli alberi

Parte a Muggia una campagna tesa ad abbandonare la capitozzatura nell'ambito del controllo delle chiome degli alberi sulle strade pubbliche: si punta a metodi meno aggressivi e che seguano i consigli di vari studi di settore. La capitozzatura consiste nel taglio dei rami e delle chiome degli alberi fino a produrre monconi, troppo larghi però per assumere il ruolo di terminatori.

La ragione più comune per capitozzare è il voler ridurre le dimensioni dell'albero. Ma secondo vari studi, questo sistema rende un albero più pericoloso nel lungo periodo, oltre a «stressare» nella creazione di nuove gemme e rami la pianta che rischia a volte anche di morire.

Abbandonare dunque questa pratica, largamente diffusa. A proporlo sono i consiglieri Giorgio Kosic (Prc) e Omero Leiter (Verdi), con una mozione che gode già dell'appoggio dell'assessore alle Risorse tecniche Piero Veronese (Pdci). «A Trieste pochi mesi fa è caduto un ramo a Barcola, ma mi sono giunte molte segnalazioni di cittadini sul tipo di manutenzione praticata. Avendo vissuto alcuni anni all'estero e avendo visto come l'ambiente può essere ben mantenuto, non posso che desiderare la medesima cura per l'ambiente dell'area dove vivo», dice Kosic. La mozione premette che è «nostro obiettivo è intendere la natura non come un vincolo, ma come una risorsa per la qualità della vita della comunità muggesana. Al fine di garantire la fruizione delle alberature presenti sulle aree pubbliche anche alle future generazioni, l'amministrazione deve indirizzare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse in modo da perseguire le più avanzate tecniche di cura delle piante».

s. re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Villa Manin
Centro d'Arte Contemporanea
Hiroshi Sugimoto 1.04–30.09.07
Passariano, Codroipo (Udine)
t +39 0432 821211
villamanincontemporanea.it

È andato in pensione l'ultimo tranviere della vecchia generazione

«La mia vita sul tram di Opicina»

Franco Storti, vent'anni sui binari della linea 2

Per oltre vent'anni è stato l'anima del tram di Opicina, il più antico tram d'Italia e uno dei più antichi al mondo a trazione mista. Per oltre vent'anni è andato suo giù dal centro città all'altopiano seguendo i ritmi lenti della «numero 2», di cui conosce ogni segreto, ogni minimo dettaglio. Non ha mai avuto incidenti, non ha mai vissuto in prima persona uno di quegli accidenti che nella tradizione popolare vogliono quello di Opicina un tram «nato disgrazià», e ha avuto il privilegio di guidare una vettura che con il traffico, il caos e lo smog non vuole avere niente a che fare. Così, dopo 33 anni e 4 mesi di servizio è andato in pensione l'ultimo tranviere della vecchia generazione, colonna portante della storica linea, che risponde al nome di Franco Storti: qualche giorno fa ha effettuato il suo ultimo giorno di servizio sul tram di Opicina.

Molti lo conoscono, anche per i suoi modi gentili ed affabili: quante volte, dopo aver chiuso le porte ed aver percorso qualche metro, si è fermato nuovamente facendo accomodare in vettura i numerosi turisti stranieri che fotografavano il caratteristico tram senza accorgersi dell'imminente orario di partenza.

Nato a Valdagno, (Vicenza), nel 1949 ma da sempre residente a Opicina, la sua storia lavorativa si apre nel 1973, quando venne assunto dall'Acegat (la società comunale che gestiva l'elettricità, gas, acqua e i trasporti) in qualità di autista e di bigliettaio: in quel periodo sugli autobus più vecchi e sulle superstiti filovie c'erano ancora i bigliettai, mentre quasi contemporaneamente facevano la loro timida comparsa le prime oblitteratrici automatiche.

Dopo una breve parentesi operativa sulle linee urbane, spostò la sua attività sui percorsi dell'altipiano, da dove non si è più allontanato. «Ho avuto il privilegio - racconta -, di conoscere i tranvieri più anziani, quelli assunti nel primo dopoguerra dalla Società Anonima delle Piccole Ferrovie (la società a capitale privato che diede vita alla costruzione della linea nel 1901 e che l'ebbe in gestione fino al 28 ottobre 1961, quando l'impianto passò al Servizio Comunale Trenovia), e da loro ho rubato più di qualche segreto su come condurre le vetture».

Franco Storti: vent'anni alla guida del tram di Opicina

«L'occasione di condurre il tram - racconta ancora Franco - mi si presentò nel 1987 quando venne organizzato un concorso interno alla società per conduttori del tram. Dovetti sostenere un esame teorico prima, quindi la seconda parte della prova che consisteva, invece, in una guida in linea con il tram ed il successivo aggancio e sgancio dal carro - scudo; guidare un autobus o un tram sono due cose completamente diverse, perché il tram è vincolato dai binari e dal momento che si viaggia in due sensi di marcia sullo stesso binario, bisogna fare attenzione e fermarsi agli incroci stabiliti». Ma soprattutto, dice Franco, è un gioco di squadra: «Se una vettura parte in ritardo, vengono scompigliati anche tutti gli orari di partenza degli altri. E poi anche il tram ha i suoi lati deboli: ad esempio quando piove o si forma della brina, oltre a frenare bisogna spargere sui binari un po' di sabbia tramite una apposita leva in modo che non si scivoli e bisogna pure conoscere i punti della linea sui quali, non arrivando i raggi del sole, d'inverno possono crearsi leggere formazioni di ghiaccio».

Storti fu chiamato il 15 agosto del 1988 a coprire un posto vacante e da quel giorno non ha più lasciato la storica linea 2. «Ormai il tram fa parte della mia vita: sono stato fotografato da moltissimi turisti e alcune foto che mi ritraggono alla guida hanno fatto il giro del mondo e sono state pubblicate su numerose riviste specializzate». Franco Storti oltre a guidare le vetture bianco - blu per il servizio di linea regolare, è anche uno dei pochissimi al mondo a saper guidare le vetture storiche a due assi. Una piccola nota curiosa: in 33 anni e 4 mesi non gli è mai stato notificato nessun rapporto disciplinare. Ora tutto ciò appartiene all'album dei ricordi che Franco Storti conserva gelosamente nella sua collezione di fotografie. Tutte con il tram, ovviamente.

Andrea Di Matteo

È diventata una vera e propria moda con il fiorire di concorsi in città

Triestine in coda per diventare Miss Più di 60 aspiranti a ogni selezione

Giovani aspiranti al concorso di Miss Topolini, dopo il «casting» alle Torri d'Europa

L'estate 2007 sarà ricordata come l'estate delle Miss. Mai forse come in queste settimane le ragazze triestine rincorrono i concorsi di bellezza. Sono centinaia le giovani bellezze ad essersi iscritte già ai diversi eventi organizzati, come Miss Topolini, Miss Trieste o la neonata manifestazione Miss Rioni (l'incoronazione stasera alle 21 al piazzale dell'ex piscina Bianchi). In gioco mettono grinta, carisma e un pizzico di coraggio, la voglia di buttarsi e sfilare davanti al pubblico, sperando di trovare la giusta opportunità per lavorare nel mondo della moda o dello spettacolo. A conferma del boom di adesioni ai concorsi, basta recarsi il sabato pomeriggio al centro commerciale Torri d'Europa, dove una schiera di ragazze si prepara al trucco e all'acconciatura, per iscriversi al concorso Miss Topolini, organizzato dall'agenzia Be-Nice. Hanno già compilato il foglio di aspiranti miss, dopo solo qualche casting, già 60 ragazze, un record per la kermesse, che l'anno scorso ha registrato la presenza di quasi un centinaio di aspiranti in totale. Curiosità dell'edizione 2007 sono giunte a Trieste per iscriversi ragazze da tutta la regione, dalla Slovenia e dalla Croazia e, fra le bellezze accorse alle Torri, figura anche un argentina, una greca, una polacca e una russa. A tutte le partecipanti viene garantito gratuitamente sul posto il make up e le acconciature di professionisti del settore, insieme ad un mini servizio fotografico e video. Molte danno già un'occhiata però ai premi in palio per le finaliste del concorso, soprattutto ai super premi per la reginetta: uno scooter, una vacanza, gioielli, un anno di lavoro con l'agenzia Be-Nice e una valanga di regali. Alle Torri sono giunte ragazze di diverse età, dalle più giovani, di 15-16 anni, alle più grandi, di 25-26 anni. La maggior parte studia, alle scuole superiori o all'università, qualcuna invece già lavora. Si presentano ai casting scegliendo il look che più le contraddistingue. C'è chi arriva semplicemente in jeans e maglietta, chi punta su minigonne e scollature, chi ancora si mostra con abiti eleganti e ricercati. «Ho seguito il concorso l'anno scorso e appena ho visto i nuovi casting ho pensato di iscrivermi – racconta Paola, 16 anni – mi piace l'idea di farmi truccare, pettinare e poi la possibilità di affrontare la passerella. Certo che se vinco e torno a casa con lo scooter non sarebbe male». «Spero di convincere almeno una o due amiche a partecipare con me - spiega Sara, 17 anni – sfilare in pubblico fa un po' paura, ma so che alla fine vale la pena provare. Magari non arriverò tra le finaliste, ma almeno ci provo e intanto mi diverto a provare qualche vestito che vorrei indossare nelle serate che saranno organizzate, poi vedremo». «Ho sempre sognato di poter lavorare nel campo della moda – ammette Martina, 18 anni – a Trieste questo concorso può rappresentare un trampolino di lancio. Temo un po' la sfilata con i tacchi alti, ma mi eserciterò e spero di vincere l'emozione che ci sarà davanti alla gente». Chi desidera iscriversi può recarsi ogni sabato pomeriggio dalle 16 al terzo piano del centro commerciale Torri d'Europa. Ultimo casting previsto il 2 agosto. Dalla prossima settimana partiranno anche le feste e le prime serate dedicate tutte alle aspiranti miss 2007. Il 14 luglio le ragazze saranno invitate a partecipare anche alla serata del carnevale estivo a Muggia. Per ulteriori informazioni è possibile consultare i siti www.be-nice.it, www.misstopolini.it o chiamare il numero 040303047.

Micol Brusaferro

È l'ora dell'aperitivo prima di cena. Dopo cena invece c'è il cambio: arrivano i giovanissimi ad ascoltare musica jazz e blues. Il Bar Unità è frequentato anche all'ora di pranzo (Foto Bruni)

TRIESTE DI SERA

I grandi eventi sul maxischermo all'aperto

Il Bar Unità, dove lo sport fa sempre spettacolo

È famoso perché è diventato, oramai da anni, il punto di riferimento per chi vuole vedere le partite della Nazionale o della Triestina alla televisione. Nonostante i suoi 70 anni di storia, vissuti a due passi da piazza dell'Unità d'Italia, durante i quali si è assicurato una buona fama di locale di ritrovo per i più giovani, il bar Unità ha assunto questa caratteristica. Quando d'estate la temperatura consiglia di rimanere all'aperto, per assistere ai principali avvenimenti sportivi, soprattutto calcistici, ecco spuntare, puntualmente, sulla parete esterna del bar Unità, uno schermo gigante, davanti al quale si fermano un po' tutti, anche i turisti di passaggio. Un anno fa, quando la nazionale azzurra concluse la sua magnifica cavalcata, conquistando il titolo di campione del mondo, trovare un posto, nel pur ampio spazio di cui è dotato all'esterno il bar Unità, era quasi impossibile.

Ma non è questa la sola nota dominante dello storico locale, oggi affidato alle cure di Marisa Predonzan. Durante il giorno e alla sera, quando, soprattutto durante la stagione estiva, si radunano folle di giovani, che spesso trascorrono l'intera serata, godendo del fresco, è garantito l'ascolto di una buona musica. Massimo, il figlio della signora Marisa, è un grande appassionato di musica. «Amo tutti i generi – afferma –, dal rock al jazz, al funky. Ma ciò che prediligo è il blues». Il titolare si destreggia abilmente nella scelta dei brani più adatti al momento, e sforna scelte che garantiscono, a chi ama questo genere di musiche, un ottimo ascolto.

Marisa Predonzan si occupa dell'intera gestione del pubblico esercizio: «Alla pari di tanti altri colleghi – spiega – anch'io sono convinta che, quest'anno, la bevanda più richiesta è lo 'spritz-aperol', che è alla portata di tutti e garantisce un gusto accettato da tutti». Sta scendendo invece l'età media dei frequentatori: «Da anni è in atto un cambiamento – aggiunge la titolare – perché sono sempre di più i giovanissimi a tirar tardi, mentre le generazioni over 30 o se ne vanno altrove, dopo l'aperitivo, oppure tornano a casa». Al bar Unità è normale vedere una notevole affluenza anche all'ora di pranzo.

u. s.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.20
	tramonta alle	20.58
LA LUNA:	si leva alle	22.41
	cala alle	6.50

27.a settimana dell'anno, 183 giorni trascorsi, ne rimangono 184.

IL SANTO

S. Vitore

IL PROVERBIO

L'ingegno senza il carattere non vale nulla.

■ FARMACIE

Dal 2 al 7 luglio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 44 tel. 040764943

piazzale Valmaura 11 tel. 040812308

piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 040211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica 44

piazzale Valmaura 11

Campo S. Giacomo 1

piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 040211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Campo San Giacomo 1 tel. 040639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Protezione animali (Enpa)	040/910600

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

ore 5 MINERVA NIKE da Es Sider a rada; ore 7 ULJANIK 467 da Pola ad Ars. S. Marco; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 ITAL FLORIDA da Fiume a molo VII; ore 20 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 05; ore 20 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 05.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 10 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 18 OSA da orm. 67 (Frigomar) a Castellamare; ore 23 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 6 OSA da rada a orm. 67 (Frigomar).

LOTTO

BARI	4	14	72	88	34
CAGLIARI	6	62	86	9	81
FIRENZE	66	90	40	75	85
GENOVA	21	74	68	53	59
MILANO	66	30	83	50	87
NAPOLI	69	51	53	58	84
PALERMO	24	59	47	16	5
ROMA	61	75	39	69	73
TORINO	83	48	24	71	57
VENEZIA	67	30	8	4	27
NAZIONALE	24	5	90	40	48

SuperEnalotto (Concorso n. 78 del 30 /6/2007)

4 24 30 61 66 69 Jolly **67**

Montepremi €	3.605.935,51
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	8.200.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 23 vincitori con 5 punti €	31.355,97
Ai 1775 vincitori con 4 punti €	406,30
Ai 64.635 vincitori con 3 punti €	11,15

Superstar (N. Superstar 24)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 5 vincitori con 4 punti € **40.630.** Ai 202 vincitori con 3 punti € **1115.** Ai 2898 con 2 punti € **100.** Ai 18.086 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 38.837 vincitori con 0 punti € **5.**

Milena Crismani

Il primo maggio è nata Milena Crismani, 3,560 chilogrammi, per la gioia di mamma Gabriela e papà Dario.

Sara Elsa Gherbaz

Sara Elsa Gherbaz è nata il 13 maggio alle 8.20, per l'immensa felicità dei genitori Michele e Elsa e di tutti quanti le vogliono bene.

Gabriele Vellan

Gabriele Vellan è nato il 26 giugno alle 14,55, pesava 2,950 chilogrammi. Qui è in braccio a mamma Valentina e papà Valentino.

Anna e Martina Pellizzoni

Sono le due gemelline Anna e Martina Pellizzoni, nate il 12 giugno (peso rispettivamente di 2,580 e 2,52 kg) per la gioia di mamma Katia e papà Fulvio.

Valentina Vukajlovic

Valentina Vukajlovic è nata il 13 giugno. Ha donato subito un sorriso per la gioia di mamma Vesna e papà Slavisa.

Alice Campanella

Alice Campanella è nata il 13 giugno, pesava 3,120 chilogrammi. È la gioia di mamma Ottavia e papà Gabriele.

Mattia Moretti

Mattia Moretti è nato il 23 giugno alle 2 del mattino. Pesava 3,140 chilogrammi, per la felicità di mamma Pamela e papà Giuliano.

Pamela Zammattio

Pamela Zammattio è nata il 22 giugno all'1,03. Pesava 3,550 chilogrammi. Ha portato tanta felicità a mamma Roberta e papà Ivano.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Carla Adam per il compleanno (1/7) dalla figlia Uccia e nipoti Mirella e Marisa 20 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Claudio Torcello da Dora e Patrizia 50 pro Ail (Ud).

● In memoria di Maria Bartol ved. Giovanelli da Mario e Elsa 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Tullio Chiama per il compleanno (1/7) da Luciana Chiama 50 pro Hospice Pineta del Carso (Aurisina).

● In memoria di Nerina Gardelin dal marito 50 pro Fond. Ota Lucchetta D'Angelo Hrovatin.

● In memoria di Licerio Mazzarol da Mario e Elsa 25 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.

● In memoria dello zio Bruno Tomasetti dai nipoti Dina Giorgio Rina Manuela Ave 200 pro Agmen.

● In memoria di Claudio Vivian per il compleanno dalla moglie Mariuccia e dal figlio Mauro 50 pro Associazione esposti all'amianto.

● In memoria di Tito Borselli nel XXIII anniversario (2/7) dalla figlia Liliana Saliva 30 pro Amici del cuore.

● In memoria di Bruna Paladin per il compleanno da Mimma e Mauro 20 pro Fondazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

● In memoria di Elfrida Rebula in Vidotto da Romana e Olivo Menis 10 pro chiesa Madonna del Mare, da Nora, Massimo e Stefano 50 pro Airc, da Mauro e Franca Rinaldi 50 pro Arsi.

● In memoria di Silvana Rutigliano da Jolanda, Elda, Franca, Iolanda, Marcella e Milvia 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Fulvio Scabardi da Cinzia, Tiziano e Sabrina 20 pro Hospice Pineta del Carso.

● In memoria di Giovanna Valdiserri Melani da Ardelio Melani 50 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Sergio Vatta da Elda, Paola e Nicoletta 50 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Stelio Vici da Mauro e Franca Rinaldi 50 pro Arsi.

● In memoria di Liliana Angeli da Annamaria e Cristoforo 20 pro Ados Italia.

● In memoria di Silvana Benedetti da Annamaria Fanna 50 pro Amici del cuore, 20 pro Astad.

● In memoria di Teresa Bertini dai colleghi del figlio Fabio 40 pro Medici senza Frontiere, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Giovanni Bottino da Katia Spera, Roberto Cavallaro e Ilaria Cavallaro 10 pro Airc.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Museo de Henriquez

Nell'ambito dei lavori per la realizzazione della nuova sede della Polizia municipale all'interno del comprensorio dell'ex Caserma Beleno e ai conseguenti cambiamenti organizzativi, l'ingresso pedonale del Civico Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» è stato spostato da via P. Revoltella 29 alla vicina via delle Milizie 16. Il museo è aperto con il seguente nuovo orario: lunedì e giovedì 9-16; martedì, mercoledì e venerdì 9-13. Chiuso il sabato, la domenica e i giorni festivi. Ingresso gratuito. Rimane invariata la possibilità di visitare, su appuntamento, la sede di via Cumano 24.

Museo postale

Visto il grande successo della mostra «La Navigazione postale in Italia» la direzione del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa comunica che la mostra verrà prorogata fino al 12 agosto. Sarà visitabile dal lunedì al sabato 9-13 e la domenica 10-12 con visitate guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane spa e dei Civici Musei di storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Cittaviva.

Centro civico chiuso

Il Comune di Trieste informa che per motivi di organizzazione degli sportelli certificativi presso gli uffici decentrati, il centro civico di via Paisiello 5/4a rimarrà chiuso al pubblico da oggi fino a venerdì 6, per riprendere l'attività lunedì 9 luglio con il consueto orario. I documenti a consegna differita, già ordinati presso il suddetto ufficio di via Paisiello, potranno venir ritirati al Centro civico di via Giotto 2 dal lunedì al venerdì ore 8.30-12; martedì e giovedì ore 14-16.30.

Biblioteca del seminario

La Biblioteca del Seminario Vescovile di Trieste rimarrà chiusa al pubblico da oggi a venerdì 14 settembre; verrà riaperta il seguente lunedì 17.

Sportello del lavoro

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30 e domani dalle 9.30 alle 12.30 presso la sede di Scala dei Cappuccini (ex Irfop) saranno raccolte le adesioni per: 1 unità con qualifica di «operatore giudiziario» cat B1, contratto a tempo determinato 5 mesi da lunedì a sabato (orario 8-14). 2 unità con la qualifica di «operatore socio assistenziael» cat B4 tempo determinato 6 mesi, eventualmente prorogabili.

La strada dell'amore

L'Associazione del volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore» ha organizzato oggi dalle 10 alle 12.30 nella sala conferenze dell'ex Anffas di via Monte S. Gabriele 44, un convegno su «La casa che vorrei», progetto di animazione e sensibilizzazione.

POMERIGGIO

Yoga al Tropicana

Oggi alle 19 al Club Tropicana (Strada v. per l'Istria 120) sarà presentato il corso estivo di yoga, della durata di 2 mesi, yoga per ritrovare la consapevolezza e l'equilibrio del se, attraverso semplici esercizi del corpo, respirazione e rilassamento profondo. Entrata libera, info 328/1839881, 040/307665.

Rivista Fuocolento

Oggi alle 18, la presentazione della rivista Fuocolento del mese di luglio porta all'Expomittelschool i due nuovi protagonisti dell'estate 2007: Terry Giacomello chef del nuovo ristorante di Grado «372», di Alan dell'Androna e Leonardo Formentini col suo chef Alessio Marega, a presentare «L'Antica Diga» di Trieste. Informazioni allo 040/3478869; www.expomittelschool.it.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per la gita in giornata a Grado del 21 luglio. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Per informazioni rivolgervi ai nostri uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì 10-12 oppure tel. allo 040/365110 (festivi esclusi).

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcol di famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: v.le D'Annunzio 47 telefono 040/398700; Pendice Scoglietto 6 telefono 040/577388; via Sant'Anastasio 14a telefono 040/412683 (riunioni lunedì e venerdì ore 18).

Club solidarietà

Oggi alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon via Pellegrini 57 (Villa Rivoltella) si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30 presso il C.E.O. a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040/370690, cellulare 331/6445079).

Mostra a Porto S. Rocco

Oggi alle 18.30 s'inaugura al Centro congressi di Porto San Rocco, la collettiva del concorso pittorico «Belletti sailing race» abbinato alla regata svoltasi recentemente. Il pubblico e la giuria voteranno le opere preferite. Presenta la serata la curatrice artistica Gabriella Machne. Informazioni allo 040/309478.

SERA

Cinema e cucina

Prosegue nel giardino di Casa Gialla, in strada del Friuli 152, il ciclo di proiezioni «Mai sazi. Cinema e cucina grottesca», organizzato da locale Circolo Arci in collaborazione con il circolo cinematografico Charlie Chaplin. Oggi alle 21 il film di Ang Lee «Banchetto di nozze», ingresso libero. Per l'occasione funzionerà un servizio di griglia e di piccola gastronomia.

Sagra paesana a Santa Croce

Oggi si svolgerà presso il Campo sportivo di Santa Croce la sagra paesana con chioschi enogastronomici e musica dal vivo. La sagra continuerà i giorni 7-8-9 luglio.

DOMANI

Poesia e solidarietà

A tutti gli amici dell'Ass. poesia e solidarietà comunichiamo che gli incontri settimanali del martedì sono sospesi fino al 18 settembre. Consueto «Poesia d'estate» il giorno 26 agosto. È pubblicato il bando del Premio Internazionale di poesia Castello di Duino (riservato ai giovani fino a 30 anni) nel sito www.castellodiduinopoesia.it. Per informazioni tel. 040/638787.

CERCASI

CELLULARE. Cellulare Samsung dorato trovato in via di Zaule chiamare il numero 348/2669876.

BORSELLINO. In data 26 giugno ho smarrito borsellino nero contenente documenti (tesserini) zone Coroneo alta o zona Bivio Miramare. Mancia tel. 328/8289766.

MOTO. Ho subito il furto della mia moto Suzuki Gsxr 1000 nera con finiture rosse di fronte all'Hotel Lido a Muggia il 26 giugno alle otto di sera circa. Chi avesse visto qualcosa di sospetto si metta per favore in contatto con me. Tel. 335/8232416. Grazie.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

2 luglio 1957

➤ La città di Trieste sarà ricordata pure con un tipo di sigarette. Il Consiglio dei Ministri sta infatti per esaminare, fra i punti all'ordine del giorno, uno che riguarda la confezione di una sigaretta di produzione nazionale, che sarà denominata «San Giusto» e sarà venduta nella sola zona di Trieste.

➤ Un afflusso di oltre quindicimila visitatori, in cinque giorni, è il brillante consuntivo della Mostra del Fiore organizzata alla Stazione marittima. Fra le collezioni presenti, una vera ammirazione ha destato quella di orchidee rare presentate da una signora inglese, che non ha voluto cedere una rarissima «orchidea verde», nemmeno per 710 mila lire.

➤ Domenica scorsa a Trieste sono stati superati i 34 gradi all'ombra, limite ufficiale registrato dall'Istituto talassografico, e così domenica la nostra è stata la città più calda d'Italia. Ieri, lunedì, il termometro si è mantenuto di tre gradi al di sotto di quel limite e ben poco refrigerio ha recato il fugace temporale del pomeriggio.

GLI AUGURI

Giorgio, 70

Giorgio ha 70 anni. Tanti auguri dalla moglie, la figlia, il genero e tutti i parenti.

«Iaio», sono 40

«Iaio» compie 40 anni. Auguri da «Babu», «Bobo», «Nini», e «Tuci».

Emanuela, 50

Emanuela ha 50 anni. Tanti auguri da Elisabetta e da quanti le vogliono bene.

Fiorella, sono 50

Per i 50 anni di Fiorella auguri dal marito, figlie, genitori e tutti i parenti.

Patricia, 50

Patricia ha 50 anni. Qui è in braccio al papà. Auguri da mamma, figli, zio Renato.

I 50 anni di Katy

Katy ha compiuto 50 anni. Auguri da tutti i parenti e gli amici.

Duilio, 80 anni

Duilio ha compiuto 80 anni. Auguri da Anna, Ornella, Orietta, parenti e amici.

I 40 di Andrea

Auguri ad Andrea per i suoi 40 anni da Sabrina, Simone, parenti e amici.

La scuola che delude

Sono un'insegnante elementare neo assunta in ruolo in questo anno scolastico e che, quindi, sente tutto l'entusiasmo e la voglia di fare di chi entra nel mondo del lavoro (anche se ho alle spalle dieci anni di precariato). Amo questo lavoro, l'ho scelto e non lo cambierei con nessun altro.

Scrivo in risposta alla segnalazione del professor Gino Battista pubblicata il 24 giugno perché, leggendola, mi sono ritrovata concorde con tutto quello che veniva affermato. Il professore ha usato parole forti, ma appropriate e mi ha spronata a fare quello che anch'io avevo voglia di fare: sfogare un anno di delusioni, amarezze e incomprensioni.

Oggi, chi insegna deve accettare che la Scuola sta attraversando un momento difficile e mai come ora insegnare è una specie di missione non solo perché siamo chiamati ad educare i bambini ma anche i genitori. Mi è piaciuta l'affermazione del professore: «I genitori sono divenuti i sindacalisti dei figli e i presidi e gli insegnanti sono più attenti a non subire ricorsi o denunce piuttosto che bocciare».

Beh, professore, io e i miei colleghi quest'anno siamo stati minacciati più volte di subire denunce qualora avessimo preso l'estremo provvedimento (e probabilmente qualcosa arriverà), ma abbiamo portato avanti ugualmente il nostro lavoro con serietà e coraggio convinte del fatto che bocciare un alunno non è un castigo ma un provvedimento che mira al recupero dello stesso, un'extrema ratio che, se pur dolorosa, i docenti prendono a ragion veduta dopo lunghe e attente valutazioni. Proprio per questo i docenti seri, nel prendere questo tipo di decisione, non devono farsi influenzare da pietismi né tanto meno da minacce.

Quello che mi amareggia è che alcuni genitori rifiutano i nostri consigli, il nostro aiuto e rinnegano la nostra esperienza e professionalità. Percepiscono l'insuccesso scolastico dei figli come una sconfitta personale e, anziché darsi da fare per aiutare i figli a risolvere i loro problemi si riempiono la bocca di denunce.

Non riescono a capire che un docente contribuisce a formare culturalmente e socialmente gli uomini di domani e hanno bisogno di famiglie collaborative e non di sindacalisti improvvisati.

Leggere la sua segnalazione mi ha dato coraggio ad esporsi, perché esporsi è sempre «pericoloso», ma credo che qualcuno debba «dare il La» e poi «l'orchestra lo seguirà».

La Scuola sta pagando per un eccessivo permissivismo e una esagerata diplomazia che si sono rivelate armi a doppio taglio. La nostra è una pesante e scomoda eredità e più che chiederci da chi l'abbiamo ricevuta forse ci dobbiamo chiedere come dobbiamo fare a sbarazzarcene!

Anna Vitale

Addio postino

Trascrivo, con preghiera di pubblicazione, il contenuto di un testo affisso nell'atrio della mia abitazione: «Gentili condomini, dopo diversi anni di portalettere in questa via, a causa della riforma sul recapito voluta dalle Poste italiane, ho dovuto purtroppo lasciare la zona a me assegnata e coprire una nuova poco distante. Sono veramente dispiaciuto di andarmene in questo modo senza potervi salutare come avrei voluto, ma mi resta il ricordo delle vostre parole, dei vostri sorrisi e della vostra cordialità. Vi ringrazio per aver reso meno pesante il mio lavoro e avermi dato la possibilità di apprezzare le qualità di ognuno di voi e vi auguro un buon proseguimento di rapporto con il nuovo collega. Il vostro portalettere Paolo».

Credo sia superfluo esprimere il mio rincrescimento condiviso da altri condomini, deplorando il provvedimento superfluo ed antipopolare delle Poste italiane, ringraziando sentitamente l'amico portalettere Paolo, segnalando la sua sensibilità.

Franco Saitta

Rumori infernali

Puntualmente anche quest'estate si caratterizza per una miscela infernale di rumori che imperversano di giorno e di notte. Non esiste requie per chi è raggiunto da emissioni rumorose intollerabili prodotte dalle più svariate fonti. In particolare i rumori rivelano la speciale capacità dell'uomo di ignorare i diritti degli altri e di affermare il proprio primato non solo mediante l'uso degli strumenti sonori ma anche alzando la voce nelle conversazioni e nei dibattiti. Questa nuova barbarie mostra la frantumazione del vincolo sociale, l'incapacità d'ascolto del nostro prossimo, una tragica forma d'insopportabilità del silenzio. Sta emergendo una centralità della parola che elimina gli spazi della contemplazione e della meditazione. Il silenzio è un ornamento della parola, la nutre di significati e di sfumature. A teatro, nella musica e nella vita la pause di silenzio danno valore, forza e respiro alle parole e ai suoni. Si potrebbe pensare a un nuovo compito della scuola, a un impegno degli insegnanti e dei genitori nel comunicare ai giovani il valore del silenzio quale rimedio per riscattare la parola.

Mauro Luglio

Il trattamento di fine rapporto

Uno degli argomenti più trattati e forse confusamente recepiti è il «Tfr» il famoso trattamento di fine rapporto (in triestin: la liquidassion; famosa frase tipica: «ciò! Toio ga ciapà milioni. Co' iera lire».

Certo è che comunemente queste somme non erano considerate psicologicamente mai soldi integranti dello stipendio ma qualcosa che esisteva in una specie di limbo e che uno riceveva alla fine del rapporto di lavoro se lo cambiava o alla fine della sua carriera lavorativa chi aveva il famoso «posto fisso». Nessuno quando parla del proprio stipendio mette nella media mensile il «Tfr» come non mette, per chi le percepisce, la 13.a e la 14.a mensilità. Ora questa mole di danaro che era o è congelata e che è nelle mani dei datori di lavoro ed ora con marchingegni e calcoli strani deve rimanere presso i datori di lavoro o passare all'Inps o altre opzioni; mi sono posto una domanda come ex dipendente ed ora imprenditore. Perché non è passato per la testa a nessuno (o io non me ne sono accorto) che questi soldi che sono del lavoratore non gli vengono consegnati direttamente e cioè: per gli stipendi a venire calcolati mensilmente per prorata mensile diventando così perte integrante dello stipendio, e non se ne parla più, mettendo fine ad una storia salariale che a quanto mi risulta esiste solo nel nostro Paese; mentre per il pregresso o si calcola un piano di restituzione oppure status-quo e chi va in pensione o si licenzia si procede «alla vecchia» e chi inizia un nuovo lavoro o primo impiego si trova il pro-rata in busta paga.

Ora questo ha creato una corsa al «Tfr» da parte di banche e altri istituti finanziari innescando altri costi con annessi carichi burocratici! Questo oltre a snellire burocraticamente un peso amministrativo, sia aziendale che statale, annulla il rischio, che purtroppo molti lavoratori hanno subito di trovarsi in strada per chiusura delle aziende sia per difficoltà obiettive che fallimentari e che si sono trovati senza lavoro e senza la liquidazione e che se poi lo hanno preso dopo molti anni tramite l'Inps è diventata un costo sociale che poi abbiamo pagato tutti.

Secondo la mia opinione queste somme, comprese le gratifiche, dovrebbero essere distribuite pro-rata mensile in busta paga anche perché ritengo i lavoratori maturi per amministrare il proprio danaro senza ricorrere a delle forme di risparmio forzato che se date in certi periodi creano degli sforzi e squilibri di liquidità nelle aziende stesse che per far fronte chiedono finanziamenti ad hoc alle banche innescando un'altra spirale di costi sociali. Questi soldi sono dei dipendenti, che vengano dati ai dipendenti mensilmente e che venga messa la parola fine ad una storia che come già detto prima esiste solo nel nostro paese e che fa parte di quelle storie nostre che si risolvono rendendo il facile difficile attraverso l'inutile.

Governo sei ancora in tempo per cambiare!

Giampaolo Lonzar

Verso l'Istria in ferrovia

Solo un pazzo può pensare che in un posto turistico e frequentato come l'Istria ci si possa arrivare anche in treno con l'attuale ferrovia per Pola o la lunga diramazione per le miniere di Albona. Trovandoci anche la piccola minoranza italiana ci si immagina, come minimo, un treno ogni ora dall'Italia (via Opicina) con coincidenze a Pisino con autobus navetta per Parenzo e a Canfanaro per Rovigno.

In verità fino al 1966 esisteva la linea Canfanaro-Rovigno con la carrozza diretta da Belgrado e solo da poco si parla di ricostruirla. Peccato che l'ultimo e unico treno Trieste-Pola sia stato nel 1946 (come per Fiume), come colpo di coda alle 11 corse del breve periodo d'oro 1938-'41, con le prime innovative littorine che ci impiegavano solo due ore e mezza. Poi il capolinea si è spostato a Divaccia per evitare l'odiata Italia chiudendo anche il tratto Erpelle-Trieste. Gli stessi 11 treni hanno circolato fino al 1991 da Pola arrivando anche a Zagabria, Maribor, un terzo a Belgrado e in modo sperimentale a Vienna e Monaco.

Nel 1992 i tre notturni da Pola/Fiume/Capodistria per l'odiata Belgrado sono spariti e guai a parlare di ripristino: gli attriti croati-sloveni hanno fatto il resto.

E così dal 1997 ci sono solo 7 corse interne Pola-Pinguente, il nuovo capolinea, di cui solo una sconfina fino all'odiata Divaccia isolando l'Istria dal mondo, capitale compresa. Il decennale progetto di unirsi a Fiume e al resto della Croazia con un tunnel sotto l'Ucka resta ancora sulla carta riducendo a 330 gli attuali 400 km Pola-Zagabria (via Slovenia) e a 290 se ci sarà l'alta velocità dopo Fiume.

Intanto l'attuale linea diesel resta vuota con stazioncine dell'Impero senza nulla e perse nel tempo. Il paesaggio attraversato ricompensa il fatto di non seguire la costa e la trasversale Albona-Rovigno (ora Canfanaro) ne è l'esempio tra uliveti, dolci colline, aspri canyon rocciosi e archeologia mineraria.

Un turismo diverso, magari con mezzi d'epoca, sottovalutato. I treni per Pola/Fiume non servirebbero tanto a Trieste quanto al resto d'Italia visto che oggi ci sono solo un paio di lenti autobus, aggiungendone degli altri per altre città europee come in passato.

Le tante associazioni della nostra minoranza non si sono mai interessate al problema facendo pressione alle rispettive ferrovie mentre i politici parlano pure di Euroregione. Per i computer di Trenitalia, invece, Pola e dintorni non esistono più da tempo.

Cambierebbe qualcosa solo se la gente, per protesta, non andasse più in questi posti che mai avverrà fino a quando la benzina non costerà 3,4 euro. All'ufficio del turismo croato di Milano, forse, daranno meno scontato che esista solo l'auto.

Patrick Mazzieri

L'etica degli omosessuali

Con buona frequenza compaiono sui giornali e alla Tv manifestazioni di gay che richiedono riconoscimenti ufficiali del loro stato omosessuale con tutte le conseguenze in ordine alle loro unioni e a tutto quello che concernerebbe una famiglia regolare, ossia di maschio con femmina. Questo loro agitarsi, questo volersi proclamare continuamente orgogliosamente omosessuale, non fa altro che provocare noia e disturbo nei non omosessuali, ossia in coloro che usano il loro apparato genitale per la riproduzione della specie umana, o anhce non sempre per questa sacra finalità (leggi i «cochon peccaminosi»!).

Che l'omosessuale sia felice di essere in questa condizione, beato lui, tutto bene, benché il suo futuro – anche lui invecchia – non trovandosi accanto un figlio o una figlia potrà essere molto triste. Personalmente non ho assolutamente niente contro queste persone, tra cui, a dir il vero, ho un amico caro, in quanto tra gli «omo» ci sono professionisti, artisti, uomini di alta cultura rispettabilissimi. A mio avviso però non sta bene quando un cosiddetto «macho» provoca un gay, come è successo allorquando il caro amico Roberto, sindaco «macho» doc, voleva donare uno strumento «penetrante» a un politico che da sempre si era autoproclamato gay, il quale si offese. Ma se uno si sente gay veramente, non dovrebbe assolutamente offendersi e minacciare cause... dire gobbo a un gobbo è forse un'offesa? Ritengo che questa alterazione riproduttiva genitale va rispettata, in sé e per sé, ma non sono da approvare quelle «buffonate» di «mandrie» travestite, che non possono che provocare disgusto e disapprovazione in certi strati della popolazione di altri sentimenti, e ciò soprattutto in certe occasioni di eventi religiosi. L'attaccare una religione è un errore grave assai, poiché: «La Divinità è l'ottativo del cuore umano divenuto tempo presente, ossia beata certezza, è la spregiudicata onnipotenza del sentimento, la preghiera che si esaudisce, il sentimento che ascolta se stesso», così ha scritto Ludwig Feuerbach nella sua opera «L'Essenza del Cristianesimo».

Per concludere, quelle «carnevalate», alle quali partecipano purtroppo anche uomini del governo, dimostrano soltanto una cosa: un grande cattivo gusto dei partecipanti e degli organizzatori. Aristotele ha scritto: «La Natura non fa nulla di inutile» (La politica). Sarà così anche per l'omosessualità.

Arrigo Polacco

Lo sport al ribasso

Vergogna, vergogna, vergogna, vergogna...! Pensiamo alle nostre maggiori squadre: la Pallacanestro Trieste fino a 2 anni fa in A1 e poi fallita per pochi euro (ora in B2 col sostegno dell'Acegas), la Pallamano Trieste costretta a scendere di categoria e vendere i suoi pezzi migliori anche qui per pochi euro, la pallavolo praticamente scomparsa! Mentre società, banche e imprenditori triestini con pochi euro potrebbero riportare nella nostra città il grande basket, la grande pallavolo, la grande pallamano: resta in B la Triestina grazie a Fantinel (ma ricordate anni fa quando dovette scendere in serie D per mancanza di poche lire?). Ma che cavolo di città è questa?

Mario e Piero Specchi

IL CASO

Le discutibili scelte urbanistiche del Municipio per tutta la città

«La Sala Tripcovich non si tocca»

Il castello di san Giusto, in seguito ad una ristrutturazione, è stato privato di tutte le pietre d'epoca nel cortile delle milizie e di quasi tutti gli arredi originali, con gli affreschi ricoperti da volgare pittura; la piscina Bianchi demolita a forza di bulldozer, un edificio storico, di alto pregio architettonico ed ancora utile ha lasciato posto a uno spazio senza nome, coperto come si copre una vergogna; la pescheria trasformata nell'ennesimo museo, mentre i pescatori non sanno più dove portare il pesce e la gente dove andare a comprarlo; in pratica a Trieste non esiste più pesce se non di allevamento; le rive dalle quali è stata asportata quasi tutta la pavimentazione originale (insieme a Piazza Unità) prima ricoperte con improbabili pietrine e poi – colpo di spugna – ricoperto il tutto con asfalto, fino a ostruire i tombini che così quando piove si allaga tutto; non passa settimana che ci propinano proposte di parcheggi sotterranei anche in riva al mare, come se Trieste fosse una Cervignano qualunque; fosse stato per la giunta, domani ci saremmo ritrovati un rigassificatore in mezzo al golfo; sempre per megagalattici quanto inutili parcheggi la piazza di San Giacomo è stata sventrata e non si sa per quanto la chiesa resisterà, mentre in via San Francesco un intero palazzo d'epoca è stato sostituito da cima a fondo da un unico enorme parcheggio, non si sa con quali concessioni edilizie. Se i cittadini non si fossero opposti, in Viale XX settembre avrebbero abbattuto anche gli alberi. Ma i signori vorrebbero abbattere anche la sala Tripcovich, con la scusa che è brutta da vedere, perché invece i cassonetti parcheggiati a caso e le buche di certi marciapiedi sono belli.. Per fortuna c'è stato uno stop, ma sembra che la scala di accesso dovrà essere tolta (così entreremo in teatro dal tetto). Sì, con tante magagne di cui preoccuparsi, la giunta non ha di meglio da fare che stabilire l'urgenza di togliere la scala di accesso a un teatro, che nella stagione estiva è per noi frequentatori di vitale importanza; primo passo per insistere sulla sua demolizione. E questa è veramente la goccia che fa traboccare il vaso. Anche un esponente di rilevo come il prof. Borruso ha espresso le sue perplessità al riguardo, ma purtroppo non c'è sordo peggiore di chi non vuol sentire.

Vorremmo innanzitutto rammentare che Trieste non è un feudo e che essi non ne sono i padroni, anche se a quanto pare si comportano come se lo fossero, e che non è minimamente pensabile che una giunta che dura quel che dura procuri alla città danni gravi e talora irreversibili. In secondo luogo vorremmo qui ricordare cos'era e cos'è la sala Tripcovich come ci ha ben illustrato anche la redazione del Piccolo. Costruita come stazione di autocorriere su progetto dell'architetto Nordio, anni fa venne recuperata e trasformata egregiamente in un ottimo teatro, l'unico ormai che abbia un'acustica decente. E perché venne trasformata in teatro? Perché il Teatro lirico doveva essere ristrutturato, ma nessuno aveva pensato al problema della sua temporanea sostituzione. Allora il Barone Goffredo de Banfield mise mano alla tasca e finanziò la trasformazione della vecchia autostazione. Un colpo di genio e di generosità, da parte di chi avrebbe veramente titolo per avanzare pretese sulla città, ma ha preferito fare il cittadino esemplare. Io dico che solo per rispetto e per affetto verso questa persona, che tanto ha fatto per la sua città, che ama – lui sì – sinceramente, oltre che per una forma di buona educazione, la sala Tripcovich dovrebbe essere gelosamente conservata per tutti gli anni a venire. Perché la sala Tripcovich non è solo un edificio storico, non è solo una testimonianza architettonica, non è solo un teatro bello e utile: è un atto d'amore verso l'arte e verso la città di Trieste. Va conservata per il presente e per le future generazioni, perché sappiano che a Trieste «quando se vol, se pol!».

Maria Novella Loppel Paternolli

L'ALBUM

Il Sigillo trecentesco della città allo scrittore Igor Gherdol

Il giovane scrittore Igor Gherdol ha ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo trecentesco della città nel Salotto Azzurro del Municipio. Attorniato dalla mamma Maria, dal papà Luigi, dallo zio Alessandro, dalla fidanzata Giulia, dall'amico critico d'arte Giancarlo Bonomo presidente del Movimento Arte Intuitiva, da Alfredo Sidari presidente di Azzurra e numerosi amici, Igor Gherdol, fra i più giovani autori triestini a ricevere questo riconoscimento, ha ripercorso la sua prolifica carriera di scrittore: 15 pubblicazioni al suo attivo a soli 28 anni.

NOI E L'AUTO

Come ridurre il traffico a vantaggio di chi guida

di **Giorgio Cappel**

È mia abitudine cercare di aggiornarmi su quello che pensano, dicono e scrivono gli altri sui problemi della circolazione stradale. Confrontarsi con gli altri per migliorare, ritengo sia cosa giusta. Alla fine della festa, però, mi prende lo sconforto, perché la diagnosi è sempre la stessa e la terapia più consigliata è quella di non usare più la macchina. Credo che sarebbe un peccato. Approfondiamo il problema nei suoi vari aspetti.

Ricorrenti sono le lamentele sull'insufficienza delle nostre strutture viarie e sulle difficoltà che si incontrano per progettarne e costruirne di nuove.

I percorsi prescelti sono quasi sempre osteggiati dagli enti locali e da gruppi di persone contrarie.

Per accontentare tutti molto spesso il tragitto, se si arriva a realizzarlo, cozza contro la geometria, quella che dice che due punti possono essere congiunti da una retta. Non ci si rende conto anche del perché i trasporti alternativi (marittimi e fluviali, ovviamente dove si può) non decollino. Non è risparmiata nemmeno la ferrovia per l'insufficiente servizio merci attualmente prestato.

A questo proposito i più non capiscono come non si diffondano quei pregiati esperimenti, anche a noi molto vicini, che vedono caricare i veicoli pesanti sul treno. È il classico trasporto bimodale che studiavo 40 anni fa all'Università.

Resta, in definitiva, il dubbio su cosa fare nell'immediato, perché la situazione, come tutti possono personalmente verificare, è al collasso. In effetti credo che fin da ora per programmare un viaggio di lavoro o di divertimento sia necessario pensare al treno o all'aereo con l'aggiunta di una macchina a noleggio sul posto, se questo è necessario. Ovviamente i costi salgono alle stelle.

Nel medio periodo, questa è una mia convinzione personale, oltre che ad insistere sui trasporti alternativi, più che rincorrere la costruzione onerosa e contestata di nuove strade bisogna ristrutturare quelle esistenti.

In pratica puntare sulle cosiddette superstrade, a carreggiate separate, che nella massima parte possono identificarsi nel percorso delle attuali statali, regionali, per non parlare anche delle provinciali.

Vi sono decine di migliaia di chilometri di strade che sono allargabili con (relativamente) modesta spesa e senza significativi problemi di espropri. E quel che più conta con la possibilità di radicare i cantieri senza troppo disagio all'esistente. Un esempio di tale possibile filosofia operativa è la famosa Romea che, salvo in alcuni punti, si presta splendidamente ad un rinnovo nel senso citato. Si snellirebbe il traffico e si raggiungerebbe una sicurezza che oggi non c'è.

L'OPINIONE

La pressione tributaria del Comune

La pressione tributaria del Comune è in crescita costante e quest'anno subirà un'impennata, la spesa corrente per abitante cala sia in conto corrente che in investimenti, il debito pro capite è in costante aumento. La città si impoverisce, chiudono negozi e fabbriche, aumenta la disoccupazione, molti cittadini vanno ad abitare nei comuni limitrofi dove la pressione fiscale è minore, molti giovani lasciano Trieste per cercare lavoro altrove. La tabella 68 del rendiconto della gestione 2006, che riporta gli interventi in campo sociale è impietosa, tanto risultano insufficienti le politiche sociali attivate. Un conto consuntivo di bilancio 2006, caratterizzato dalla prima e seconda Giunta Dipiazza, di ordinaria amministrazione, che purtroppo ha peggiorato la qualità della vita dei cittadini di Trieste, sia riguardo allo sviluppo economico che alla coesione sociale. Non ci sono state risposte strutturali a quelli che sono i bisogni dei cittadini della nostra città; i problemi di ieri sono quelli di oggi e saranno sempre più quelli di domani. Anche nelle problematiche complesse che coinvolgono altri enti ed istituzioni, come la Ferriera, il sito inquinato di interesse nazionale, il terrapieno di Barcola, Porto Vecchio e tanti altri, è mancata la capacità da parte del primo cittadino, responsabile della vita della città, di fare rete e sistema, per stimolare e costruire quegli accordi di programma necessari per risolvere queste tematiche complesse.

Manca quindi un progetto alto per Trieste, che ci porti veramente al centro dell'Europa allargata ad Est, come manca una risposta ai problemi del territorio sulle politiche della casa, della scuola, del lavoro, dei trasporti, della salute. Ma se voltiamo pagina è ancora peggio, e siamo in un 2007 caratterizzato da una impennata ingiustificata dell'addizionale Irpef, 4 volte tanto, a fronte di fondi ordinari regionali trasferiti in aumento.

I cittadini si trovano a far fronte a tariffe della Tarsu aumentate in modo ingiustificato del 27,3% così come della Cosap del 20%, degli asili, dei ricreatori, dei bagni comunali, delle case di riposo e via dicendo.

Ma la cosa più grave è l'incapacità di questa Giunta e di questa maggioranza di costruire un confronto interno che porti all'individuazione di obiettivi comuni e condivisi.

I messaggi e le minacce lanciati ieri sera in Consiglio comunale dalla consigliere Brandi di Alleanza Nazionale e dal consigliere Camber di Forza Italia al sindaco Dipiazza, al momento della discussione sul voto riguardante l'accordo di programma per il riordino della rete ospedaliera triestina, sono stati espliciti: è l'ultima volta che il sindaco si permette di prendere iniziative personali e di firmare qualcosa che non ha condiviso prima con la sua maggioranza. Ma questa litigiosità dalla sanità si sposta al piano parcheggi, al piano del traffico, al lungomare, a qualsiasi tematica venga affrontata. La mancanza di concertazione e di sintesi su un progetto da condividere è il vero male di questa amministrazione comunale. Paradossalmente il risultato è che il sindaco Dipiazza sempre più spesso viene a chiedere l'appoggio dell'opposizione, che si trova quindi a svolgere un ruolo che non le spetta, ma che accetta volentieri di portare avanti per il bene della città.

Sergio Lupieri
Capogruppo Margherita
in Consiglio comunale di Trieste

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nei settori alpini e prealpini, nel corso del pomeriggio estensione delle precipitazioni ai settori pianeggianti della pianura padana, miglioramento in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna con isolate precipitazioni anche sotto forma di rovescio o temporale, miglioramento in serata. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità.

DOMANI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvolso sulle aree alpine e prealpine e sul triveneto con precipitazioni sparse, anche sotto forma di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso al mattino su tutte le regioni con tendenza a diradamento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Campania, sereno o poco nuvoloso altrove.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	19,9	26,1
Umidità		52%
Vento		10 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	1012,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	17,0	27,9
Umidità		54%
Vento		3,2 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	17,4	29,5
Umidità		40%
Vento		10 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	19,9	26,9
Umidità		50%
Vento		10 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	16,4	27,6
Umidità		51%
Vento		0,2 km/h da W

UDINE	min.	max.
Temperatura	15,4	27,9
Umidità		46%
Vento		4 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,8	28,1
Umidità		43%
Vento		4 km/h da S

ITALIA

BOLZANO	19	29
VERONA	19	30
AOSTA	17	29
VENEZIA	18	27
MILANO	21	29
TORINO	20	25
CUNEO	8	27
MONDOVÌ	19	24
GENOVA	19	23
BOLOGNA	20	30
IMPERIA	18	23
FIRENZE	17	31
PISA	15	28
ANCONA	17	28
PERUGIA	10	30
L'AQUILA	13	28
PESCARA	17	30
ROMA	19	27
CAMPOBASSO	np	np
BARI	19	29
NAPOLI	19	27
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	20	29
MESSINA	23	28
CATANIA	16	30
CAGLIARI	18	29
ALGHERO	17	32

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con qualche rovescio in giornata e temporali diffusi con piogge abbondanti dal pomeriggio. In pianura cielo variabile con qualche rovescio in giornata e temporali diffusi in serata. Sulla costa cielo poco nuvoloso o variabile convento da sud moderato mentre in serata saranno probabili temporali. Su tutta la regione sarà possibile qualche temporale forte.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile con rovesci e temporali sparsi più frequenti al mattino su pianura e costa e nel pomeriggio sui monti. Dal pomeriggio prevarranno le schiarite su bassa pianura e costa e cielo nuvoloso sui monti.

OGGI IN EUROPA

I sistemi nuvolosi associati alla profonda depressione a largo delle isole britanniche daranno luogo a maltempo su gran parte dell'Europa occidentale e centrale. Il fronte freddo più attivo attraverserà Francia, paesi del Benelux, Germania e Danimarca, per raggiungere l'arco alpino. L'aria fredda favorirà la formazione di un minimo il quale darà luogo a precipitazioni anche sul Centronord Italia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	25,0	8 nodi S-S-W	23.06 +41	5.28 -66
MONFALCONE	mosso	24,8	8 nodi S	23.11 +41	5.32 -66
GRADO	mosso	24,8	10 nodi S	23.31 +37	5.03 -59
PIRANO	mosso	25,2	14 nodi S	23.01 +41	5.03 -66

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	17	30	ZURIGO	11	24
LUBIANA	17	28	BELGRADO	17	30
SALISBURGO	16	28	NIZZA	18	25
KLAGENFURT	16	28	BARCELLONA	20	27
HELSINKI	13	21	ISTANBUL	22	28
OSLO	10	17	MADRID	15	34
STOCCOLMA	12	18	LISBONA	17	25
COPENHAGEN	9	18	ATENE	23	32
MOSCA	13	23	TUNISI	20	33
BERLINO	13	20	ALGERI	19	29
VARSAVIA	13	22	MALTA	20	30
LONDRA	15	18	GERUSALEMME	18	29
BRUXELLES	17	21	IL CAIRO	25	37
BONN	17	20	BUCAREST	13	30
FRANCOFORTE	13	21	AMSTERDAM	16	20
PARIGI	16	23	PRAGA	12	23
VIENNA	14	27	SOFIA	13	27
MONACO	14	24	NEW YORK	15	24

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Siete soggetti ad influssi piuttosto misti e dovete fare attenzione a non lasciarvi prendere dal nervosismo: l'impazienza potrebbe giocarvi un brutto tiro. Autocontrollo.

TORO 21/4 - 20/5

Le gratificazioni personali non basteranno a colmare i vostri vuoti affettivi e sentimentali. Dovrete mostrarvi più dolci e audaci se volete che Cupido si accorga di voi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà più fatica del solito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Cercate di organizzarvi. Potete contare sul favore degli astri e riuscire abbastanza facilmente nei vostri intenti. Cercate di rinviare il meno possibile. Non perdete tempo.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate...

VERGINE 23/8 - 22/9

Nel lavoro la situazione è ferma: approfittatene per darvi da fare e per preparare qualche cosa di nuovo. La persona amata non sarà tenera con voi. Autocontrollo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione. Serata in allegria.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. Vita affettiva in qualche caso contraddittoria e confusa. Un po' di svago.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Situazione molto positiva, potreste riuscire a mandare in porto parecchie cose importanti. Gioie sul piano privato. Muovetevi. Progetti di viaggio. Molta allegria.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di cominciare la giornata lavorativa. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete più consistenti.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Anche se le stelle sembrano stare a guardare, avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

PESCI 19/2 - 20/3

Gli astri vi aiuteranno a concretizzare un grosso cambiamento nel lavoro, dovete però puntare molto sulla fiducia in voi stessi senza lasciarvi influenzare da nessuno.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ha un padrone con il fucile - **10** Fu re di Israele - **11** Esprime incitamento - **12** Sposarsi... per le donne - **15** Modifica lo stato civile - **16** Il simbolo del rubidio - **17** Era il maggior azionista della Rai (sigla) - **18** Le consonanti in capo - **19** Lo Steiger compianto attore - **21** Sigla del Raggruppamento Operativo Speciale - **23** La fine delle prediche - **24** Condizione di rischio - **28** Secondo le regole del galateo - **29** Una moglie di Enrico VIII - **30** Scienza che studia i delitti - **31** Le hanno il latte e il caffè - **32** Mantelli equini tendenti al rosso - **33** Tutto... per i londinesi - **34** Ci fu quella «nouveau» - **36** Possono essere mancini - **37** Lo studio dell'apparato osseo.

VERTICALI: 1 Biblico progenitore africano - **2** Muscolosi e robusti - **3** Il nome dell'economista svedese Heckscher - **4** Aiutano a risolvere - **5** Un romano che marciò contro Roma - **6** L'arte di Svetonio - **7** La quattordicesima lettera greca - **8** Il rame in chimica - **9** Calciatori in attacco - **13** Abbellire la casa con i mobili - **14** Nel loro lavoro fanno scintille - **15** Appaiono e spaventano - **18** Giorgio che è stato centravanti della Lazio - **20** Un mese di trentuno giorni - **22** Lo è una di Chisimaio - **24** Quello veniale è meno grave - **25** Lo è un dente malato - **26** Nascosti sotto terra - **27** Esposti a sani venti - **34** Una provincia piemontese (sigla) - **35** L'origine degli uomini.

INDOVINELLO

L'amore... non è eterno

Ieri non era ancora cominciato
e domani sarà già terminato:
nel breve spazio di ventiquattr'ore
esaurito si è tutto il suo valore.

Ilion

ANAGRAMMA (6/5 = 11)

Un leader politico

Se come capo è sempre un osso duro,
concentra in sé vedute e aspirazioni.
Quando si espone in piazza vi assicuro
che le sa raccontar in tutti i toni.

El Ben

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi sillabica: *STIVALETTI, VASTI LETTI*

Sciarada alterna: *LIMA, ONTA = LIMONATA*

Festival di prosa, musica, danza, poesia, arti visive e marionette dei paesi della MittelEuropa

MITTELFEST

14-22 LUGLIO 2007 CIVIDALE DEL FRIULI

Sabato 14 Luglio

Chiesa S.Francesco, 18.30
BORODIN STRING QUARTET
musiche di Borodin, Stravinsky, Shostakovich
Musica, 70'

Teatro Ristori, 20.30
IL SACRO SEGNO DEI MOSTRI
ideazione e regia di Danio Manfredini
Prosa, 90'

Luogo da definire, 22.30
NATURA MORTA PER I DIRITTI UMANI
Appunti sulla Rivoluzione
un evento di Roberto Andò con Isabelle Huppert, Ruggero Cara e Moni Ovadia
Prosa, 90'

Domenica 15 Luglio

Chiesa S.Francesco, 17.00
D'UN TRATTO NEL FOLTO DEL BOSCO
di Amos Oz
regia di Roberto Piaggio
Prosa, 50'

Chiesa S.Maria dei Battuti, 18.30
DARE AL BUIO (LA FINE)
di Letizia Russo
regia di Renzo Martinelli
Prosa, 90'

Teatro Ristori, 20.30
IL SACRO SEGNO DEI MOSTRI (R)

Piazza Duomo, 20.30
BOYARINA MOROZOVA
musica di Rodion Shchedrin
direttore Boris Tevlin
Musica, Russia, 65'

Palazzetto dello Sport, 22.30
CIRCUS HISTORY*
ideazione, regia, coreografia di Sonja Vukićević
Prosa, Serbia, 65'

Lunedì 16 Luglio

Monastero Maggiore, Sagrato, 18.00
TRIANGOLO DEGLI SCHIAVI
di e con Ulderico Pesce
Prosa, 65'

Chiesa S.Maria dei Battuti, 20.30
DARE AL BUIO (LA FINE) (R)

Cava di Tarpezzo
S.Pietro al Natisone, dalle 20.00
PER LA CARTA UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO
Con Francesco Tullio Altan, Paola Bigatto, Renato Calligaro, Antonio Cornacchione, Emanuele Dell'Aquila, Vaclav Havel, Furio Honsell, Mariagrazia Mandruzzato, Renata Molinari, Riccardo Marazzana, Michele Obit, Alex Orciari, Moni Ovadia, Paolo Rossi, Massimo Semaglino, Massimiliano Speziani, Sergio Staino, Gino Strada, Têtes de Bois.
Evento, 240'

Martedì 17 Luglio

Chiesa S.Francesco, 18.30
SLUM
di e con Milvia Marigliano e Il Parto delle Nuvole Pesanti
Prosa, 75'

Teatro Ristori, 20.30
JOURNAL D'UN INCONNU
coreografia e interpretazione di Josef Nadj
Danza, 60'

Chiesa S.Maria dei Battuti, 21.30
DARE AL BUIO (LA FINE) (R)

Palazzetto dello Sport, 22.30
PARADISE OF THE HEART*
Labyrinth of the world
di SKUTR
(Martin Kukučka, Lukáš Trpišovský)
con le Accademie Teatrali di Praga, Cracovia, Bratislava
Prosa, 75'

Mercoledì 18 Luglio

Chiesa S.Francesco, 19.00
4:48 PSYCHOSIS*
di Sarah Kane
regia di Desislava Shpatova
Prosa, Bulgaria, 60'

Teatro Ristori, 20.30
JOURNAL D'UN INCONNU (R)

Piazza Duomo, 22.30
SARÀ UNA BELLA SOCIETÀ
di e con Edmondo Berselli e Shel Shapiro
Musica, 90'

Giovedì 19 Luglio

Teatro Ristori, 19.00
È VIETATO DIGIUNARE IN SPIAGGIA
Ritratto di Danilo Dolci
di Renato Sarti e Franco Però
regia di Franco Però
Prosa, 80'

Palazzetto dello Sport, 21.00
ANIMA SEPARATA
coreografie di Emio Greco con gli allievi di danza della Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi
Danza, 45'

Piazza Duomo, 22.30
PROGETTO NION
Not In Our Name
progetto musicale e orchestrazioni di Claudio Cojaniz
Musica, 90'

DMB Associati

CANTA L'ART.4

Venerdì 20 Luglio

Chiesa S.Francesco, 19.00
BAROCCO FLAMBOYANT
Estasi mistica e furor sacro per Haendel e Vivaldi
direttore Marco Feruglio
Orchestra Barocca Collegium Apollineum
Musica, 60'

Chiesa S.Maria dei Battuti, 19.00
NOT TO BE
I diritti di Antigone e di Welby
di e con Vanni De Lucia
Prosa, 70'

Piazza Duomo, 21.00
IL PICCOLO SPAZZACAMINO
Facciamo insieme un'opera
musica di Britten
regia Luca Valentino
direttore Paolo Ferrara
Musica, 60'

Monastero Maggiore, Sagrato, 22.30
LE CENERI DI GRAMSCI
di Pier Paolo Pasolini
ideazione e interpretazione di Sandro Lombardi e Virgilio Sieni
Teatro Danza, 60'

Sabato 21 Luglio

Piazza P.Diacono, 17.00
IL CONTASTORIE
di e con Dante Cigarini
con animazione musicale itinerante
Marionette, 120'

Chiesa S.Francesco, 18.00
THE ELECTRIC ANGEL*
Angelo Elettrico
di Radu Macrinici
regia di Gelu Badea
Prosa, Romania, 75'

Teatro Ristori, 20.00
FRAGILE!*
di Tena Štivičić
regia di Matjaž Pograjc
Prosa, Slovenia, 110'

Monastero Maggiore, Sagrato, 21.30
LE CENERI DI GRAMSCI (R)

Piazza Duomo, 22.30
MOZARTBAND IN CONCERTO
musiche Wolfgang Amadeus Mozart ricomposte da Wolfgang Staribacher
Musica, Austria, 95'

Domenica 22 Luglio

Duomo, 12.00
CONCERTO D'ORGANO
musiche di Bach, Schmidt e Frescobaldi
con Michael Stephanides
Musica, 60'

Chiesa S.Maria in Corte, 18.00
I GIOIELLI DEL NOVECENTO
musiche di Berio, Hindemith e Plog
Musica, 80'

Teatro Ristori, 18.00
DRAMMA ITALIANO
di Edoardo Erba
regia di Lorenzo Loris
Prosa, Croazia, 120'

Chiesa S.Francesco, 20.30
IL SERVITORE DI DUE PADRONI
O la commedia del doppio gioco
adattamento da Carlo Goldoni di Andrea Paciotto, Jovan Cirilov e Susanne Winnaker
regia Andrea Paciotto
Prosa, 70'

Piazza Duomo, 22.30
OHI RUMENIE!
con Olga Balan, Gypsy Rhythms e Corneil Vassile Pantir
Musica, 70'

Direzione Artistica
Moni Ovadia

La durata degli spettacoli è indicativa.
* Spettacolo in lingua originale sottotitolato in italiano.

Con il contributo di

Info 0432.701042
www.mittelfest.org